

RENDICONTO ANNO 2008 | 98° esercizio



**BANCA DI VITERBO**  
Credito Cooperativo

# RENDICONTO ANNO 2008 | 98° esercizio



## **BANCA DI VITERBO** Credito Cooperativo

SEDE SOCIALE E AMMINISTRATIVA: 01100 Viterbo - Via Polidori, 72

Soc. Coop. a Resp. Lim. - R.E.A. C.C.I.A.A. VT 1391 - Cod. ABI 08931/8 - Cod: CAB 14500-3 - Part. IVA/C. fisc./N. Iscriz. Reg. Imp. 00057680563  
Fondata nel 1911 - Iscritta all'Albo delle Banche n. 2727.6.0 (Art. 13 D. Lgs. 385/93) - Iscritta all'Albo delle Società Cooperative n. A161455  
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo - Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia (Art. 62 D.Lgs. 415/96)

[www.bancadiviterbo.it](http://www.bancadiviterbo.it)

## **INDICE**

**9** Relazione degli Amministratori sulla gestione

---

**57** Relazione della Società di Revisione

---

**59** Relazione Collegio Sindacale

---

**69** Schemi di Bilancio

---

**79** Nota integrativa



**BANCA DI VITERBO**  
Credito Cooperativo

SEDE SOCIALE E AMMINISTRATIVA  
DIREZIONE GENERALE:  
Via A. Polidori, 72 - 01100 VITERBO - Tel. 0761.248207

Soc. Coop. a Resp. Lim. - R.E.A. C.C.I.A.A. VT 1391 - Cod. ABI 08931/8 - Cod. CAB 14500-3  
Part. IVA/C.fisc./N. Iscriz. Reg. Imp. 00057680563 - Fondata nel 1911  
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 2727.6.0 (Art. 13 D. Lgs. 385/93) - Iscritta all'Albo delle Società Cooperative con il n. A161455  
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo - Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia (Art. 62 D. Lgs. 415/96)  
www.bancadiviterbo.it

**Oggetto: Convocazione di Assemblea**

Egregio Socio, è invitato ad intervenire alla

**ASSEMBLEA ORDINARIA**

dei Soci della Banca, che si terrà presso "DOMUS LA QUERCIA" - sita in Viterbo Fraz. La Quercia - Viale Fiume, 112 - in prima convocazione il giorno 25 Aprile 2009 alle ore 8,00 ed in seconda convocazione il giorno successivo

**DOMENICA 26 APRILE 2009 alle ore 8,30**

negli stessi locali, per discutere e deliberare sul seguente

**ORDINE DEL GIORNO**

- Relazione del Consiglio di Amministrazione, con proposta di riparto degli utili di esercizio 2008 e relative deliberazioni;
- Relazione del Collegio Sindacale e relativa deliberazione;
- Approvazione del bilancio Esercizio 2008 e della relativa nota integrativa e relative deliberazioni;
- Determinazione del fido massimo da concedere ad uno stesso obbligato;
- Determinazione ai sensi dell'art. 21 dello statuto sociale dell'importo (sovrapprezzo) che deve essere versato in aggiunta al valore nominale di ogni azione sottoscritta dai nuovi soci;
- Determinazione dei gettoni di presenza agli Amministratori, ai componenti il Comitato Esecutivo e del compenso annuale ai Sindaci;
- Determinazione del compenso annuale per i componenti del Collegio Sindacale per la funzione di controllo contabile;
- Varie ed eventuali;
- Rinnovo cariche sociali.

Viterbo, 6 Aprile 2009.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Egregio socio,  
in questa Assemblea, per decorso triennio, occorre rinnovare tutte le cariche sociali e cioè: il Presidente del Consiglio di Amministrazione, n. 8 Amministratori, n. 3 Sindaci effettivi, tra i quali designare il Presidente, n. 2 Sindaci supplenti.  
Qualora Ella voglia avanzare la propria candidatura per una delle suddette cariche, nel possesso dei requisiti a fianco indicati, è pregata di inoltrare apposita domanda, presso la Sede Sociale di Via A. Polidori, 72, alla Commissione Elettorale appositamente nominata entro e non oltre il 20 Aprile 2009, precisando la carica per la quale intende concorrere.  
Cordiali saluti.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

**Intervento e rappresentanza in assemblea (Art. 24 Statuto Sociale)**

Possono intervenire all'assemblea i soci iscritti nel libro dei soci; essi tuttavia hanno diritto di voto se sono iscritti in detto libro da almeno 90 (novanta) giorni.

Ogni Socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate.

Il Socio può farsi rappresentare da altro Socio persona fisica che non sia Amministratore, Sindaco o Dipendente della Società, mediante delega scritta, contenente il nome del rappresentante e nella quale la firma del delegante sia autenticata dal Presidente della Società o da un Amministratore a ciò delegato dal Consiglio, da un Notaio o da altro Pubblico Ufficiale a ciò per legge autorizzato.

Ogni Socio può ricevere non più di una delega in caso di assemblea ordinaria e non più di tre in caso di assemblea straordinaria.

N.B.: Il legale rappresentante sarà a disposizione dei Soci, per l'autentica delle firme di delega, dal 14 aprile al 22 aprile 2009 (giorni lavorativi) dalle ore 12,00 alle ore 14,00, presso la sede sociale in Via A. Polidori, 72.

Le relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, il Bilancio dell'esercizio 2008, sono depositati a norma del Codice Civile, presso la Sede Sociale dal 10 aprile 2009.  
La Direzione è a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

## ASSETTO ISTITUZIONALE

---

### Consiglio di Amministrazione

<i>Presidente</i>	Manganiello avv. Luigi Raffaele Maria
<i>Vice Presidente</i>	Fiorillo Vincenzo
<i>Consiglieri</i>	Brugiotti geom. Domenico Salvatore De Rosa Giuseppe Di Marco avv. Daniele Grani Marco Pagnottella geom. Giuliano Ranaldi dott. Silvio Vernati Ezio

### Collegio Sindacale

<i>Presidente</i>	Migliorati dott. Roberto
<i>Sindaci Effettivi</i>	Dottori dott. Emilio Guerrini dr. Maurizio
<i>Sindaci Supplenti</i>	Fontana dott. Massimiliano Santoni dott. Marco

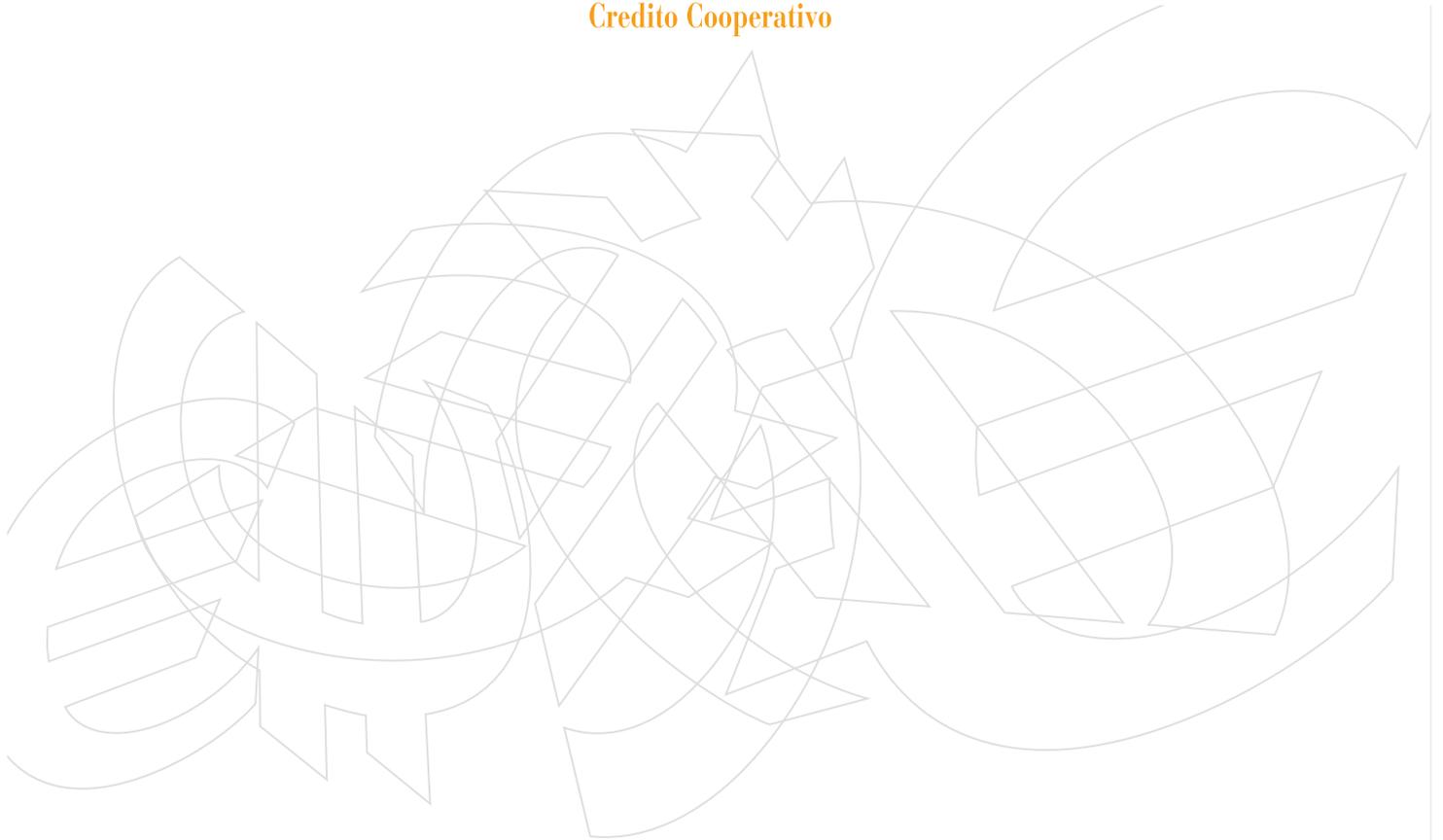
### Direzione

<i>Direttore Generale</i>	Caporossi rag. Massimo
<i>Vice Direttore Generale</i>	Bianchi rag. Giovanni



# BANCA DI VITERBO

Credito Cooperativo



RELAZIONE  
DEGLI AMMINISTRATORI  
SULLA GESTIONE  
BILANCIO ESERCIZIO 2008



## INTRODUZIONE

Signori soci,

la cooperazione di credito "sa veramente conseguire i fini che si propone: ...stimolare le energie morali assopite, ridestando negli animi avviliti la speranza, richiamando forze latenti alla vita".

E' quanto diceva Leone Wollemborg mentre fondava la prima Cassa Rurale Italiana, esattamente 125 anni fa e il profilo dei nostri territori era profondamente diverso da quello che appare oggi ai nostri occhi.

Leone Wollemborg avviò un'impresa che, senza esitazione né rischio di scivolare nella retorica, ha letteralmente rivoluzionato l'orizzonte ed il destino di milioni di famiglie, agricoltori, artigiani, piccoli e piccolissimi imprenditori, intere comunità locali e interi territori.

A quel coraggio e a quella lucida intelligenza, a quella passione e a quel talento noi intendiamo rivolgere il nostro grazie di cuore.

Con il richiamo alle nostre radici, che ci inorgoliscono e ci riempiono di responsabilità e con la consapevolezza di gestire un patrimonio di reputazione e di prestigio da consegnare ulteriormente migliorate alle future generazioni, il Consiglio di Amministrazione e la Direzione della Vostra cooperativa di credito Vi porgono il più cordiale benvenuto ed un sincero ringraziamento per la partecipazione a questa Assemblea Ordinaria, per la presentazione della relazione di gestione e proposta di approvazione del bilancio di esercizio 2008 della Banca di Viterbo Credito Cooperativo.

La Vostra Banca nel corso del 2008 ha confermato ed ulteriormente valorizzato la propria vocazione di unica, vera banca locale dei nostri territori, proprio mentre i processi di concentrazione creditizia hanno confermato la tendenza ad allontanare dai territori i centri decisionali di chi amministra il risparmio ed esercita l'attività creditizia.

Il Consiglio di amministrazione che oggi rimette il proprio mandato ha lavorato con un unico obiettivo: *creare vantaggi e valore per i Soci e per le Comunità locali nelle quali questa Banca è nata, opera ed opererà.*

Prima di addentrarci nell'illustrazione e nell'analisi dei risultati di esercizio ci siano consentite due sottolineature.

La prima riguardante lo scenario macroeconomico fatto di poche luci e molte ombre, di un mercato finanziario globale ed uniformante, che interagisce sempre più con la nostra operatività e ci impegna ad allargare i nostri orizzonti per qualificare appropriatamente il nostro modo di essere e di agire come "banca locale diversa", attenta alla centralità della persona, dell'impresa e del territorio, non trascurando quei bisogni immateriali che rientrano nella sfera valoriale dell'intangibile.

La seconda sottolineatura che ci preme fare da subito è quella della gratitudine che dobbiamo a tutti voi Soci che operando fedelmente con la Vostra "Banca di Credito Cooperativo", ne favorite quotidianamente i progetti di sviluppo.



In questo contesto l'Assemblea ordinaria assume dunque il significato intimo e sobrio di una festa.

La prima parte della relazione sulla gestione analizza come sempre lo scenario macroeconomico generale; a seguire un commento sulla situazione e sull'evoluzione dell'area economica di interesse della Banca. Questa prima sezione si chiude poi con alcune considerazioni sull'andamento del sistema bancario in generale e soprattutto sul sempre vivace comparto delle banche di credito cooperativo.

Nella parte centrale della Relazione vedremo poi le dinamiche gestionali, la struttura e le attività della Banca, i risultati economici e sociali conseguiti nell'anno.

L'ultima parte della Relazione illustra poi i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e la prevedibile evoluzione della gestione.

Anche quest'anno l'esposizione della complessa Relazione sulla gestione, del bilancio di esercizio e delle sue componenti, saranno sostenute dalla proiezione di diversi lucidi che hanno l'ambizione di rendere meno ostici alcuni argomenti necessariamente tecnici.

## **CONSIDERAZIONI GENERALI SULLO SCENARIO ECONOMICO E CREDITIZIO**

### **Economia Internazionale**

Dallo scoppio della crisi dell'estate 2007 che ha investito i mercati finanziari internazionali, è stato un continuo scivolare sempre più giù e sempre più dentro la crisi, che dalla finanza si è inevitabilmente trasmessa all'economia reale.

Non è certamente questa la sede per dissertare sui tanti aspetti di una così profonda crisi internazionale, tra le più gravi di sempre. Lo hanno fatto gli altri e quotidianamente è fatto dai mass media tutti i giorni. Ce ne asteniamo in quanto le nostre cognizioni sono generiche non avendo un respiro internazionale. Vale però la pena riflettere pur nei nostri limiti, su alcuni aspetti che stanno all'origine del dissesto ed in questo senso un posto di primo piano spetta all'illimitata "sete di guadagno" di alcuni operatori che hanno corso e fatto correre rischi enormi ad una moltitudine di risparmiatori. Non sarebbe comunque giusto dimenticare che le responsabilità sono molto più diffuse di quanto si è indotti a pensare. Erano anni infatti che si parlava di una spesa delle famiglie statunitensi ben al di sopra delle loro reali possibilità e che era diffuso anche in Europa un consumismo esasperato, mentre si stava riducendo il risparmio. E che dire delle retribuzioni scandalose corrisposte agli alti dirigenti?

Con gusto del paradosso è stato anche evidenziato che la crisi non è dovuta al fallimento della finanza, ma al contrario al frutto del suo straordinario successo in quanto ha saputo trasformare una moltitudine sempre più vasta di uomini e donne in una "marmaglia" di debitori!

Tornando alle concrete vicende dell'anno per dire che il panorama internazionale è fosco: nel secondo semestre le principali economie occidentali ed il Giappone sono entrate in recessione,



mentre i “motori” come Cina ed India hanno ridotto i giri.

A questo punto durata e profondità della flessione dipendono molto dall’efficacia delle scelte di politica economica. Dopo i significativi ribassi dei tassi, i margini per le Autorità monetarie sono quasi esauriti. Ai diversi Stati non resta che proseguire nell’azione tesa a mettere al sicuro i sistemi bancari nazionali, rivitalizzare la domanda privata, accrescere gli investimenti pubblici, e in ultimo adottare politiche di mitigazione degli effetti sociali della crisi.

Negli *Stati Uniti* l’attività economica si è progressivamente indebolita. Dopo l’estate il Pil è passato in negativo ed il risultato complessivo è stato pari all’1,1%. Il progressivo calo dei consumi delle famiglie è stato accompagnato dalla brusca discesa degli investimenti produttivi (-6,5%). Fra i settori più colpiti l’auto, simbolo del sogno americano che rischia di trasformarsi in un incubo. Grave il dato della disoccupazione salita al 7,2%. La contrazione del mercato immobiliare che ha fatto registrare una flessione nelle vendite del 40% rispetto al 2007 ed il rallentamento della domanda estera rappresentano ulteriori elementi di rischio per le prospettive economiche. Da parte sua la Fed ha tagliato ripetutamente il costo del denaro fino ad un tasso compreso tra lo 0 e lo 0,25%, misura mai sperimentata in nessuna fase recessiva del dopoguerra e resa possibile dal crollo repentino dell’inflazione.

Molta fiducia viene riposta nel nuovo Presidente, visto come simbolo della capacità di rinnovarsi della nazione americana.

In *Giappone* la situazione economica è progressivamente peggiorata nel corso dell’anno a seguito del ristagno della domanda interna e del rallentamento delle esportazioni. La contrazione del Pil registrata nel secondo semestre dell’anno ha portato il dato annuo a -0,7%. La Banca Centrale ha ridotto i tassi ufficiali dallo 0,75% allo 0,30%: per la prima volta nella sua storia anche la Toyota ha conosciuto il rosso nei conti.

*Cina ed India* come già detto seppur in progressiva frenata hanno evidenziato tassi di sviluppo del Pil da far invidia, rispettivamente del 9% e del 7,4%. Non bisogna dimenticare però che si tratta di paesi in cui il tenore di vita di larghe fasce della popolazione è ancora su livelli bassissimi, per cui anche un semplice rallentamento può avere contraccolpi gravi.

Nel *Sud Est Asiatico* segnaliamo gli eterogenei risultati di Hong Kong (2,7%), Taiwan (0,1%), Corea del Sud (2,5%), Singapore (1,2%), Malesia (4,7%), Indonesia (6,29%) e Thailandia (3,6%).

Per buona parte dipendente dalle esportazioni energetiche, la *Russia*, è stata condizionata dalle repentine fluttuazioni dei relativi prezzi. Il suo ritmo di sviluppo è stato del 5,6%.

## **Economia dell’Area Euro**

*Nell’area Euro* la fase recessiva ha mostrato caratteri in parte diversi rispetto agli Stati Uniti. Se da un lato è stato negativo il contributo della domanda estera, dall’altro è risultata meno intensa la caduta di quella interna.

Si è fatta sentire la disoccupazione salita a fine anno all’8%, mentre il declino dell’inflazione



(1,6%) ha permesso alla Banca Centrale Europea di ridurre progressivamente i tassi di riferimento fino al 2,5%.

L'impressione che se ne trae è che in Eurolandia la crisi si stia manifestando con uno sfasamento temporale di alcuni mesi rispetto agli Stati Uniti. I più autorevoli istituti di previsione ne fissano la fase più acuta nel 2009 e nel primo semestre del 2010. Ovviamente molto dipenderà dalla reale capacità dell'Unione di definire scelte condivise.

Il Pil dell'intera area euro ha segnato un progresso limitato allo 0,7%. Diversi i dati dei vari Paesi, ma accomunati da una parabola discendente: Germania 1%, Francia 0,7%, Spagna 1,2%, Italia -1%.

### **Economia Italiana**

E' chiaro quindi che anche il nostro Bel Paese è entrato ufficialmente nel novero delle economie in recessione. Essere in larga compagnia non conforta, né consola.

I consumi delle famiglie (-0,9%) già penalizzati nel primo scorcio dell'anno da redditi erosi dall'inflazione in buona parte importata, hanno poi patito il dilagare di una sfiducia che costringe a risparmiare il possibile.

L'unico ausilio al Pil è venuto dalla spesa pubblica (+0,6%), mentre l'interscambio con l'estero ha riservato cattive notizie. Il disavanzo commerciale dell'esercizio si è affermato in 11.474 milioni di euro, in peggioramento rispetto ai 9.530 del 2007.

Contrastato l'andamento del tasso di disoccupazione nel corso dell'anno, grazie a elementi stagionali, è oscillato tra il 6,6% ed il 7,1%.

L'inflazione al consumo dopo essere gradualmente salita al 2,8% di fine anno 2007, al 4,2% di agosto 2008, è poi rientrata fino al 2,4% di dicembre.

### **Economia nell'area di interesse della Banca**

Il trend per l'economia del Viterbese non è eccezionale, ma nemmeno catastrofico. Nonostante la grave crisi addirittura nel primo semestre del 2008 si è registrata una crescita della produzione del 5% e del fatturato del 6%, mentre nel secondo semestre i dati in qualche maniera confermano la fase di stagnazione generale che ha caratterizzato la nostra economia.

Le vendite sono state sostenute dal buon andamento dell'export (+11,6%), mentre i ricavi sul mercato italiano sono rimasti sostanzialmente stabili (0,1%).

Negli ultimi 5 anni i settori che sono cresciuti di più in termini nominali, sono quelli dei servizi tradizionali ed alle imprese e delle costruzioni. Tutte e tre mostrano percentuali di crescita più elevate di quelle regionali e nazionali. Per contro l'industria in senso stretto è in contrazione.

Va comunque detto che nel settore delle costruzioni, nel prossimo triennio è prevista una sensibile caduta di quelle nuove residenziali (circa il 30%).



L'ottavo rapporto POLOS evidenzia un aspetto interessante dell'economia viterbese ossia come la creazione del PIL sia condizionata da un insieme di fattori legati al capitale ed al territorio non propriamente in linea con quanto è possibile osservare in relazione all'andamento della media nazionale.

In questo contesto la creazione del PIL rimane fortemente condizionata dall'andamento del distretto industriale della ceramica.

Va anche sottolineato il fatto che nel variegato mondo imprenditoriale, fatto di piccole e piccolissime imprese, non si rilevano particolari vocazioni in segmenti economici ad elevato contenuto innovativo.

L'economia Viterbese rimane comunque incentrata su settori non eccessivamente dipendenti da ciclicità congiunturali, settori quindi che, possono mostrare anche fenomeni di insolita dinamicità nel breve-medio periodo, come è il caso dell'agricoltura.

Il movimento anagrafico delle imprese nella nostra Provincia sulla base del registro delle Imprese della locale Camera di Commercio, evidenzia nel 2008 un tasso di crescita molto lento pari allo 0,26%, il più basso del Lazio (1,69%) e al disotto della media nazionale (0,56%).

Sono state infatti 2777 nel 2008 le imprese iscritte, contro le 2677 di quelle cessate.

Permane una forte caratterizzazione di una elevata presenza di ditte individuali, finanziariamente fragili e non sempre in grado di conseguire rilevanti forme di economie di scopo. Va sottolineato comunque che nel corso degli ultimi anni il rapporto è andato modificandosi: oggi nella nostra Provincia le società di capitali rappresentano l'11,6%, le società di persone il 17%, mentre le imprese individuali vedono ridurre la propria quota al 68,5%.

Per quanto riguarda gli specifici settori emerge una forte negatività del settore agricoltura (-1,59%), delle attività manifatturiere (-3,07%) e dei trasporti (-4,35%). Continua la crescita seppur limitata, delle costruzioni che beneficiano delle nuove iscrizioni relative agli imprenditori neocomunitari.

Buoni risultati vengono dal settore del turismo e della somministrazione (+5,47%), dei servizi alle imprese (+4,53%) e dei servizi sociali e personali.

Il turismo e l'agriturismo continuano a presentare potenzialità di sviluppo notevoli. Considerato che anche in ambito turistico la competizione si è fatta globale, devono essere elaborate strategie operative che vedano convergere amministrazioni locali ed imprenditori per non disperdere le opportunità uniche che ci offre la nostra storia e l'ambiente.

In questo senso l'auspicato polo aeroportuale rappresenta un'opportunità unica.

Il reddito pro-capite è stimato sui 20 mila euro, confermando il ruolo di cerniera tra le Province del Centro Nord e quelle del Sud della nostra Provincia, comunque in aumento in misura maggiore rispetto al dato regionale e soprattutto quello nazionale, che ha premesso la riduzione del gap comunque esistente.

Interessante il dato sul patrimonio delle famiglie viterbesi che oltre ad essere sottodimensionato rispetto alla media nazionale (300 mila euro contro 380 mila euro), risulta molto concentrato



nelle abitazioni ( 65% contro il 59%), piuttosto che in attività a più elevato rischio finanziario, determinando così due considerazioni: minor gettito da impiegare presso il sistema produttivo per mezzo del sistema creditizio e minor supporto ai consumi.

Risulta in aumento il dato occupazionale nella fascia tra 25 e 34 anni, ma il punto di debolezza resta sempre la ricerca del lavoro a tutte le età: il dato medio sulla disoccupazione si attesta intorno al 10%.

Sempre più importante il ruolo svolto dall'Università della Tuscia che con oltre 11 mila iscritti ed oltre 300 docenti costituisce un asset primario di sviluppo del territorio.

Quale banca locale si richiede all'Università di Viterbo di fornire anche un contributo all'individuazione di nuove linee di sviluppo in una ottica di riposizionamento del tessuto imprenditoriale viterbese su nuovi modelli scolastici di specializzazione produttiva che tengano conto ad esempio delle necessaria integrazione multisettoriale.

Dal punto di vista demografico, circa il 45% della popolazione viterbese è concentrata nei comuni con una ampiezza di abitanti compresa da 5.000 e 20.000, mentre il 35% si colloca nei comuni con una ampiezza da 1.000 a 5.000 abitanti.

La popolazione della nostra provincia mostra un evidente spostamento delle e nelle classi di età più anziane.

Nella provincia di Viterbo sono presenti oltre 210 sportelli di banche tra cui spa, banche popolari e filiali di banche estere, oltre a 5 Banche di credito cooperativo.

## **Mercati Finanziari**

L'emergere sul finire dell'anno della colossale truffa architettata da una insospettabile finanziere statunitense ha costituito il degno coronamento dei rovesci che hanno flagellato i mercati con una virulenza non più riscontrata dalla famigerata depressione del 1929.

Il Morgan Stanley Capital International World Index, espresso in dollari, ha perso in 12 mesi, il 42,08%, annullando quasi per intero i guadagni del quinquennio precedente. Si calcola che quanto a capitalizzazione mondiale, siano stati infine inceneriti circa 11 mila miliardi di euro.

Gli indici statunitensi Standars & Poor's (-38,49%) e Dow Jones (-33,84%), hanno subito una falce di poco inferiore rispetto al Nikkei giapponese (-42,12%).

Le borse di Shangai (-65,39%) e di Mosca (-67,10%) hanno sofferto e fatto soffrire, ma il record negativo spetta alla borsa islandese, crollata del 95% a causa del grave coinvolgimento delle banche nella vicenda "subprime".

In Europa l'Euro Stoxx 50 ha segnato -44,37%. Per le altre borse è stata comunque un bollettino di guerra: dal britannico Ftse (-31,33%), al parigino Cac 40 (-42,68%), passando allo spagnolo Ibex 35 (-39,43%) e il tedesco Xetra Dax (-40,37%); anche l'elvetico Smi ha patito un brusco 34,77%.

In questo scenario sconcertante la Borsa italiana penalizzata dall'elevato peso dei titoli banca-



ri, si è confermata tra le peggiori, senza sostanziale diversità tra il Mibtel (-48,66%) e lo S&P/Mib (-49,53%). Solo 7 delle 336 società quotate hanno concluso con un segno positivo, mentre la capitalizzazione complessiva si è ridotta di 359 miliardi di euro, goccia nel mare rispetto alle perdite dell'intero globo, ma cifra assolutamente considerevole.

Anche i mercati obbligazionari sono stati largamente influenzati dal quadro congiunturale recessivo che sulla scia della riduzione dei saggi di interessi ufficiali, ha determinato quelli della intera curva dei rendimenti dei titoli governativi.

## **Euro**

Nel 2008 si è avuto un indebolimento dell'euro verso le principali valute: -5,46% sul dollaro statunitense, -23,52% sullo yen giapponese, -11,69% sul renminbi cinese. Unica eccezione la sterlina britannica verso la quale la moneta euro ha guadagnato nei mesi successivi il 29,88%.

Il cambio più importante quello con il dollaro, nella prima parte dell'anno era salito fino a stabilire il 15 luglio il record storico di 1,599, per poi rapidamente scendere.

## **Il Sistema Bancario Nazionale**

Il sistema bancario italiano va sottolineato, è rimasto immune dal diretto coinvolgimento nello scriteriato sovvenzionamento di mutuatari "non solvibili", che sono all'origine del cataclisma mondiale. Ma ne ha subito e ancora avrà a subirne le indirette conseguenze. Di qui la necessità per molti Istituti di incrementare il capitale oppure ridurre gli impieghi, perché questo è il significato di espressioni talvolta oscure e sofisticate come "migliorare il Tier 1" o "ridurre la leva finanziaria".

La carenza di fiducia più che di liquidità, che ha pervaso i mercati, ha inceppato lo scambio interbancario dei capitali: l'Euribor 3 mesi che incorporava un notevole "premio" rispetto al tasso BCE si è accresciuto raggiungendo un massimo del 5,39% nella giornata dell'8 ottobre. E proprio da quel giorno la BCE ha incominciato a "sforbiciare" i tassi, favorendo così nel volgere di due mesi, il rientro di 2,5 punti dell'Euribor.

Nonostante la decisa flessione dei tassi, il costo medio della raccolta da clientela ordinaria è salito dal 2,89% al 3,01%, nel contempo il rendimento dell'attivo fruttifero è diminuito dal 5,87% al 5,60%, sicché il differenziale, dopo un biennio in recupero, è tornato a contrarsi dal 2,98% al 2,59%.

Quanto ai volumi intermediati e gestiti, la raccolta è progredita del 11,7%, valore certamente ragguardevole che trova risposta nell'avversione al rischio dei risparmiatori, indotti a parcheggiare le proprie liquidità sui conti di deposito, oppure a sottoscrivere obbligazioni di banche italiane (+21,2%) a testimonianza della buona reputazione di cui esse continuano a godere.

Buona la performance delle operazioni di Pronti contro termine (+10,2%) e della componente più a lungo termine (+21,72%) rispetto a quella di breve (+7,32%).



Nell'ambito della raccolta indiretta invece alla modesta crescita dei titoli a custodia (+0,9%) si contrappone il rosso delle gestioni patrimoniali (-33,3%) causa la protratta crisi del risparmio gestito, che affligge ovviamente anche i fondi comuni d'investimento.

Gli impieghi hanno rallentato la crescita al 4,9%, alimentando il dibattito di chi sostiene la tesi di un fisiologico assestamento congiunturale e chi invece ritiene che ciò sia dovuto ad una restrizione del credito da parte delle banche.

Il modesto incremento del segmento a medio lungo termine (+3,9%) è dovuto ai problemi legati al settore immobiliare.

Al momento non si sono verificate tensioni importanti sulla qualità dell'erogato, anzi le sofferenze lorde su base annua sono risultate in calo del 12%, mentre le nette del 4,1%. Il rapporto tra queste ultime ed il complesso degli impieghi si è ridotto dal 1,18% al 1,08%, e quello con il patrimonio di vigilanza dal 6,43% al 5,27%. Ma certo d'ora in poi la prudenza è d'obbligo.

Il diversificarsi delle diverse dinamiche di raccolta ed impieghi ha fornito un'ampia eccedenza di risorse finanziarie in gran parte riversate sul portafoglio di proprietà.

Dal punto di vista economico questa maggiore attività tradizionale ha trovato riscontro nel margine di interesse che è aumentato su quello di intermediazione, la cui quota riconducibile agli altri ricavi ha invece accusato la "tosatura" delle svalutazioni di fair value, in parte lenite dagli emendamenti apportati ai principi contabili, e dal calo degli introiti commissionali da risparmio gestito.

## **Il settore del credito cooperativo**

Nel corso del 2008 si è assistito ad un forte sviluppo dell'attività di intermediazione svolta, soprattutto per quello che attiene la funzione di finanziamento.

Le quote di mercato sul credito alla clientela residente in Italia sono ulteriormente cresciute nel corso dell'anno dal 7% al 7,4%, mentre quelle della raccolta hanno subito una leggera contrazione dal 9,1% al 8,9%. Quest'ultimo fenomeno può essere spiegato dal fatto che i dati della raccolta possono essere influenzati da un lato dalle emissioni obbligazionarie collocate presso altre banche e dall'altro dal forte deflusso di risparmio dai fondi comuni e dalle gestioni patrimoniali, verso forme più liquide e meno rischiose.

Il numero dei soci (+7,1% pari a oltre 930 mila unità) e dei dipendenti (+4,4% pari a oltre 30 mila unità) si è notevolmente incrementato.

Anche gli sportelli delle BCC-CR sono aumentati del 4,7%, leggermente inferiore al 5,2% del resto del sistema.

Con riguardo all'attività di intermediazione, gli impieghi economici sono cresciuti di oltre 10 punti percentuali. Si stima che lo stock complessivo di impieghi a clientela a fine anno abbia superato i 117 miliardi di euro.

La componente a medio e lungo termine presenta una dinamica più elevata rispetto a quella di breve (rispettivamente +11,8% e +7,1%).



Con riguardo, nello specifico, ai finanziamenti in conto corrente delle BCC si osserva che il rapporto utilizzato/accordato è pari al 58% contro il 55% del resto del sistema.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito è aumentata la quota verso il segmento delle imprese non finanziarie (imprese di dimensione tendenzialmente maggiore, in larga misura società di capitali) con un tasso di incremento pari al 15% (circa il doppio del sistema).

Con riguardo all'attività di finanziamento alle imprese di minore dimensione (imprese artigiane ed altre imprese minori) si rileva un tasso di crescita significativamente più elevato rispetto al resto del sistema, rispettivamente del 21,8% e del 16%.

Significativo anche il trend di crescita dei finanziamenti alle famiglie consumatrici pari al 7,5% contro la complessiva stazionarietà del sistema bancario.

L'espansione del volume dei crediti erogati dalle BCC ha determinato anche un incremento dell'importo medio dei finanziamenti concessi che ha raggiunto la "quota" di 70.000,00 euro a cliente.

A fronte dell'intera attività di finanziamento descritta, l'analisi della rischiosità delle BCC nel corso dei dodici mesi ha evidenziato l'acuirsi di alcuni segnali di criticità: i crediti in sofferenza si sono incrementati mediamente del 16%, ma con punte anche del 30%.

E' chiaro che i dati sono influenzati dalle operazioni di cessione/cartolarizzazione realizzate nel corso degli ultimi anni.

Anche le partite incagliate sono risultate in crescita dell'11%, anche se la situazione appare assai differenziata a livello di regione e di singola banca.

Sul lato della raccolta si rileva uno sviluppo dell'aggregato significativo del 12,3%, pressoché in linea con il dato di sistema.

Anche presso le BCC è proseguita la tendenza ad un maggior sviluppo della componente "a tempo" rispetto a quella "a vista", in particolare delle emissioni obbligazionarie e dei pronti contro termine. L'incidenza delle obbligazioni sul totale della raccolta è al 41% in linea con il dato di sistema.

La raccolta indiretta delle BCC-CR si è incrementata su base annua del 7% in linea anch'essa con il dato di sistema.

Per quanto attiene la dotazione patrimoniale l'aggregato "capitale e riserve" prima della ripartizione degli utili di esercizio 2008, ammontava ad oltre 17.000 milioni di euro, con un tasso di crescita intorno al 9%.

Il coefficienti di solvibilità pur ridottosi nel corso dell'ultimo triennio per via della forte espansione del comparto crediti, rimane significativamente superiore al sistema bancario complessivo (15,3% contro il 10%).

Dal punto di vista reddituale i primi dati fanno emergere una crescita del margine di interesse su base annua di circa 9 punti percentuali, leggermente inferiore al dato di sistema.

Si rileva parallelamente una forte crescita delle spese amministrative (+11%) soprattutto nella componente spese per il personale (+14%) superiore alla media di sistema (rispettivamente +7,5% e +9,9%).



Il cost-income ratio, dopo un periodo di progressivo leggero contenimento risulta nuovamente in crescita su base annua passando dal 57,9% al 61,4%.

L'utile di esercizio risulta mediamente in calo di circa 15 punti percentuali, ma anche in questo caso la situazione appare assai differenziata a livello di regione e di singola banca.

## **PROVEDIMENTI ED ASPETTI NORMATIVI**

Il consueto riepilogo dei principali provvedimenti normativi in ambito finanziario e bancario risente della grave crisi dei mercati, che ha costretto le autorità competenti a intervenire a più riprese con crescente incisività.

Un primo cenno lo dedichiamo al Tasso di Riferimento, determinato dalla Banca Centrale Europea, termometro dei mercati e strumento regolatore dei consumi e degli investimenti di famiglie ed imprese. Stabile al 4% da giugno 2007, il 9 luglio scorso il costo del denaro è stato elevato al 4,25% ultimo gradino ascendente di una tendenza in atto da fine 2005 per frenare spinte inflazionistiche. Il palesarsi della crisi ha quindi innescato la tendenza inversa, con discesa del tasso al 3,75% il 15 ottobre, al 3,25% il 12 novembre e, infine, al 2,50% il 10 dicembre. Il differenziale rispetto ai tassi fissati dalla Federal Reserve è così calato all'1,5%. Il 16 dicembre, la mossa senza precedenti della Fed di portare il costo del denaro tra lo 0 e lo 0,25% ha però riaperto la forbice.

Il Decreto legge 27 maggio 2008 n. 93, convertito con modifiche nella Legge 24 luglio 2008 n.126, concernente misure urgenti per salvaguardare il potere d'acquisto delle famiglie, verrà ricordato per l'abolizione dell'ICI sulla prima casa, la rinegoziazione dei mutui a tasso variabile e la detasazione di straordinari e altre prestazioni.

La Legge 6 agosto 2008 n. 133, di conversione del Decreto Legge 25 giugno 2008 n.112, cosiddetta "manovra d'estate", volta a semplificare gli oneri amministrativi e a sviluppare la competitività, ha introdotto alcune novità fiscali. Per banche e assicurazioni citiamo le penalizzazioni in tema di deducibilità degli interessi passivi e sugli accantonamenti per rischi su crediti.

Il Decreto Legge 9 ottobre n. 155, convertito con Legge 4 dicembre 2008 n. 190, ha previsto le prime misure per arginare la crisi dei mercati finanziari, autorizzando, fra l'altro, il Ministero dell'Economia e delle Finanze a sottoscrivere o garantire aumenti di capitale di banche che presentino situazioni di inadeguatezza patrimoniale accertate dall'Autorità di vigilanza.

Il Decreto legge 29 novembre 2008 n. 185 contiene molteplici interventi "anticrisi". Significative le agevolazioni per le famiglie, tra cui il bonus straordinario e la fissazione di un limite di tasso per le rate di mutuo a tasso variabile cadenti nel 2009 relative all'acquisto della prima casa. Per le imprese citiamo la deducibilità parziale dell'IRAP ai fini IRES e la possibilità da parte dello Stato di sottoscrivere speciali obbligazioni emesse dalle banche a fronte di specifici impegni a sostegno delle PMI e delle famiglie.

Il Regolamento CE n. 1004/2008 del 15 ottobre 2008, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale



dell'Unione Europea, di recepimento dell'emendamento allo IAS 39 emesso dall'International Accounting Standards Board (IASB). Il provvedimento consente, in presenza di circostanze eccezionali di provvedere quali quelle verificatesi nella seconda parte del 2008, di derogare al divieto di trasferire attività finanziarie da portafogli valutati al fair value con contropartita a conto economico (ma non dalla categoria della così detta "Fair value option") ad altra categoria che prevede la contabilizzazione al costo.

Infine, la Finanziaria 2009, una finanziaria "leggera", in quanto parte di essa era già stata anticipata nella manovra d'estate, nelle misure anticrisi o trasferita nei disegni di legge collegati alla stessa.

## **LA SITUAZIONE DELLA BANCA DI VITERBO**

### **Relazione sulle logiche di gestione**

Durante tutto il corso dell'anno, la nostra Banca ha seguito con particolare attenzione le fasi di difficoltà che hanno attraversato i mercati finanziari, adottando di volta in volta interventi a sostegno delle numerose attività imprenditoriali che ci affidano la loro operatività.

L'attività si è svolta secondo consolidati criteri di sana e prudente gestione, principi etici, di legalità e piena coerenza con i principi di cooperazione a mutualità prevalente.

Determinante come sempre il contributo del nostro Personale, anima e corpo della nostra azienda.

L'esercizio 2008 si è chiuso per la nostra Banca con risultati in linea con gli impegnativi obiettivi che ci eravamo proposti con il Piano Strategico Triennale.

Il primo di questi obiettivi ha riguardato il rafforzamento costante del rapporto con il territorio e cioè con le famiglie, le imprese e le istituzioni che lo "abitano" .

Un immediato riscontro deriva dal sensibile ampliamento della base sociale che come vedremo poi in dettaglio, ha fatto registrare anche un'apprezzabile rafforzamento della componente giovanile.

La politica economica dei prodotti e dei servizi offerti è stata mantenuta su parametri di massima competitività, in linea con lo scopo mutualistico della Banca non solo sul fronte interno, ma anche su quello esterno.

Dal lato della raccolta, a cui è stata dedicata una mirata ed attenta politica per accrescerne le masse, i rapporti sono stati regolati a condizioni dei massimi livelli di mercato. Anche alle relazioni di minore entità sono stati applicati eccellenti trattamenti standardizzati.

Dal lato degli impieghi le politiche di pricing sono state orientate al contenimento sempre correlato ad appropriate graduazioni rischio/rendimento.

Grande cura è stata posta nei confronti dei consumatori per determinare in essi livelli di conoscenza idonei a fruire correttamente delle informazioni e compiere consapevolmente scelte finan-



ziarie in merito non solo all'indebitamento, ma anche per la gestione dei propri risparmi e dell'utilizzo dei servizi.

Trasparenza, semplicità di procedure per l'accesso e l'utilizzo di prodotti e servizi, chiarezza di clausole, condizioni e contratti sono stati come sempre la regola osservata ad ogni livello operativo ponendovi come primario obiettivo le aspettative e l'interesse dei Soci e clienti.

Nel settore dei mutui, che negli ultimi periodi è stato al centro dell'attenzione, da tempo come autonoma scelta aziendale di promozione operativa, erano state attivate procedure tese a facilitare la "rinegoziazione delle rate" e/o "l'allungamento dei tempi di rientro" e/o "la sostituzione del tasso da variabile a fisso".

La normativa sulla portabilità ha quindi rappresenta per noi un'ulteriore occasione di nuova promozione.

Nel 2008 sono stati anche rafforzati i presidi per una più efficace gestione dei rischi di credito. La nuova struttura affidata ad un collaboratore esperto a diretto contatto del Direttore Generale, ha consentito di seguire meglio un comparto che allo stato è quello che raccoglie il maggior rischio per la nostra Banca, che da sempre ha investito sull'economia reale e non su quella finanziaria.

La normativa, le deleghe e la regolamentazione interna sono state costantemente aggiornate ed implementate a seguito dell'applicazione di nuove norme e disposizioni oltre che per migliorare l'operatività, la trasparenza ed i controlli, garantendo presidi efficaci e regole chiare.

Sono stati attivati e implementati importanti progetti che riguardano l'applicazione della MIFID, di Basilea 2 e della Compliance, i cui contenuti vedremo successivamente nel dettaglio.

La gestione della liquidità della Banca è stata costantemente seguita non solo dall'Esecutivo, ma anche dal Consiglio, applicando limiti e controlli per garantire la regolare attività e soprattutto per soddisfare le esigenze dei nostri Soci ed operatori.

In tema di gestione del rischio di liquidità l'Organo di Vigilanza ha peraltro richiamato l'intero sistema bancario ad un'attenta gestione con particolare focalizzazione sugli intermediari di maggiori dimensioni. La situazione della nostra azienda è sempre stata e si mantiene entro parametri di massima tranquillità.

Come già riferito nella relazione dell'anno scorso, nei primi mesi del 2008 si è conclusa l'ispezione ordinaria avviata dalla Banca d'Italia. Il rapporto conclusivo ha riconosciuto l'importante lavoro svolto ed ha fornito importanti suggerimenti oggi già messi in atto. L'Organo di Vigilanza ha comunque rilevato un'azienda sana e robusta con un'adeguata dotazione patrimoniale e una buona struttura organizzativa, che seppur perfezionabile, è comunque idonea a presidiare i rischi connessi con l'attività svolta.

Ci preme altresì parteciparvi che nel 2008 si è svolta anche la prima revisione relativa alla verifica dei requisiti mutualistici condotta dalla Associazione Generale delle Cooperative Italiane (A.G.C.I.) prevista dall'art. 18 del D.Lgs 220/2002. Da essa non sono emerse irregolarità e quindi si



è conclusa con l'espressione di un giudizio di piena rispondenza alle disposizioni di settore.

Nel corso del 2008 come vedremo nello specifico successivo capitolo, non è venuta meno la nostra peculiare funzione mutualistica e solidale, concretizzatasi con interventi in favore del variegato mondo del no-profit, associazioni di volontariato, associazioni culturali, parrocchie, gruppi e settori impegnati nel sociale.

Quest'azione si è attuata sia attraverso l'erogazione diretta dei fondi a sostegno della loro attività, sia mediante iniziative promosse direttamente dalla nostra Banca, come meglio illustrato nello specifico paragrafo successivo.

Come sempre le richieste hanno superato le disponibilità e si sono quindi rese necessarie, anche per iniziative valide, esclusioni o riduzioni rispetto alle aspettative.

## **Il Profilo sociale e la gestione mutualistica**

Anche nel 2008 la Banca ha cercato di dare concreta attuazione alla sua missione sostenendo il Socio, la sua famiglia, la sua impresa, le Comunità locali, al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile nel nostro territorio.

Se cento anni fa la Cassa Rurale doveva dare credito a coloro che non potevano trovarne in altre banche, rispondendo pertanto ad esigenze connesse principalmente ad un bisogno di sopravvivenza della nostra gente, ora la nostra Banca di credito cooperativo deve far fronte ai nuovi bisogni dei Soci, in termini di nuova progettualità del territorio, favorendo l'emergere di spazi di opportunità locali per un'impresarialità competitiva, capace di valorizzare le potenzialità dei nostri giovani verso il futuro.

A ciò si aggiunge la necessità di sostenere nuovi modelli di socialità e solidarietà, indispensabili per mantenere vive le nostre Comunità.

In relazione alla crisi finanziaria già evidenziata in apertura di relazione, la nostra Banca ha fatto e fa tutto quanto necessario per continuare a garantire ai soci ed alla clientela, naturalmente in presenza di corretti presupposti, adeguata assistenza finanziaria, senza attuare indiscriminate politiche di contingentamento del credito.

Il rapporto del 86,72% tra impieghi economici e raccolta diretta, testimonia più di ogni altra parola, i numeri del nostro impegno nei fatti a sostegno dell'economia del territorio.

Una vicinanza tanto più importante in quanto negli ultimi anni per le micro, piccole imprese è divenuto assai difficile rapportarsi con i grandi Gruppi bancari, ormai proiettati su scenari internazionali e, causa anche la crisi, sempre meno disposti a prestare attenzione alle esigenze di intermediari dalle dimensioni per loro del tutto trascurabili.

All'impegno nel settore del credito ha fatto riscontro un'attività di tutela del risparmio, avendo offerto ai nostri depositanti prodotti idonei ed adeguati alla propensione del rischio individuale.

La miglior tutela per i nostri depositanti è un'attività aziendale incentrata sul sano e prudente



sostegno all'economia reale. Per dirla con una battuta: *la sanità dei nostri crediti garantisce i nostri "creditori"*.

Con queste premesse l'attività della nostra Banca rivolta alla base sociale ed alle comunità locali, in linea con quanto previsto dai dispositivi della legge 59 del 31 gennaio 1992 – in particolare il primo comma dell'art. 2 – e dall'art. 2545 del codice civile, ha quindi interessato molteplici interlocutori ed ha confermato l'identità e la missione della nostra cooperativa di credito.

Centralità del socio, attività d'impresa al servizio del cliente, localismo autentico sono rimasti anche nel 2008 i valori di riferimento della Banca di Viterbo Credito Cooperativo.

L'attenzione al socio si è esplicata secondo i tre tradizionali filoni di attività: la diffusione dell'informazione, la promozione della partecipazione, l'incentivazione di carattere bancario ed extra-bancario.

Il *vantaggio mutualistico* del rapporto società-socio è sempre stato così incorporato sia nelle condizioni praticate per l'utilizzazione dei prodotti e servizi che nelle semplificazioni di accesso ed utilizzo degli stessi, realizzando così per tutta la nostra utenza un insieme di condizioni e situazioni di gran lunga più favorevoli rispetto alla generalità di quanto riscontrabile sul mercato corrente. Così operando è stato realizzato in concreto lo scopo mutualistico interno nei rapporti con i soci ma nello stesso tempo si è determinata anche una favorevole apertura verso il più vasto contesto sociale del nostro territorio di riferimento creando così una forte convergenza di interessi, fondamentale per la nostra identificazione come banca di riferimento e come centro propulsore per la crescita e lo sviluppo del territorio.

Nella definizione delle strategie aziendali questo aspetto ha sempre avuto una grande rilevanza anche come autentica concretizzazione della funzione sociale e di mutualità più estesa.

L'informazione destinata ai soci viene curata in primo luogo attraverso comunicazioni dirette ai singoli soci, riguardanti le principali novità operative, le iniziative e tutti gli eventi della vita sociale. In ogni filiale è inoltre presente una "bacheca soci", dove sono evidenziate tutte le diverse opportunità per i soci.

Nei diretti confronti dei soci la Banca ha creato un apposito "Conto soci", che contiene un pacchetto differenziato di condizioni praticate, diverse da quelle della restante clientela; ciò significa tassi attivi favorevoli, con un minimo garantito nelle operazioni di raccolta, tassi passivi con carichi minimi, spese fisse contenute o addirittura esenti in qualche servizio.

Va sottolineato che ad ottobre del 2008, volendo sottolineare ancora di più che il profitto aziendale non si disperde, ma si patrimonializza a vantaggio in primis dei soci, il Consiglio di amministrazione ha ritenuto di assegnare un "*premio fedeltà, una tantum*", sotto forma di interessi aggiuntivi pari allo 0,50% lordo annuo del valore nominale dei titoli acquistati dai soci sottoscrittori di un prestito obbligazionario emesso esclusivamente per loro.

Rimangono inoltre sempre attivi specifici prodotti come il "conto jeans" per i figli, il finanziamento di euro 1.500,00 a "tasso zero" da rimborsare in dodici rate mensili, per l'acquisto degli annuali testi scolastici.



E' stata anche mantenuta gratuita la polizza infortuni per tutti i soci, con indennizzo di Euro 75.000,00 in relazione al saldo dei rapporti attivi e passivi e la diaria giornaliera da ricovero per infortunio di Euro 51,60.

Ai pensionati titolari del "c/arcobaleno", soci e non soci che non hanno superato l'80° anno di età, viene riconosciuta una diaria giornaliera di Euro 15,49 per ogni giorno di ricovero/degenza ospedaliera: l'intero premio annuo è a totale carico della Banca.

E' anche proseguita, nell'esercizio in esame, l'erogazione delle "borse di studio" ai figli meritevoli dei soci che hanno conseguito il diploma e/o la laurea (n. 62 per complessivi Euro 34.650,00) e la consegna delle medaglie oro e argento con relativi attestati di benemeranza ai soci con anzianità "sociale" rispettivamente di 25 e 40 anni.

Con il sostegno economico della Banca, sono stati organizzati inoltre, con molto successo non solo presso la base sociale, ma in tutto il contesto locale, tre interessanti viaggi socio-culturali in Italia ed in Europa, che hanno visto la presenza di oltre 200 persone.

E' rimasta confermata per tutti i soci persone fisiche, la predisposizione gratuita dei modelli 730 e delle dichiarazioni ICI .

Nel rispetto poi della propria storia, la Banca ha continuato a finanziare in collaborazione con l'Università della Tuscia di Viterbo, due Borse di Studio per complessivi Euro 3.500,00 con tematiche che hanno messo sempre al centro le peculiarità sociali ed economiche del nostro territorio, in memoria di Primo Michelini, scomparso presidente emerito dell'Istituto.

Inoltre la Banca ha continuato a sostenere economicamente sia la FIDAL sezione di Viterbo nell'organizzazione del 3° trofeo Regionale, intitolato a Brugiotti Giuseppe, scomparso Presidente del nostro Collegio sindacale e sia la FIGC di Viterbo per l'organizzazione di un memorial intestato a Bernini Crispino, scomparso vice presidente e amministratore.

Tra le iniziative intraprese dalla Banca volte a migliorare la *partecipazione* alla vita della Banca nonché i rapporti tra soci e tra soci e la comunità, vanno segnalate la "Pedalata Ecologica" (16<sup>a</sup> Edizione) e la "Festa del Socio" (12<sup>a</sup> Edizione), entrate ormai a pieno titolo nelle tradizioni non solo della Banca, ma dell'intera Comunità. Proprio la Festa del Socio svoltasi nel settembre 2008, ha visto la partecipazione di oltre 1.800 persone tutte unite dal sentimento dell'amicizia e del rispetto reciproco.

Notevole anche il successo, con la presenza di oltre 700 soci e loro famigliari, dello spettacolo organizzato il 14 dicembre 2008 presso il prestigioso Teatro dell'Unione, per lo scambio degli auguri natalizi.

Come entità realmente radicata nel nostro territorio di riferimento e quindi partecipe ed interprete della realtà sociale sono stati compiuti numerosi interventi di sostegno di iniziative culturali ed promozionali, di appoggio verso associazioni di volontariato, ecclesiastiche, di scuole ed università, di enti pubblici, sempre orientate a vaste partecipazioni di pubblico.

Ben 452 sono stati gli interventi effettuati.



<b>Da Conto economico</b>	<b>Anno 2008</b>
Sanità ed Assistenza	14.336,78
Scuola ed educazione	12.893,62
Coppe, medaglie, trofei sportivi	814,50
Sport, pubblicità, ecologia	177.617,73
Manifestazioni per cultura, arte, tradizioni popolari	306.125,58
<b>Totale</b>	<b>511.788,21</b>

<b>Con utilizzo del Fondo di beneficenza e/o mutualità</b>	<b>Anno 2008</b>
Per scuola educazione al risparmio	33.840,00
Manifestazioni socio culturali	31.200,00
Medaglie ai soci	1.201,20
<b>Totale</b>	<b>66.241,20</b>

La sensibilità cooperativa e localistica della Banca si è poi concretizzata pure nel ricercare nell'ambito locale i partners commerciali per alcuni importanti servizi aziendali (dalla vigilanza alla pulizia di tutti i locali di sede e periferici, dalle manutenzioni e trasporti alla gestione dei servizi assicurativi e dei check-up sanitari del personale dipendente).

In questo ambito, documento di fondamentale importanza riguardante la relazione della Banca di Viterbo con il territorio, è rappresentato dal Bilancio Sociale e di missione, di cui sarà editata quest'anno la 6<sup>a</sup> edizione, quale documento di verifica della coerenza con gli scopi sanciti dallo Statuto sociale, attraverso una rendicontazione delle attività svolte, di controllo e di confronto con i suoi diversi portatori di interesse interni ed esterni.

Sul piano societario, il principio "*una testa, un voto*" qualunque sia il numero delle azioni possedute, dà concreta attuazione al principio di democrazia ed uguaglianza che contraddistingue la vocazione cooperativistica, così come, il requisito di appartenenza al *territorio di competenza* caratterizza in termini sociali peculiari la compagine sociale.

Per quanto concerne l'aspetto della mutualità "*prevalente e sostanziale*" nei confronti dei propri soci, sancito dalla Legge Bancaria e dall'art. 2512 del codice civile, si precisa che anche in relazione alle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (CFR. Titolo VII Cap. I sez. III), al 31 dicembre 2008 la percentuale effettiva dell'aggregato era pari al 59,19% con una eccedenza rispetto alla soglia del 50% di 52,3 milioni di euro.

La solidarietà all'interno del movimento cooperativo è poi espressa dal regolare assolvimento da parte della nostra Banca, dell'onere di contribuire ai sensi dell'art. 11 della legge 59/92 alla formazione del "Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione", mediante la



destinazione di una quota degli utili netti annuali.

Infine, è da ricondurre alla gestione tipica della cooperativa, l'assenza di finalità speculative che si realizza nella gestione *dell'accumulazione indivisibile* degli utili e delle riserve, attuata mediante il recepimento nello statuto sociale dei requisiti mutualistici concernenti il divieto di distribuzioni ai soci delle riserve, la limitazione dei dividendi e la devoluzione disinteressata del patrimonio residuo di liquidazione (art. 2514 codice civile).

In tale contesto ed in relazione alla normativa sul requisito della "mutualità prevalente" è da sottolineare l'adesione della Banca all'Associazione Generale delle Cooperative Italiane (AGCI). L'AGCI è una organizzazione senza fini di lucro, libera ed indipendente, che ha come fine istituzionale la rappresentanza, l'assistenza, la tutela e la vigilanza del movimento cooperativo. Essa attraverso le verifiche biennali previste dal D.M. del Ministro delle Attività Produttive del 22 dicembre 2005, deve garantire al sistema la natura mutualistica prevalente della nostra Banca.

Nel complesso articolato scenario di tutte le attività sociali svolte, il Consiglio di Amministrazione che nel corso del 2008 si è riunito 28 volte, e come Comitato Esecutivo 22 volte, ed ha sempre avuto l'assistenza ed il confortevole assenso del Collegio Sindacale, il quale oltre alla scrupolosa opera di controllo sui fatti contabili e gestionali tipici dell'attività bancaria, ha proficuamente collaborato, con una costante presenza, alle varie riunioni consiliari, all'affermazione ed allo sviluppo dei principi cooperativistici e mutualistici posti a fondamento della vita della Banca.

## **La compagine sociale**

Continuiamo a credere che i Soci rappresentino il primo reale patrimonio della nostra Banca di Credito Cooperativo, un bene che va fatto crescere e valorizzato.

Con questa consapevolezza nel 2008 è proseguita l'azione di ampliamento della base sociale a testimonianza di una sempre più aderente rappresentatività della Banca nei diversi contesti socio economici.

Nel corso dell'esercizio 2008 sono state accolte tutte le domande di ammissione a socio pervenute alla Banca. Nessuna domanda di ammissione a socio è stata respinta.

Al 31 dicembre 2008 pertanto la compagine sociale era composta da 1883 soci: sono entrati 134 nuovi soci (+6,20%), mentre le uscite sono state 24, di cui 21 per morte e 3 per esclusione ai sensi dell'art. 12 comma 2) punto b) dello statuto sociale.

Nel corso dell'anno la presenza delle persone giuridiche nella compagine sociale è aumentato di 13 unità.

Oltre il 91% dei Soci si concentra nei comuni dove la Banca opera con proprie filiali e solo il 9% nei comuni di competenza territoriale.

La misura del sovrapprezzo richiesta ai nuovi Soci, come deliberato nella precedente assemblea ordinaria, è rimasta invariata rispetto all'anno precedente, anche nell'ottica di favorire le adesioni.



## TOTALE SOCI



Anche la ripartizione per età e sesso evidenzia una strategia ben definita che vuole dare gradualmente sempre più spazio ai giovani ed al mondo femminile.

	2008		2007	
	N° SOCI	%	N° SOCI	%
<b>fino a 30 anni</b>	120	7,042%	115	7,179%
<b>dai 31 ai 40 anni</b>	299	17,547%	283	17,665%
<b>dai 41 ai 50 anni</b>	359	21,068%	331	20,662%
<b>dai 51 ai 65 anni</b>	500	29,343%	481	30,025%
<b>oltre i 65 anni</b>	426	25,000%	392	24,469%
<b>Totale (**)</b>	<b>1704</b>	<b>100,000%</b>	<b>1602</b>	<b>100,000%</b>

(\*\*) il dato non comprende le persone giuridiche

	2008	2007	Variaz. %
Soci sesso femminile	164	135	21%
Soci sesso maschile	1.540	1.467	5%

Conformemente al principio della centralità del Socio e alla natura mutualistica della banca, ai soci viene garantita una considerazione prioritaria nella concessione del credito, nonché l'offerta di prodotti e servizi a condizioni vantaggiose. Un maggior approfondimento in questo senso è stato già evidenziato nel precedente profilo sociale, anche per quello che attiene la specifica operatività con i Soci stessi.

In ossequio alle previsioni portate dall'art. 2528 c.c., si illustrano qui di seguito le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi Soci.

In particolare premesso che:

- il principio della "porta aperta" rappresenta uno dei cardini della cooperazione, come riconosciuto anche dalla recente riforma societaria;



- l'art. 35 del Testo Unico Bancario stabilisce che le BCC esercitano il credito prevalentemente a favore dei Soci, come già specificato in precedenza;
- gli art. 4, 5 e 6 dello statuto sociale, sulla base delle disposizioni del Testo Unico Bancario e dalle Istruzioni di Vigilanza, determinano i requisiti di ammissibilità a socio e le limitazioni all'acquisto della qualità di socio;
- nel piano strategico l'allargamento della compagine sociale rimane da sempre un obiettivo ben preciso, in quanto espressione sempre più marcata del radicamento della Banca nel territorio;
- per favorire da un lato la continuità familiare all'interno della Banca e dall'altro per diminuire l'età media della base sociale, è stata confermata la particolare attenzione verso i figli dei soci, attraverso un "sovrapprezzo azioni" di minore importo rispetto a quello ordinario;

tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione intende comunque rendere "ambita" la partecipazione al capitale della Banca, tenendo conto nell'ammissione delle capacità e della solvibilità degli aspiranti soci, nonché dei loro progressi e consolidati rapporti con essa e quindi della loro già consapevolezza sugli scopi e sulle finalità della Cooperazione e della mutualità a cui la Banca si ispira.

## Il Personale

Il "capitale umano" è oggetto di grande attenzione e ne viene curata costantemente la crescita qualitativa, consapevoli che personale preparato e soprattutto motivato è la chiave di successo della banca.

E' il personale infatti che dà vita e, più di altri fattori, impersona ed esprime i caratteri distintivi della nostra azienda; quei caratteri che ci permettono di differenziare, qualificare la nostra azione, guadagnandoci la preferenza della clientela.

Tutte le fasi del processo di gestione del personale sono costantemente presidiate a partire dal momento del reclutamento/selezione delle risorse umane, privilegiando in questo ambito quasi esclusivamente i figli dei soci, analizzandone i singoli curriculum vitae ed i percorsi scolastici realizzati.

Il circolo virtuoso di questo tipo di gestione, si completa con la graduale assegnazione dei dipendenti cresciuti in azienda ed opportunamente formati, a mansioni via via di maggiori responsabilità e gratificazione che il deciso sviluppo della banca richiede.

Opportunità di crescita professionale interna quindi, che è per tutti un importante stimolo al costante miglioramento.

I dipendenti della Banca a fine 2008 sono 82 in crescita di 3 unità.

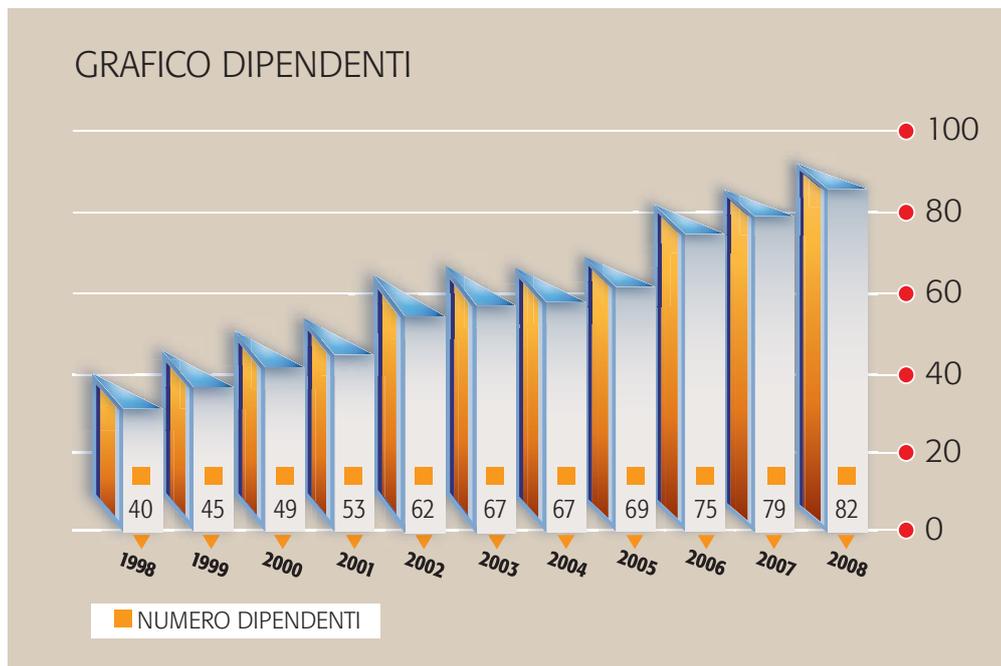
Vediamo ora altri dati qualitativi e quantitativi riguardante il Personale dipendente:

- \* al 31 dicembre 2008 l'organico aziendale contava n. 82 unità ( 4 nuove unità assunte e una unità licenziatasi ) di cui 69 con contratto a tempo indeterminato, n. 1 con contratto a tempo determinato, n. 3 con contratto di inserimento e n. 9 con contratto di apprendistato professionalizzante; l'incremento dell'organico è prevalentemente legato all'apertura della nuova filiale di



Canino ed al potenziamento di alcune strutture di direzione, alla luce della incrementata operatività e di una migliore struttura organizzativa.

- \* n. 17 quadri direttivi (20,73%) , n. 65 impiegati con profili di grado diversi (79,27%);
- \* la scolarità del personale è sicuramente alta, essendo rappresentato da un 34,15% di laureati, un 59,75% di diplomati ed un 6,10% in possesso di licenza media;
- \* la presenza di personale femminile è pari al 23,17%.
- \* sostanziale stabilità di rapporto tra personale di rete e sede centrale



Decisamente giovane rimane la nostra forza lavoro: l'età media anagrafica è di anni 38,09%, mentre l'anzianità professionale è di anni 11,09.

FASCIA ETÀ'	NUMERO DIPENDENTI	COMPOSIZIONE PERCENTUALE
FINO A 30 ANNI	13	15,85%
DA 31 A 40 ANNI	40	48,78%
DA 41 A 50 ANNI	20	24,39%
OLTRE 50 ANNI	9	10,98%
<b>TOTALI</b>	<b>82</b>	<b>100,00%</b>



Il piano di formazione attuato nel corso dell'anno è stato finalizzato a sviluppare ed aggiornare ulteriormente le competenze e la professionalità del personale dipendente.

Particolare e di grande interesse è stato il tema che ha trattato le novità in materia di Antiriciclaggio, recate dal D.lgs n. 231/2007, con l'assistenza sia di qualificati docenti esterni che di personale interno.

L'attività formativa ha riguardato anche altre tematiche di rilievo legate ad aggiornamenti normativi, quali la Direttiva MIFID, Basilea 2, prodotti assicurativi, sicurezza sui luoghi di lavoro, ecc.

Ampio spazio è stato inoltre dedicato alla formazione del personale, di recente assunzione, addetto al front – office, sviluppata anche con il supporto di docenti esterni.

Nel complesso le giornate di formazione sono state n. 154 ed hanno coinvolto n. 40 dipendenti.

Il sistema retributivo stabilito dal CCNL, è integrato da un sistema incentivante interno volto a stimolare con riconoscimenti economici il contributo dato dai collaboratori di diverso ordine e grado al raggiungimento degli obiettivi non solo quantitativi.

Per i lavoratori a tempo indeterminato è anche attiva una "Cassa di Previdenza" che, anche con il contributo economico della Banca commisurato all'utile di esercizio conseguito, costituisce un sistema integrativo al trattamento pensionistico dell'INPS.

Il sistema di relazioni sindacali è stato improntato alla correttezza ed alla trasparenza dei comportamenti, nonché ad un dialogo continuo e costruttivo nella prospettiva di ricercare laddove è possibile, soluzioni condivise e mantenere un clima di collaborazione reciproca. In questo ambito collaborativo si colloca l'apertura, con un calendario prefissato, dello sportello della direzione generale nella giornata di sabato.

Il 19 dicembre si è svolta la consueta conviviale augurale, che ha rappresentato un'importante momento di condivisione dei risultati raggiunti e dei futuri traguardi da raggiungere.

Peraltro la nostra Banca redige il Bilancio Sociale e di Missione nel quale sono fornite ulteriori informazioni sulle risorse umane

## **L'EVOLUZIONE DELLE DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO**

### **La Raccolta**

A fine 2008 le attività finanziarie intermedie si sono attestate a 415,954 milioni di euro, in crescita del 11,80% rispetto al 2007.

Tale evoluzione è riconducibile alla dinamica positiva della raccolta diretta che è cresciuta ad oltre 385 milioni di euro (+16,14%), a fronte di una raccolta indiretta (titoli della clientela e risparmio gestito) per un totale di 30,078 milioni di euro, che ha evidenziato un decremento del 24,44% per effetto di disinvestimenti, in linea con l'andamento complessivo del settore.



L'incremento di oltre 53 milioni di euro della *raccolta diretta*, ha tratto vantaggio infatti sia dall'ampliamento della base di clientela, sia dalla crescente propensione all'investimento in strumenti liquidi per via del generale calo di fiducia conseguente alla crisi dei mercati finanziari.

Raccolta diretta per classi di importo (composizione %)	2007		2008	
	importo	posizioni	importo	posizioni
Fino a 25.000	28,30%	84,05%	26,31%	83,10%
Da 25.000 a 50.000	19,50%	8,84%	19,25%	9,32%
Da 50.000 a 150.000	29,27%	5,81%	28,37%	6,00%
Da 150.000 a 300.000	11,64%	0,95%	14,73%	1,26%
Da 300.000 a 1.000.000	9,44%	0,33%	7,75%	0,29%
Oltre 1.000.000	1,84%	0,03%	3,60%	0,03%

RACCOLTA DIRETTA	AMMONTARE DATI IN MIGLIAIA DI EURO		VARIAZ. %
	31-12-2007	31-12-2008	
<i>FORME DI RACCOLTA:</i>			
DEPOSITI A RISPARMIO	32.380	39.045	20,58%
CERTIFICATI DI DEPOSITO	5.418	5.205	-3,93%
CONTI CORRENTI	110.172	128.619	16,74%
PRONTI CONTRO TERMINE	35.694	34.217	-4,14%
PRESTITI OBBLIGAZIONARI	135.949	168.926	24,26%
<b>TOTALE RACCOLTA DIRETTA ESCLUSO CARTOLARIZZAZIONE</b>	<b>319.613</b>	<b>376.012</b>	<b>17,65%</b>
Debiti verso società veicolo per mutui cartolarizzati	12.625	9.864	
<b>Totale raccolta</b>	<b>332.238</b>	<b>385.876</b>	<b>16,14%</b>

La raccolta a vista rappresenta il quasi il 45% della raccolta diretta totale, percentualmente stabile rispetto al dato del 2007.

Rilevante è stata la crescita del comparto obbligazionario dove sono stati collocati nell'anno 55 milioni di euro di nuove emissioni, diversamente cadenzate e remunerate cui si è affiancato il consueto intervento della nostra banca in occasione di operazione di riacquisto. Attività questa pari al 10,82 milioni di euro, che ha permesso di mantenere liquido ed attivo il mercato di questo importante strumento di raccolta diretta, favorendone così la diffusione fra il pubblico. La totalità delle obbligazioni emesse è del tipo *plain vanilla*, cioè attinente a prodotti di prima generazione caratterizzati da struttura semplice.

Con riferimento al grado di concentrazione della raccolta, l'analisi per giacenze e numero posi-



zioni per classi di importo, conferma un elevato grado di frazionamento che riflette l'attività della banca rivolta a tutti gli operatori del territorio; infatti 92,42% circa delle posizioni detiene fino a 50.000,00 euro, che rappresenta il 45,56% del totale della raccolta diretta.

<b>RACCOLTA INDIRECTA</b>	<b>AMMONTARE DATI IN MIGLIAIA DI EURO</b>		<b>VARIAZ. %</b>
	31-12-2007	31-12-2008	
<b>RISPARMIO GESTITO</b>			
- Gestioni patrimoniali	2.054	805	-60,81%
<b>RISPARMIO AMMINISTRATO</b>			
- Titoli di Stato	24.758	20.225	-18,31%
- Altre Attività finanziarie	12.997	9.048	-30,38%
<b>TOTALE</b>	<b>39.809</b>	<b>30.078</b>	<b>-24,44%</b>

La *raccolta indiretta*, ai valori di mercato al 31 dicembre 2008 ammonta a 30,078 milioni di euro, in decremento del 24,44%, a tutto vantaggio della raccolta diretta.

Va ancora una volta sottolineato che come già avvenuto nel recente passato, la nostra tradizionale clientela ricerca soluzioni d'investimento che diano certezze e sicurezze.

L'incidenza della raccolta indiretta sulla raccolta complessiva è pari al 7,23% contro il 10,70% del dicembre 2007.

### **Gli impieghi economici**

Serietà nei rapporti, disponibilità all'ascolto, flessibilità, celerità e consolidata immagine di correttezza della banca sono gli elementi che ci qualificano sulle piazze dove siamo presenti. In quelle di nuovo insediamento si rilevano caratteri vincenti che portano ad instaurare relazioni di grande positività, a loro volta poi potenziali di promozione istituzionale.

I crediti verso clientela iscritti a bilancio alla voce 70 al costo ammortizzato ammontano, al netto delle svalutazioni effettuate nell'esercizio, ad euro 326,079 milioni di euro con un incremento pari al 8,63% su base annua.

Detto importo comprende i crediti oggetto di operazioni di cartolarizzazione le quali, non avendo comportato il "sostanziale" trasferimento dei rischi e benefici delle attività cedute, non consentono la cancellazione dal bilancio dei crediti medesimi, a norma dello IAS 39.

Si precisa che per tali crediti ceduti, relativi a mutui in bonis, si è proceduto all'impairment collettivo delle attività stesse ed allo storno della tranche dei titoli junior sottoscritta per la parte riferita alle attività cedute.



Nel dettaglio la composizione degli impieghi economici risulta essere la seguente:

<b>IMPIEGHI CLIENTELA</b>	<b>AMMONTARE DATI IN MIGLIAIA DI EURO</b>		<b>VARIAZ. %</b>
	<b>31-12-2007</b>	<b>31-12-2008</b>	
<b>Forma tecnica d'impiego:</b>	<b>Netto</b>	<b>Netto</b>	
1) Conti Correnti	82.597	91.455	<b>10,72%</b>
2) Mutui ipotecari	155.680	176.629	<b>13,46%</b>
3) Prestiti chirografari	40.443	40.954	<b>1,26%</b>
3) Portafoglio	2.022	1.531	<b>-24,28%</b>
4) Finanziamenti Import - Export	3.065	2.179	<b>-28,89%</b>
4) Altri impieghi (*)	1.360	1.101	<b>-19,02%</b>
5) Sofferenze nette	949	932	<b>-1,79%</b>
6) Attività cedute non cancellate	14.049	11.297	<b>-19,59%</b>
<b>TOTALE DI BILANCIO "CREDITI VERSO CLIENTELA"</b>	<b>300.165</b>	<b>326.079</b>	<b>8,63%</b>
(*) di cui finanziamenti in valuta	1.091	986	

Analizzando le diverse forme tecniche, la componente a medio-lungo termine, seppur con minore intensità rispetto al passato, risulta essere uno dei principali fattori di crescita del comparto, fenomeno d'altronde ricorrente a livello di sistema. Peraltro la tipologia di mutui è stata arricchita per adeguare al meglio i piani di rientro alle necessità dei mutuatari. L'andamento dei rientri delle operazioni, pur nella contingenza delle maggiori difficoltà del momento, non si discosta dai dati dei pregressi esercizi.

Nello specifico gli impieghi economici assistiti da garanzie reali ammontano al 59,06% a conferma di un buon margine di "prudenzialità gestionale".

E' rimasta su buone dimensioni l'attività creditizia in convenzione con le associazioni di categoria e con consorzi di garanzia fidi: i finanziamenti della specie erogati nel 2008 sono stati 132 per un controvalore di oltre 6 milioni di euro.

A fine anno il rapporto impieghi/depositi si attesta all' 86,72% rispetto al 93,92% del 2007. Va sottolineato che l'accresciuta entità del credito erogato ha determinato una maggiore contribuzione del margine di interesse al risultato di esercizio, mantenendo nel contempo un adeguato grado di liquidità in relazione al consistente ammontare del patrimonio.

L'attività di analisi, erogazione, gestione e controllo del credito è stata svolta con massima cura in ottica di sviluppo del portafoglio crediti e di mantenimento di elevati indici qualitativi.

Il rapporto tra le sofferenze nette e gli impieghi economici si è attestato al 0,29%, riconfermando appunto la stabilità qualitativa dell'aggregato creditizio. L'incidenza delle sofferenze sul Patrimonio netto quale risulterà dopo gli accantonamenti proposto in sede di ripartizione dell'utile



d'esercizio 2008, si attesta al 1,96% rispetto al 2,14% dell'esercizio precedente.

Per meglio completare il quadro della rischiosità degli impieghi, si evidenzia che le "partite incagliate" al 31 dicembre 2008 erano pari a 7,2 milioni di euro, attestandosi al 2,21% sul totale degli impieghi rispetto al 1,50% precedente ed incidono per il 15,15% sul patrimonio netto risultante dall'approvazione del presente rendiconto, rispetto al 10,19% del medesimo dato dell'esercizio 2007.

Per posizione incagliata si intende "qualsiasi forma di esposizione bancaria (con o senza garanzia) verso clientela ordinaria in stato di oggettiva, ma temporanea difficoltà, che si valuta possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo". La loro appostazione è stata selezionata su criteri di particolare rigidità.

I crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni ammontano a 0,422 milioni di Euro, pari allo 0,12%, in calo rispetto al dato del 2007 che era pari allo 0,21%.

I dati, se da un lato confermano l'efficacia e l'efficienza del sistema dei controlli interni, dall'altro evidenziano la solvibilità generale dei soci e dei clienti, nonché la serietà morale degli operatori nel far fronte ai propri impegni.

Anche nel 2008 si conferma l'elevato frazionamento degli affidamenti. Ben il 65,3% della clientela rientra nella fascia di utilizzo fino a 50 mila euro e solo lo 0,90% delle posizioni affidate presenta utilizzi superiori a 1 milione di euro.

Impieghi economici per classi di importo (composizione %)	2007		2008	
	importo	posizioni	importo	Posizioni
Classi di importo				
Fino A 50.000	18,76%	66,95%	17,19%	65,36%
Da 50.000 a 125.000	25,44%	19,79%	23,99%	20,36%
Da 125.000 a 250.000	18,32%	7,24%	19,56%	7,94%
Da 250.000 a 500.000	17,57%	3,73%	17,28%	3,71%
Da 500.000 a 1.000.000	8,97%	1,54%	11,06%	1,72%
Oltre 1.000.000	10,94%	0,76%	10,92%	0,90%

Il grado di frazionamento dei rischi sia per soggetti utilizzatori che per settori merceologici, rimane sui livelli programmati: le famiglie e le microimprese (famiglie produttrici) si confermano come le categorie di riferimento dell'attività della Banca, come rileva il successivo quadro di sintesi ( con esclusione delle attività cedute e non cancellate)



(dati in migliaia di euro)	2007	2008	VARIAZ. %
<b>A) PRODUTTORI PRIVATI :</b>			
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni (ingrosso e minuto)	55.675	61.160	9,85%
Altri servizi destinabili alla vendita	21.562	26.670	23,69%
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	10.399	12.840	23,47%
Edilizia e opere pubbliche	44.373	48.040	8,26%
Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	11.421	13.540	18,55%
Minerali e prodotti a base di minerali non metallici	2.072	3.740	80,50%
Prodotti in metallo esclusi le macchine ed i mezzi di trasporto	4.412	4.380	-0,73%
Carta, articoli di carta, prodotti della stampa ed editoria	3.262	2.950	-9,56%
Servizi degli alberghi e pubblici servizi	4.055	4.180	3,08%
Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	4.550	5.110	12,31%
Altri prodotti industriali	4.114	4.660	13,27%
Macchine agricole e industriali	2.925	3.960	35,38%
Macchine per ufficio, elaboraz.dat., strumenti di precis., ottici e similari	1.110	1.480	33,33%
Prodotti in gomma ed in plastica	734	710	-3,27%
Servizi dei trasporti interni	1.279	1.700	32,92%
Prodotti energetici	486	580	19,34%
Materiali e forniture elettriche	2.092	3.110	48,66%
Prodotti chimici	347	420	21,04%
Minerali e metalli ferrosi/non ferrosi esclusi quelli fossili e fertili	902	820	-9,09%
Mezzi di trasporto	1.358	1.330	-2,06%
Servizi connessi ai trasporti	803	1.110	38,23%
Servizi delle comunicazioni	228	170	-25,44%
<b>Totale A</b>	<b>178.159</b>	<b>202.660</b>	<b>13,75%</b>
<b>B) FAMIGLIE</b>	<b>107.960</b>	<b>112.122</b>	<b>3,86%</b>
<b>TOTALE IMPIEGHI</b>	<b>286.119</b>	<b>314.782</b>	<b>10,02%</b>

Per quello che attiene infine il rischio di tasso nel comparto degli impieghi economici si evidenzia il tendenziale incremento (soprattutto nel secondo semestre dell'anno) del tasso fisso, in relazione ovviamente al generalizzato aumento dei tassi di interesse.

<b>Ripartizione degli impieghi</b> (composizione %) Esclusi cartolarizzati	2007	2008
<b>Crediti a breve termine</b>	<b>42,43%</b>	<b>45,21%</b>
a) di cui a tasso fisso	13,69%	11,32%
b) di cui a tasso variabile	86,31%	88,68%
<b>Crediti a medio lungo termine</b>	<b>57,57%</b>	<b>54,79%</b>
a) di cui a tasso fisso	19,02%	32,68%
b) di cui a tasso variabile	80,98%	67,32%



## **Gli impieghi finanziari - Tesoreria – EsteroCambi**

L'anno 2008 passerà alla storia come *l'annus horribilis* dei mercati finanziari internazionali.

Le forti oscillazioni verificatesi nei tassi, le tensioni e la carenza di liquidità sui mercati hanno richiesto sempre un'attività incisiva.

Come già visto nello specifico paragrafo a fine anno i mercati azionari hanno registrato una vera e propria disfatta. I mercati obbligazionari del reddito fisso governativo si sono invece rafforzati sia in Europa, sia negli Stati Uniti in un quadro di elevata volatilità. Nel primo semestre dell'anno i rendimenti non hanno subito rilevanti modifiche; viceversa nel secondo semestre i rendimenti sono scesi ai minimi storici: tra le cause le decise manovre espansive delle Banche centrali e l'esplosione all'avversione al rischio.

In Italia il Tesoro ha tratto vantaggio in termine di costo delle emissioni, tant'è che il rendimento dei BOT è vistosamente calato trascinando i titoli indicizzati. Si è infatti avuta una significativa svalutazione dei CCT, penalizzati anche dalla maggiore incidenza dell'aggravato rischio Paese.

La discesa delle quotazioni delle obbligazioni a livelli inimmaginabili ha evidenziato alcune problematiche nell'utilizzo del "fair value" in periodi di eccezionale crisi, tali da indurre lo IAS Board (organismo che emana i principi contabili) a introdurre anche su pressione dei vari Governi, un emendamento allo IAS 39 che consente di ridurre l'ambito di applicazione del "fair value" con riferimento alle attività finanziarie illiquide.

L'emendamento stesso è stato recepito dall'Unione Europea con regolamento (CE) n. 1004/2008. Più precisamente il provvedimento consente fra l'altro di derogare, in circostanze eccezionali, al divieto di trasferire le attività finanziarie, fatta eccezione per i derivati, dalla categoria di quelle valutate al "fair value", con contropartita al conto economico (HFT), ad altra categoria che prevede la valutazione al "fair value" con contropartita al patrimonio netto (AFS).

La Banca dopo un attento approfondimento, considerato che alcuni titoli di stato quotati, nella fattispecie i CCT, risultavano con valutazioni estremamente penalizzati, ha ritenuto di avvalersi del predetto emendamento allo IAS 39.

Pertanto, si è provveduto a trasferire dal portafoglio "attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT)", al portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita" (AFS), CCT per un controvalore di 44,66 milioni di euro. Tali titoli sono iscritti in bilancio per 44,04 milioni di euro. La loro imputazione al "fair value" sarebbe stata pari ad euro 43,49 milioni, con una minusvalenza "teorica" al lordo dell'effetto fiscale pari a 1,168 milioni di euro.

Di contro nelle poste patrimoniali della banca, come meglio evidenziato nella nota integrativa (Parte A - Sezione 2 e Parte B Sezione 4), è stato addebitato alle riserve di valutazione AFS, l'importo di euro 0,845 milioni di euro, corrispondente alla suddetta minusvalenza, al netto dell'effetto fiscale.

Il prospetto che segue riepiloga la consistenza delle diverse attività finanziarie, ammontante al 31 dicembre 2008 ad euro 64,149 milioni, in aumento del 34,73% rispetto al 2007. Il dato non



ricomprende le nostre obbligazioni in portafoglio pari a nominali 2.751.000,00 e i titoli Junior provenienti dalla 1<sup>a</sup> tranche di cartolarizzazione dei mutui.

ATTIVITÀ FINANZIARIE	AMMONTARE AL (dati in migliaia di euro)		VARIAZ. %
	31-12-2007	31-12-2008	
<i>Attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT - Held For Trading)</i>	46.798	15.050	-67,84%
<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS - Available For Sale)</i>	817	44.049	5291,51%
<i>Finanziamenti e Crediti (LR - Loans and Receivables)</i>	-	5.050	100,00%
<b>Totale</b>	<b>47.615</b>	<b>64.149</b>	<b>34,73%</b>

L'incremento totale delle attività finanziarie, + 34,73%, è essenzialmente riconducibile alla crescita dei titoli di Stato, per la precisione Certificati di Credito del Tesoro, utilizzati per la quasi totalità in operazioni di pronti contro termine con clientela.

Nel proseguo commentiamo i singoli portafogli.

#### ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE (HFT)

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE (HTF)	AMMONTARE AL (dati in migliaia di euro)		VARIAZ. %
	31-12-2007	31-12-2008	
Titoli Stato italiani a tasso variabile	21.428	-	-100,00%
Titoli Stato italiani a tasso fisso	25.303	9.950	-60,68%
Obbligazioni Bancarie	-	5.038	100,00%
Titoli di capitale e quote di OICR	66	62	-6,06%
<b>Totale</b>	<b>46.797</b>	<b>15.050</b>	<b>-67,84%</b>

Il comparto dei titoli di Stato a tasso variabile risente dell'effetto del trasferimento dei CCT al comparto AFS, di cui al predetto regolamento CE 1004/2008. I titoli di Stato a tasso fisso sono costituiti da BOT, mentre il comparto delle obbligazioni bancarie è rappresentato da una obbligazione a tasso variabile non quotata, emessa dalla consorella Banca di Credito Cooperativo di Cambiano.



### ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA ( AFS)

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA (AFS)	AMMONTARE AL (dati in migliaia di euro)		VARIAZ. %
	31-12-2007	31-12-2008	
Titoli Stato italiani a tasso variabile		44.049	
Obbligazioni Bancarie	817	-	-100,00%
<b>Totale</b>	<b>817</b>	<b>44.049</b>	<b>5291,55%</b>

Le attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) evidenziano un saldo di 44,049 milioni, in forte incremento rispetto all'esercizio 2007. In forza del predetto emendamento allo IAS 39, sono stati trasferite nel portafoglio AFS attività finanziarie precedentemente classificate nel comparto HFT, costituite da CCT per lo più impegnati, come anzidetto, in operazioni di pronti contro termine con clientela.

### ATTIVITÀ FINANZIARIE CLASSIFICATE TRA I FINANZIAMENTI E CREDITI (LR)

ATTIVITÀ FINANZIARIE CLASSIFICATE TRA FINANZIAMENTI E CREDITI (LR)	AMMONTARE AL (dati in migliaia di euro)		VARIAZ. %
	31-12-2007	31-12-2008	
Obbligazioni Bancarie non quotate	-	5.050	+100,00%
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>5.050</b>	<b>+100,00%</b>

Il portafoglio dei titoli classificati LR è costituito da una obbligazione bancaria a tasso variabile emessa dalla consorella Banca di Credito Cooperativo di Fornacette.

La durata media finanziaria del portafoglio è di 4 anni e 8 mesi, contro i 3 anni e 7 mesi del 2007.

La gestione di tesoreria del portafoglio ha prodotto componenti di reddito mediamente pari al 4,288%, contro il 3,949% del 2007.

Al 31 dicembre 2008 la liquidità misurata sui rapporti interbancari, si è attestata 36,280 milioni di euro, in aumento del 108,17% rispetto al 31.12.2007. In essa è ricompreso il deposito di riserva obbligatoria pari a 3,294 milioni di euro.

Il dato medio della liquidità nel corso dei dodici mesi è stato pari a 26,065 milioni di euro ed ha espresso un rendimento medio del comparto del 4,242%, contro il 3,753% del 2007.

La verifica delle suddette disponibilità liquide viene effettuata giornalmente tenendo conto dello scadenziario dei flussi di entrata ed uscita prodotti dall'area finanza e dal centro servizi. Ciò permette di regolare compiutamente i rapporti con la clientela e con gli intermediari bancari e nel contempo cogliere le migliori opportunità reddituali.

L'attività nel settore estero è rimasta sostanzialmente stabile. I bonifici esteri canalizzati presso



di noi hanno superato i 20 milioni di euro, contribuendo a generare un commissionale di euro 15.177,45, mentre la gestione in cambi ha prodotto redditi per euro 17.199,80.

Nel corso dell'anno l'Ufficio Ispettorato ha svolto la specifica funzione di controllo dell'area finanza e a norma delle vigenti disposizioni ne ha resi edotti il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale. Tale ufficio ha anche il compito di gestire i reclami secondo quanto previsto dalla legge e dai regolamenti in vigore; per quanto riguarda in particolare i reclami in materia di servizi di investimento e servizi connessi (regolamento Consob n. 11522 del 1° luglio 1998 e successive modifiche ed integrazioni), si rileva che nell'anno 2008 non sono pervenuti reclami.

### **Partecipazioni**

L'entità delle partecipazioni detenute, che ammonta a 0,634 milioni di euro, non ha subito alcuna modificazione rispetto al 2007.

L'importo costituito da azioni della ICCREA HOLDING spa, CABEL srl ed INVEST BANCA spa, non è significativo né in valore assoluto né in relazione ai coefficienti di vigilanza.

### **Il Conto Economico**

Il positivo andamento del conto economico dell'esercizio afferma l'efficacia degli indirizzi gestionali, la dinamicità commerciale e l'impegno dell'intera struttura.

L'esercizio 2008 si è infatti chiuso con un utile netto di Euro 4.334.659,77, in crescita di Euro 121.520,08 rispetto al 2007 (+ 2,88%).

Il commento inizia dal **margin di interesse** salito a 13,359 milioni di euro (+18,21%). Il dato evidenzia gli effetti della percentuale d'incremento delle masse amministrate ed il miglioramento del differenziale dei tassi attribuibile all'andamento dei saggi di riferimento.

Le **commissioni nette** ammontano a Euro 1,859 milioni, in crescita rispetto al 2007, del 3,96%.

Il **margin di intermediazione**, si attesta a Euro 15,165 milioni di euro, facendo registrare un incremento del 7,76%. L'incidenza del margin di interesse sul margin di intermediazione si attesta oltre l'88,09% (80,30 % nel 2007), confermando la capacità di intermediazione verso la clientela come principale driver di crescita della Banca.

Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti, in presenza di un incremento degli stessi verso clientela, presentano un saldo algebrico negativo di 0,695 milioni di Euro. Le rettifiche di valore ammontano ad euro 1,218 milioni, +36,24% rispetto al 31.12.2007 in dipendenza di una politica di attenta e prudentiale valutazione delle posizioni in sofferenza e di una rigorosa applicazione dei criteri di valutazione collettiva dell'esposizioni non soggette ad "impairment" individuale, in piena coerenza con l'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS. Le riprese di valore ammontano invece ad euro 0,523 milioni, +128,38% rispetto al 31.12.2007 dovuto ad un'attenta e dinamica gestione del contenzioso.



Il **risultato netto della gestione finanziaria** si è attestato quindi pari a 14,470 milioni di euro (+7,93%).

I *costi operativi* salgono a 9,450 milioni di euro, +8,01%. La componente relativa alle spese del personale, segna un + 10,86% per effetto dell'incremento dell'operatività e delle filiali; nei costi di specie sono compresi anche i compensi degli amministratori e sindaci che sono rimasti invariati. La sottovoce altre spese amministrative evidenzia un incremento del 4,86%, in parte compensato dagli altri proventi di gestione pari a 1,051 milioni di euro (-6,97%), che includono il recupero delle imposte di bollo sui conti correnti e titoli e imposte sostitutive.

Le **rettifiche su attività materiali e gli ammortamenti per software** sommano a 0,476 milioni di euro, con un decremento del 4,92% rispetto al 2007.

Il rapporto costi operativi/margine di intermediazione ( Cost-Income ratio) è pari al 58,89% rispetto al 57,70%. Il dato è significativo e conferma una sana e attenta gestione dei costi.

Il **risultato dell'operatività corrente** si è così attestato a 5,540 milioni di euro (+4,79%) che, detratte le imposte sul reddito per 1,206 milioni di euro (+12,25%), dà un utile netto dell'esercizio di 4,334 milioni di euro, rispetto a 4,213 milioni di euro del 2007.

Il risultato conseguito ha mantenuto il ROE (rapporto utili di esercizio/patrimonio) al 9,96%, sui livelli del passato esercizio 2008.

### Principali indicatori dell'operatività

<b>Indici di Redditività</b>	<b>31/12/2007</b>	<b>31/12/2008</b>
Utile netto/patrimonio netto meno utile netto (ROE)	9,58%	9,96%
Risultato operativo/totale attivo (ROA)	1,68%	1,52%
Risultato operativo/raccolta diretta	1,94%	1,75%
Costi operativi/margine di intermediazione	57,70%	58,89%
Spese del personale/margine di intermediazione	32,28%	33,62%
Margine di interesse/margine di intermediazione	80,31%	88,09%

<b>Indici di Produttività</b>	<b>31/12/2007</b>	<b>31/12/2008</b>
Raccolta diretta per dipendente (esclusa passività a fronte di attività cedute)	4.045.749,06	
Impieghi su clientela per dipendente (incluse attività cedute)	3.799.593,62	3.976.574,52
Margine di intermediazione per dipendente	178.137,92	184.940,53
Costo medio del personale (escluso compensi amm.ri)	54.955,33	59.074,46
Totale costi operativi per dipendente	102.789,50	108.902,38
Risultato di gestione per dipendente	73.268,62	74.036,49



## Il Patrimonio

Il patrimonio si riconferma elemento centrale per la valutazione dell'impresa bancaria sia a livello generale di mercato che strettamente in ottica di Vigilanza. L'ammontare dei fondi propri della Banca come vedremo in appresso è correlato ai profili di rischio assunti ed alla sostenibilità delle strategie definite, ed è ampiamente eccedente rispetto ai requisiti patrimoniali obbligatori.

L'entità patrimoniale rappresenta la sintesi aziendale, esprime le potenzialità, risente delle criticità, riassume il livello di efficacia e di efficienza delle scelte gestionali ed è espressione del grado di consapevolezza e di funzionamento degli organi di governance.

Da sempre la gestione aziendale ha avuto nel consolidamento patrimoniale uno dei principali obiettivi. Previdenza e prudenza sono state allora le linee guida sempre osservate con ottimi risultati in termini patrimoniali e di livello qualitativo della complessiva situazione tecnica aziendale.

Anche nel 2008 la politica della nostra Azienda e l'efficienza organizzativa ha generato utili adeguati da reinvestire attraverso il patrimonio, nella Banca stessa

L'ammontare del patrimonio contabile, comprensivo del riparto dell'utile di esercizio ammonta a 47,53 milioni di euro, con un incremento sul 2007 del 7,40%.

Il patrimonio di vigilanza ammonta invece ad euro 47,488 milioni di euro, in crescita del 7,9% rispetto al 2007.

Il totale dei requisiti prudenziali di vigilanza riferiti all'entità delle varie tipologie di rischio assunte (I° e II° Pilastro di Basilea 2), ammonta al 31 dicembre 2008 a 29,18 milioni di euro, determinando così un margine disponibile di 18,30 milioni di euro: in termini relativi il valore del rapporto patrimonio/requisiti è pari a 1,6, ampiamente al di sopra rispetto alla soglia prevista di 1.

Il "Tier 1 Capital ratio" e il "Total Capital ratio", rimangono anch'essi sostanzialmente stabili rispetto al 2007, attestandosi rispettivamente al 15,68 % ed al 16,10 %, a conferma dell'attuale eccellente grado di patrimonializzazione, ben al di sopra dei valori minimi imposti dall'Organo di Vigilanza, pari all'8 % con riferimento al "Total Capital ratio".

Si evidenziano qui di seguito alcune dinamiche evolutive del patrimonio:

Principali indicatori patrimoniali	31-12-2007	31-12-2008
Patrimonio/Raccolta da Clientela Ordinaria	13,32%	12,32%
Patrimonio/Raccolta Globale	11,90%	11,43%
Patrimonio/Impieghi a Clientela Ordinaria	14,74%	14,58%
Patrimonio/Impieghi Finanziari	91,73%	79,57%
Sofferenze/Patrimonio	2,14%	1,96%
Patrimonio/Totale Attivo	11,53%	10,69%

Ulteriori dinamiche e la complessiva ed analitica esposizione ai rischi di credito e di mercato, sono più diffusamente trattate nella parte "F" della nota integrativa "informazioni sul patrimonio".



## Attività di ricerca e sviluppo

La Banca svolge la propria attività avendo presenti i principi cooperativi della mutualità e perseguendo il miglioramento delle condizioni economiche, morali e culturali delle comunità locali nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio in cui opera.

La nostra Banca che amiamo definire come “ Banca del Territorio ” opera con la consapevolezza della propria responsabilità sociale, prestando attenzione non solo alla sana e prudente gestione aziendale, ma anche alle relazioni con i diversi “ portatori di interesse ”.

In tal senso l’attività della Banca è stata orientata a:

- promuovere e sostenere la nascita di nuova imprenditorialità, incoraggiare settori strategici (nuovi o tradizionali) in grado di sviluppare una rinnovata e durata crescita attraverso un approccio innovativo e tecnologicamente avanzato;
- promuovere e sostenere le esigenze delle famiglie consumatrici verso le quali è stata posta la massima cura ed attenzione nel determinare livelli di conoscenza idonei a consentire consapevoli scelte nell’assunzione di debiti, nella gestione dei propri risparmi e nell’utilizzo dei servizi;
- ad assistere la clientela in ogni fase di svolgimento delle relazioni mettendo a disposizione della stessa prodotti e servizi trasparenti, qualificati e di facile utilizzo.

Anche nel 2008 sono proseguiti i finanziamenti a tasso speciale per coprire le necessità finanziarie delle imprese e per sostenere lo sviluppo dell’economia locale, così come sono proseguiti gli interventi a favore delle associazioni di categoria.

In ossequio a quanto disposto dal D.L. n. 185/2008 (Decreto Anticrisi) è stata data la possibilità alla clientela di accedere all’acquisizione di Mutui ipotecari indicizzati al tasso BCE.

Merita un cenno particolare l’iniziativa che la Banca ha posto in essere allo scopo di incentivare e favorire la “ portabilità dei mutui ” con totale affrancamento dei costi di trasferimento.

Inoltre la Banca allo scopo di promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio, anche dal punto di vista ambientale ha continuato ad incentivare l’uso delle fonti di energia rinnovabili mediante una linea di finanziamento a tasso agevolato (Prestito Energia Solare) destinata sia alle imprese che alla clientela privata per l’acquisizione di impianti fotovoltaici.

Sempre per quanto riguarda le iniziative assunte nell’ambito dell’attività creditizia un particolare cenno va rivolto alla nuova carta di credito di tipo “ revolving ” denominata CartaSI Choice con la quale la Banca ha inteso ampliare e diversificare la gamma dei prodotti offerti alla Clientela privata.

I servizi offerti nell’ambito dei sistemi di pagamento elettronici sono stati ulteriormente potenziati e migliorati. I risultati raggiunti sono qui di seguito evidenziati:



Sistemi di pagamento	2007	2008	VARIAZ. %	2007	2008	VARIAZ.
	NUMERO	NUMERO	%	CONTROVALORE	CONTROVALORE	
Operazioni effettuate su ns. ATM	159.395	179.025	12,32%	22,86	25,84	13,05%
Operazioni effettuate su ns. POS	345.438	415.595	20,31%	27,61	32,15	16,45%
N° Bonifici inviati	44.928	52.749	17,41%			
N° Bonifici ricevuti	84.463	93.636	10,86%			
N° Effetti/Riba da clienti	56.480	57.456	1,73%			
N° Effetti/Riba da banche	82.301	72.840	-11,50%			

Sistemi di pagamento	2007	2008	VARIAZ. %
N° Carte di Credito	2.293	2.600	13,39%
N° Carte Bancomat	4.904	5.346	9,01%
N° Carte Multifunzione	632	542	-14,24%
N° POS	486	553	13,79%
N° Apparecchiature Bancomat	12	14	16,67%

Per quanto riguarda inoltre i **Servizi di Tesoreria** che costituiscono un importante obiettivo strategico che si fonda sulla cooperazione con gli Enti e le Istituzioni Locali e sulla promozione dell'immagine aziendale, è da registrare l'acquisizione di un nuovo Ente, ovvero della Croce Rossa Italiana – Comitato Locale di Canino – Cellere ed Ischia di Castro.

Nel corso dell'anno sono state inoltre rinnovate alcune convenzioni di cassa scadute.

Alla data del 31/12/2008 tale attività consta di n. 4 servizi di tesoreria e n. 16 convenzioni di cassa.

Altre iniziative hanno riguardato l'adeguamento e l'ammodernamento di prodotti e servizi già in essere allo scopo di aumentarne la trasparenza e migliorarne la fruibilità a condizioni sempre di massima competitività.

### Articolazione territoriale

Il Piano Aziendale che è scaduto nel 2008 e quello nuovo definito per il triennio 2009-2011 hanno riconfermato nell'ampliamento della rete territoriale uno degli obiettivi strategici. La progressiva apertura di sportelli nelle zone di nostra operatività da parte di molti operatori bancari lo rende indispensabile.

Nel corso dell'esercizio l'attività di espansione territoriale della Banca è proseguita con l'apertura della nuova Filiale di Canino, avvenuta nel mese di aprile 2008 e con l'attivazione del nuovo Sportello Bancomat in località Il Pallone nel Comune di Vitorchiano.

A fine esercizio gli sportelli in attività erano 12 oltre a due postazione ATM/Bancomat. Tutti stanno operando secondo le pianificazioni definite ed i complessivi risultati sono di soddisfazione e



si va rafforzando la presenza anche sulle piazze di nostro più recente interesse. Altre aperture sono in fase di programmazione.

L'attivazione di unità operative sul territorio costituisce lo strumento per una migliore prestazione di servizio, acquisizione di clientela, radicamento nei contesti sociali, ampliamento della base sociale e diffusione delle nostre peculiarità di autentica banca locale orientata su principi mutualistici estesi.

## **ATTIVITA' ORGANIZZATIVE**

Nel corso dell'esercizio 2008 la Banca è stata impegnata nell'applicazione di numerose e rilevanti normative e regolamentazioni, introdotte nel sistema bancario e finanziario allo scopo di elevarne il livello di stabilità, che hanno richiesto una generale revisione dei processi operativi.

Gli interventi di adeguamento sulla complessiva struttura organizzativa della Banca hanno riguardato il recepimento delle seguenti normative:

### **Basilea II**

Con l'entrata in vigore della disciplina sulla nuova Regolamentazione prudenziale, meglio conosciuta come "Basilea 2", è stato implementato il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) conformemente ai dettami delle nuove disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 263/2006.

Il pieno adeguamento a tale importante novità normativa, pertanto, è stato ed è tuttora vissuto, anche in virtù delle attività progettuali condotte nell'ambito del progetto "Basilea 2" dalla partecipata Cabel Srl, come un percorso evolutivo volto, sotto il vincolo di mantenere saldi i riferimenti valoriali alla cooperazione mutualistica, a convogliare sforzi e risorse per massimizzare la capacità di creazione di valore della Banca, anche attraverso lo sviluppo e l'adozione di modelli organizzativi e processi maggiormente strutturati e controllati.

Nel corso dei mesi di gennaio e febbraio 2008 sono state altresì implementate le procedure e le metodologie per effettuare la prima segnalazione al 31/3/2008, dei requisiti patrimoniali richiesti per i "rischi" del 1° Pilastro (Rischi di credito e controparte, rischi di mercato e rischi operativi). Per una completa informativa dell'argomento si fa rinvio al paragrafo relativo al "Sistema dei Controlli Interni e la gestione integrata sui rischi" e alla Nota Integrativa (sez. 2 parte E).

### **Compliance**

Nell'ottica della nuova disciplina prudenziale la gestione del rischio di "non conformità" alla normativa assume un ruolo rilevante, soprattutto con riguardo a quelle componenti di rischio (operativo, legale e di reputazione) non direttamente quantificabili, ma che molto possono incidere sull'equilibrio economico della banca.



Da sempre la banca promuove una cultura aziendale improntata a principi di onestà, legalità e correttezza approntando specifici presidi organizzativi che assicurino il rigoroso rispetto delle prescrizioni normative e di autoregolamentazione.

A questo fine nel corso del 2008 la Banca ha definito un progetto concretizzatosi nel mese di febbraio 2009 con l'istituzione di una specifica funzione "indipendente" dedicata al controllo della conformità (compliance).

Alla luce di tale approccio le attività di "Compliance" rappresentano un'opportunità da cogliere per sviluppare un valore aziendale al servizio di tutti i portatori di interesse, valore che deve caratterizzare l'identità della Banca, con possibili positivi riflessi anche sul business aziendale.

### **Antiriciclaggio**

Con l'entrata in vigore del D.lgs n. 231/2007 si è provveduto ad aggiornare lo specifico manuale operativo in materia di antiriciclaggio, con particolare riferimento ai nuovi obblighi di adeguata verifica della clientela imposti dalla richiamata normativa.

### **Mifid**

E' stata effettuata una completa attività di revisione di tutta la contrattualistica e di tutte le procedure organizzative ed operative allo scopo di migliorare ulteriormente la trasparenza nei confronti della clientela investitrice e garantire di conseguenza una maggiore tutela del cliente.

### **Trasparenza**

Sono stati aggiornati i documenti informativi contrattuali e precontrattuali a seguito delle innovazioni normative intervenute ed alla variazione dei prodotti.

La Banca si è costantemente e prontamente adeguata alle disposizioni legislative e regolamentari, sempre con la consapevolezza che accanto ad una trasparenza "formale", ci deve essere una trasparenza "sostanziale" quale origine della nostra filosofia consolidata di correttezza nei rapporti con la clientela.

### **La responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, società ed associazioni (D.lgs 231/2001)**

Il Modello Organizzativo adottato ai sensi allo scopo di prevenire i reati contemplati dal D.lgs n. 231/2001 è stato oggetto di un'attenta attività di verifica che ha permesso di accertarne la funzionalità e l'adeguatezza.

Nel corso del 2008 esso è stato opportunamente integrato a seguito dell'emanazione di nuove disposizioni di legge che hanno prefigurato ulteriori tipologie di reato, rilevanti ai fini dell'applicazione del D.lgs n. 231/2001.



Tale Modello Organizzativo risulta essere pertanto funzionante ed adeguato a prevenire i reati.

### **Aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza dei dati (DPS)**

Con riferimento a quanto previsto dal D.lgs 30 giugno 2003 n. 196 " Codice in materia di protezione dei dati personali " si è provveduto all'aggiornamento del " Documento Programmatico sulla Sicurezza ", entro i termini di legge, con l'introduzione, per quanto attiene il trattamento dei dati, di due nuove categorie riconducibili a notizie acquisite dalla clientela nell'ambito della procedura di adeguata verifica in materia di antiriciclaggio (D.lgs n. 231/2007).

Tale documento conformemente a quanto stabilito dalla regola 19 dell'allegato B del citato decreto legislativo contiene tra l'altro l'analisi dei rischi, le disposizioni sulla sicurezza dei dati e sulla distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle Strutture preposte al trattamento dei dati stessi.

Altri interventi di carattere organizzativo, anche se di impatto più contenuto, hanno riguardato il recepimento della nuova disciplina sui c.d. "**Fondi dormienti**", introdotta dalla L. n. 266/2005 e D.P.R. n. 116/2007, applicata per la prima volta nel corso del 2008.

Per quanto riguarda inoltre gli interventi sulla Struttura Organizzativa merita una particolare evidenza l'istituzione della Struttura dedicata alla "Gestione ed al controllo dei crediti" (Risk Control) la cui funzione è quella di migliorare ed ottimizzare le fasi di seguimiento delle posizioni di rischio e quindi di garantire il costante miglioramento della qualità degli impieghi e assicurare maggiore tempestività alle azioni conseguenti alla rilevazione di anomalie andamentali.

Altri interventi hanno riguardato il miglioramento di alcuni processi operativi ed il costante aggiornamento della regolamentazione interna ( Mansionario Generale, Regolamento Crediti e Regolamento Finanza) ed in particolare del sistema dei Poteri Gestori delegati che ha visto un ampliamento delle deleghe operative sia a livello centrale che periferico.

Per quanto riguarda infine lo sviluppo della tecnologia informatica è da segnalare:

- lo sviluppo della piattaforma M.I.T.O. che è stata arricchita con il nuovo servizio di posta elettronica denominato Postaweb;
- l'attivazione di nuove funzionalità per migliorare la sicurezza logica dei servizi CBI e MITO;
- l'attivazione della procedura OLI Bancomat Internazionale per il controllo degli utilizzi sui circuiti internazionali Cirrus e Maestro;
- avvio del progetto di migrazione degli apparati POS in ambiente EMV (microcircuito);
- attivazione di un collegamento telematico con l'Agenzia del territorio di Viterbo per i servizi ipocatastali;
- l'attivazione di una procedura informatica per la gestione accentrata della tesoreria finanziaria;
- l'attivazione di una procedura per acquisire ed elaborare in modo automatico i flussi ricevuti dagli Enti per conto dei quali la Banca espleta i servizi di tesoreria;



- l'attivazione di una procedura telematica per la gestione della portabilità dei mutui di cui alla L. n. 40/2007;
- l'attivazione di una procedura per l'invio telematico delle comunicazioni concernenti la cancellazione delle ipoteche;
- l'attivazione di una procedura informatica per la registrazione delle presenze e la gestione operativa del personale dipendente.

## **IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E LA GESTIONE INTEGRATA SUI RISCHI.**

La Banca ha posto in essere un sistema di controllo e gestione dei rischi nel quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle operative, articolato sulla base dei seguenti livelli di controllo, definiti dall'Organo di Vigilanza:

### **I livello:**

**controlli di linea**, effettuati dalle stesse strutture operative che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

### **II livello:**

**controlli sulla gestione dei rischi**, condotti a cura delle Funzioni di Controllo e Gestione Crediti (Risk Controller) e Ispettorato contraddistinte da una separatezza dalle funzioni operative, aventi il compito di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici.

**controlli di conformità normativa svolti dalla Funzione** all'uopo costituita con il compito di promuovere il rispetto delle leggi e delle norme di autoregolamentazione.

Essa in collaborazione con le altre funzioni presenti presso la Banca ( Organizzazione, Controllo Crediti, Ispettorato, Revisione Interna, ecc.) è chiamata a sviluppare proprie metodologie di gestione del rischio in coerenza con le strategie e l'operatività aziendale, disegnando processi conformi alla normativa e prestando consulenza ed assistenza agli Organi di Vertice della Banca.

### **III livello:**

**attività di revisione interna (Internal Auditing)**, volta a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni e a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione.

Nel soffermarsi in particolare sui controlli di II e III livello, si evidenzia che i controlli sulla gestione dei rischi, tuttora in fase di evoluzione, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso. L'operatività in argomento è stata oggetto di recente revisione a seguito dell'introduzione



della nuova disciplina prudenziale e l'attivazione del processo ICAAP ( Internal Capital Adequacy Assessment Process).

Il suddetto processo di autovalutazione si conforma al principio di proporzionalità in base al quale i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi, i meccanismi di determinazione del capitale ritenuto adeguato alla copertura dei rischi devono essere commisurati alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta dalla Banca.

Nell'ambito di tale processo la Banca definisce la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine è stato da tempo costituito un *Comitato Ristretto* all'interno del quale sono rappresentate le Funzioni Organizzazione, Controllo e Gestione Crediti, Contabilità Generale e Segreteria Rischi.

Il Comitato Ristretto assume un ruolo cardine nello svolgimento delle attività fondamentali dell'ICAAP. Tale organo, operando in stretta collaborazione con la partecipata Cabel Srl, fornitore del sistema informativo e del servizio di consulenza in materia di organizzazione aziendale, ha infatti il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, e che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali, quantificare/valutare il grado di esposizione ai medesimi rischi. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) e le strutture responsabili della relativa gestione.

Le attività del Comitato sono tracciate ed i relativi risultati sono opportunamente documentati e formalizzati.

Nello svolgimento di tali attività si tiene conto del contesto normativo di riferimento, della propria operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità dell'esercizio dell'attività bancaria nel contesto del Credito Cooperativo e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione. In tale ambito sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell'elenco regolamentare (Allegato A della Circolare Banca d'Italia 263/06), valutandone un possibile ampliamento al fine di meglio comprendere e riflettere il *business* e l'operatività aziendale.

Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi: *rischio di credito; rischio di concentrazione; rischio derivante da cartolarizzazioni; rischio di controparte; rischio di mercato; rischio operativo; rischio di tasso di interesse; rischio di liquidità; rischio strategico; rischio di reputazione; rischio residuo*. Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono state oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali nelle sedute del 1/9/2008 e 22/9/2008 .

La Funzione di *Internal Audit*, che presidia i controlli di III° livello, svolge la propria attività



sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

Le funzioni di Internal Audit sono state a suo tempo esternalizzate e affidate alla Società META S.r.l.

Nella seduta del 24/1/2008 è stato deliberato il piano delle verifiche per l'anno 2008 redatto in relazione all'esposizione ai rischi nei vari processi che i vertici aziendali hanno valutato.

L'attività di revisione si è svolta con regolarità e nel pieno rispetto degli accordi contrattuali ed ha riguardato i principali processi operativi aziendali (credito, finanza, risparmio, incassi e pagamenti, ICAAP, ecc.). L'attività si è altresì estesa su interventi di follow-up per i processi auditati nel corso degli esercizi precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

I vertici della Banca hanno preso visione dei report prodotti per ogni verifica di processo e dei reports consuntivo che sintetizza la valutazione dell'Internal Audit sul complessivo sistema dei controlli interni della Banca e gli interventi di miglioramento individuati al fine di riportare i rischi residui entro un livello coerente con la pensione al rischio definita dai vertici aziendali.

### **Prodotti di copertura mutui**

I contratti di IRS (Interest Rate Swap) stipulati per garantire la copertura dei tassi fissi contrattuali dei mutui ipotecari, mediante lo scambio con tassi variabili, ammontavano, alla fine dell'esercizio, ad Euro 2,655 milioni.

Nella nota integrativa, parte " B " e parte " E " sono esposti i riferimenti di tipo contabile delle operazioni suddette.

### **Sicurezza sui luoghi di lavoro**

Il Servizio di Prevenzione e Sicurezza, nel corso del 2008, ha continuato ad operare con la massima regolarità e capacità professionale per il mantenimento ed il miglioramento di elevate condizioni di sicurezza all'interno della Banca.

Alla data di redazione della presente relazione sono in corso gli adempimenti imposti dal D.lgs 9 Aprile 2008 n. 81 per quanto attiene alla predisposizione del " Documento di valutazione sui rischi "

### **Informazione sugli aspetti ambientali**

Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell'Azienda. Viceversa l'attività della Banca, configurandosi quali prestazioni di servizi "dematerializzati" non produce impatti ambientali degni di rilievo. Tuttavia la Banca quale ente



mutualistico attento al territorio e consapevole delle responsabilità socio-ambientale che hanno le imprese, impiega il massimo sforzo ad eliminare ogni possibile traccia d'inquinamento derivante dalla propria attività.

La Banca si avvale del servizio di imprese specializzate per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi quali ad esempio il toner di stampanti e fotocopiatrici, le batterie dei gruppi di continuità, i computer, ecc..

Sempre per il tramite di Imprese Specializzate si provvede al riciclo della carta da macero.

Per quanto attiene il risparmio energetico, la Banca utilizza nei propri locali prevalentemente lampade a basso consumo ed è intervenuta per realizzare le opere utili (isolamento, coibentazione, riscaldamento) atte a ridurre i consumi ed a diminuire l'emissione di gas inquinanti. Tutti gli impianti sono stati realizzati e vengono mantenuti secondo le normative tecniche di legge.

Ulteriori informazioni sugli aspetti ambientali sono comunque riportate nel già citato "bilancio sociale e di missione" redatto dalla Banca.

### **Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

In aderenza a quanto previsto dalla normativa, diamo informazione in merito ai fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio.

Il nuovo anno non ha portato sostanziali modifiche alla difficile situazione in cui si trovano i mercati finanziari. A ciò la Banca Centrale Europea ha risposto con due riduzioni del tasso di riferimento: la prima il 15 gennaio 2009 dal 2,50% al 2,00%, la seconda il 5 marzo 2009 dal 2,00% all'1,50%. Le due manovre, da un lato vogliono dare stimoli all'economia, dall'altro sono però una autorevole conferma della gravità della situazione.

Sul fronte dell'articolazione territoriale il 28 marzo u.s. si è inaugurato il nuovo sportello nel Comune di Vitorchiano e si sono avviati i primi contatti per la ricerca di un locale commerciale per l'apertura di un nuovo sportello a Viterbo.

Inoltre è stato approvato il nuovo Piano Strategico Aziendale valido per il triennio 2009-2011. Con esso il Consiglio di Amministrazione consapevole dei punti di forza e di debolezza dell'Azienda, ha inteso fissare gli elementi caratterizzanti, le ipotesi strutturali ed organizzativi e quindi i primari obiettivi aziendali del triennio a venire.

La Banca ha proseguito nella messa a punto del processo di determinazione/produzione dell'adeguatezza patrimoniale, in Relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali (ICAAP) con dati riferiti al 31 dicembre 2008.

### **L'evoluzione dopo la chiusura dell'esercizio**

La difficile situazione dei mercati mondiali non lascia intravedere a breve significativi miglioramenti. Anzi per quello che riguarda l'economia reale italiana il picco della crisi dovrebbe essere toccato nei prossimi mesi. L'ipotesi è di un Pil giù del 4%. Intuibili le conseguenze sul sistema creditizio ed in particolare per quello che attiene la qualità del credito.



Relativamente alla nostra Banca le diverse strategie si svilupperanno in coerenza con le strategie previste nel piano strategico 2009-2011 e più in particolare:

Strategia istituzionale: proseguire l'ampliamento della base sociale come elemento di promozione della propria identità di banca locale, favorendo l'ingresso di soci giovani e di quelli provenienti dalle nuove zone di competenza.

Strategia dimensionale: per rispondere a due esigenze prioritarie che sono quelle di mantenere ed accrescere le quote di mercato in un momento in cui la concorrenza è sempre più pressante. Peraltro la crescita dimensionale è la logica conseguenza di un progetto industriale di lungo periodo. All'apertura della filiale di Vitorchiano, dovrà seguire un'ulteriore espansione della rete commerciale, valutando bene ovviamente costi e ricavi, investendo nel contempo l'esecutivo nei diversi livelli, di più forti responsabilità.

Strategia organizzativa: per continuare a perseguire una struttura in cui alla razionalizzazione delle diverse strutture, si accompagni un necessario ed indispensabile rafforzamento del sistema dei controlli in grado di assicurare un'efficace controllo dei rischi aziendali, in linea con le normative di riferimento.

Strategia commerciale: per riaffermare, soprattutto in questa fase congiunturale, il concetto del frazionamento del rischio con riferimento all'importo del finanziamento concesso, alla sua forma tecnica, al settore merceologico di appartenenza e, con particolare attenzione, al rischio di gruppo. Ciò vuol dire continuare ad investire nell'economia reale piuttosto che su quella finanziaria creando occupazione sia in modo diretto che indiretto.

Relativamente al margine di interesse è previsto in netta diminuzione, in relazione all'andamento dei tassi e quindi del differenziale tra attivo fruttifero e passivo oneroso.

Le commissioni nette sono invece attese in moderata espansione.

L'incremento dei costi è previsto in linea con gli ultimi esercizi ed essenzialmente correlato all'espansione della rete e quindi delle risorse umane.

La congiuntura economica stimata come già detto in peggioramento si rifletterà negativamente anche sulla qualità del nostro credito; massimo impegno sarà dedicato allora a sorvegliare questo l'importante filo di rischio del comparto.

In conseguenza di quanto sopra il risultato netto sarà ragionevolmente minore rispetto a quello dell'ultimo triennio, per poi stabilizzarsi/incrementarsi negli anni successivi.



## Proposta di ripartizione dell'utile di esercizio

Signori soci,

quale segno di chiarezza e trasparenza nei Vostri confronti e verso le molteplici controparti con le quali intratteniamo rapporti di affari, anche questo bilancio annuale, pur in assenza di specifici obblighi di legge, è stato oggetto di certificazione volontaria da parte della Società "Bompani Audit srl" che ha riscontrato la corretta applicazione dei principi contabili e la rappresentazione coerente e veritiera della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'Azienda.

La relativa attestazione è allegata agli atti del presente bilancio.

Dopo aver ribadito ancora una volta che tutte le riserve sociali (legale, statutarie, straordinarie e facoltative, a destinazione specifica o generica) sono riserve indivisibili e irripartibili in capo ai soci, sia direttamente che indirettamente, Vi proponiamo a norma dell'art. 47 dello statuto sociale, il seguente progetto di destinazione dell'utile netto di esercizio 2008 ammontante ad euro **4.334.659,77**:

<b>Ripartizione utile d'Esercizio</b>	<b>2008</b>
- A RISERVA LEGALE INDIVISIBILE	4.000.000,00
- A INTERESSI LEGALI SU AZIONI SOCIALI	341,09
- A FONDO DI BENEFICENZA O MUTUALITA'	204.278,89
- A FONDO MUTUALISTICO PER LO SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE L. 59/92	130.039,79
<b>TOTALE</b>	<b>4.334.659,77</b>

Se l'Assemblea approverà il suddetto progetto dell'utile di bilancio, il patrimonio della Banca, sarà così costituito:

<b>Composizione e consistenza Patrimoniale</b>	<b>2008</b>
- CAPITALE SOCIALE	11.594,52
- RISERVA LEGALE INDIVISIBILE	41.633.488,33
- SOVRAPPREZZO DI EMISSIONE	1.035.294,52
- RISERVA STRAORDINARIA INDIVISIBILE	124.248,17
- RISERVA DA VALUTAZIONE	531.787,16
- ALTRE RISERVE	195.376,32
- UTILE D'ESERCIZIO DESTINATO A RISERVA INDIVISIBILE	4.000.000,00
<b>MEZZI PROPRI COMPLESSIVI</b>	<b>47.531.789,02</b>



## Conclusioni - Riconoscimenti - Ringraziamenti

Signori Soci,

giunti al capolinea della nostra relazione desideriamo porgere un sentito ringraziamento e la nostra viva gratitudine a tutti coloro che ci sono stati vicini, contribuendo alla realizzazione delle diverse iniziative ed al raggiungimento dei buoni risultati che oggi abbiamo potuto presentarVi.

Un ricordo va subito ai Soci che giunti alla fine del loro cammino, nel decorso esercizio ci hanno lasciato. Di tutti loro che hanno dato molto alla banca in termini di tempo, di energie e di risorse, ci piace in questa sede ricordare i nomi, rinnovando il nostro cordoglio a famigliari e parenti:

*Baggiani Igino*

*Lucarini Mario*

*Rossi Ercole*

*Corapi Franco*

*Maggini Rodolfo*

*Tamburini Erasmo*

*Duri Antonio*

*Marignoli Mario*

*Taratufolo Alvaro*

*Gnignera Bruno*

*Mecarini Antonio*

*Tomassini Venerando*

*Grani Guido*

*Neri Pietro*

*Vannini Sergio*

*Isidori Dorindo*

*Notazio Corindo*

*Vitali Leonello*

*Lombardo Alberto*

*Quitarrini Franco*

*Zangari Vittorio*

In particolare poi il Consiglio di amministrazione vuole ringraziare:

- \* il Servizio di Vigilanza della Banca d'Italia ed in particolare tutti i funzionari della Banca d'Italia filiale di Viterbo, per la disponibilità e cortesia con le quali caratterizzano la loro autorevole azione istituzionale;
- \* il Collegio Sindacale con in testa il suo Presidente Comm. Alberto Ciorba, che nello svolgere il suo impegno con passione e professionalità, ci propone costantemente preziosi e qualificati consigli;
- \* Il Gruppo Cabel per la qualità della collaborazione. Una particolare menzione ci piace rivolgere allo scomparso Dott. Paolo Viviani, fondatore e guida del Gruppo Cabel, un uomo dotato di una intelligenza vivace, affabile sempre disponibile con un elevato ed imbattibile senso del dovere. Lascia in tutti noi un affettuoso ricordo ed una eredità etica dalla quale attingiamo per proseguire nel nostro lavoro;
- \* Il Direttore Generale per la sua incessante attività che bene coniuga i valori del credito cooperativo con le regole di una gestione sana e prudente, ma al tempo stesso dinamica e propositiva;
- \* Il Personale dipendente che da sempre rappresenta la base di sicuro riferimento per il consolidamento e lo sviluppo della Banca;
- \* Ai differenti organismi ed associazioni di categoria operanti sul territorio, che scegliendoci come interlocutori, compiono insieme a noi il cammino di crescita delle comunità ove siamo attivi;



\* Alle forze del volontario e del settore "non profit", per il loro tenace e generoso impegno sociale.

Per ultimo ma certamente non meno importante un sentito ringraziamento a tutti i Soci, per la vicinanza e la partecipazione alla vita della Banca, garantendone le prospettive di crescita .

Parimenti vogliamo tranquillizzare tutti i Soci della nostra Banca, assicurandoli che la Banca continuerà a garantire il sostegno alle rispettive operatività ed ai loro bisogni. L'operatività con i Soci sarà sempre prioritaria per la nostra Istituzione.

Signori Soci,

poiché la chiusura di questo bilancio annuale coincide con il termine del nostro mandato amministrativo triennale, sentiamo il dovere di rendere conto seppur molto sinteticamente, dei dati più significativi dell'intero arco amministrativo affidato a questo Consiglio uscente, con l'augurio che il nuovo Consiglio di amministrazione corrisponda sia alle Vostre aspettative che a quelle del territorio e quindi alle esigenze di continuità strategica e politica della Banca:

	AMMONTARE DATI IN MIGLIAIA DI EURO		VARIAZ. %
	2006	2008	
Raccolta complessiva	333.114	415.954	24,87%
Impieghi economici	257.487	326.079	26,64%
Rapporto Impieghi/Raccolta diretta	87,92%	86,72%	
Patrimonio	40.061	47.532	18,65%
Rapporto Sofferenze nette/Impieghi econ.	0,24%	0,29%	
Rapporto Sofferenze nette/Patrimonio	1,56%	1,96%	
Numero soci	1.656	1.883	13,71%
Numero dipendenti	75	82	9,33%

Concludiamo quindi con la certezza di aver dato attraverso questa relazione una immagine trasparente della nostra Azienda sotto ogni profilo, che sia di riflessione per i vertici uscenti, ma anche di sollecitazione per i futuri amministratori. Un'esortazione anche per Voi soci perché lavoriate ancor più e ancor meglio con la nostra Banca, non certo stimolati dal beneficio immediato, ma da quella fierezza d'appartenenza e dalla consapevolezza che "...l'identità dà concretezza ai progetti...".



Signori Soci,

Vi invitiamo quindi ad approvare la presente relazione e la proposta di ripartizione dell'utile d'esercizio attuata nel pieno rispetto della legge, nonché il bilancio dell'esercizio 2008 di successiva esposizione, composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Viterbo, 19 marzo 2009

**IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE**

Banca di Viterbo Credito Cooperativo Soc. Coop. a r.l.

Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008  
Relazione della società di revisione

Ai Soci  
della Banca di Viterbo Credito Cooperativo Soc. Coop. a r.l.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, conto economico, prospetto dei movimenti del patrimonio netto, rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della Banca di Viterbo Credito Cooperativo Soc. Coop. a r.l. chiuso al 31 dicembre 2008. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Banca di Viterbo Credito Cooperativo Soc. Coop. a r.l.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità agli International Financial Reporting Standard adottati dall'Unione Europea. La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stante il fatto che la società Banca di Viterbo Credito Cooperativo Soc. Coop. a r.l. ha conferito l'incarico per il controllo contabile ex art. 2409-ter del Codice Civile ad altro soggetto, diverso dalla scrivente società di revisione.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi ed i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla nostra relazione emessa in data 25 marzo 2008.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Viterbo Credito Cooperativo Soc. Coop. a r.l. al 31 dicembre 2008 è conforme agli International Financial Reporting Standard adottati dall'Unione Europea; esso è pertanto redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Banca di Viterbo Credito Cooperativo Soc. Coop. a r.l. per l'esercizio chiuso a tale data.

BOMPANI AUDIT S.r.l.  
Un Amministratore  
  
Remo Simonetti

Roma, 24 marzo 2009

bompani audit s.r.l.

Società di revisione ed organizzazione contabile

Capitale sociale Euro 52.000,00 - Codice Fiscale e Partita IVA 01683920480 - Reg. Soc. Trib. di Firenze 28874 - CCIAA 287285



# BANCA DI VITERBO

Credito Cooperativo



RELAZIONE  
COLLEGIO SIINDACALE  
BILANCIO ESERCIZIO 2008



Signori Soci,

la nostra relazione al bilancio chiuso al 31 dicembre 2008 è suddivisa in due parti, in quanto al Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 42 dello Statuto, sono affidate tanto le funzioni di controllo contabile, quanto quelle di controllo legale della Vostra Banca.

#### **PARTE PRIMA**

##### **Relazione ai sensi dell'art. 2409 ter del Codice Civile**

Il Collegio Sindacale ha esercitato il "controllo contabile" del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, la cui redazione compete al Consiglio di Amministrazione, mentre è nostra responsabilità esprimere un giudizio professionale sul bilancio stesso.

Il suddetto bilancio di esercizio costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, è stato preparato in conformità agli "International Financial Reporting Standards" adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs 38/2005.

Nell'ambito della nostra attività di controllo contabile abbiamo verificato:

nel corso dell'esercizio e con periodicità trimestrale, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione delle scritture contabili dei fatti di gestione;  
la corrispondenza del bilancio di esercizio alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti nonché la conformità dello stesso alle disposizioni di legge.

I nostri controlli sono stati pianificati e svolti al fine di acquisire ogni elemento utile per accertare se il bilancio di esercizio fosse viziato da errori significativi e se risultasse, nel suo complesso, attendibile.

Il procedimento di controllo contabile ha compreso l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probatori a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.



Il bilancio di esercizio 2008 presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili internazionali IAS/IFRS ed in particolare al principio contabile IFRS 1.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2008, è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Banca di Viterbo Credito Cooperativo per l'esercizio chiuso a tale data.

Fermo restando infine che la responsabilità della redazione della "relazione sulla gestione" in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori, è invece di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della stessa con il bilancio, come richiesto dall'art 156, comma 4-bis, lettera d) del D.Lgs 58/98 e dall'art. 2409-ter, comma 2, lettera e) del codice civile. A tal fine abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB con delibera n. 16801 del 24.02.2009.

A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio al 31.12.2008 della Banca di Viterbo Credito Cooperativo.

## **PARTE SECONDA**

### **Relazione ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile**

Il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2008 della Banca di Viterbo Credito Cooperativo, sottoposto oggi al Vostro esame per le deliberazioni conseguenti, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 19 marzo 2009, e trasmesso tempestivamente a questo Collegio nei termini di legge, unitamente ai prospetti, agli allegati di dettaglio ed alla relazione sulla gestione.

Come disposto appunto dall'art. 2429, 2° comma del cod. civ. forniamo specifici riferimenti sui seguenti punti.

#### *1) RISULTATI DELL'ESERCIZIO SOCIALE*

In conformità al D. Lgs 38/2005 il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2008, 98° esercizio dalla fondazione della banca, è stato predisposto nel rispetto dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, emanati dallo IASB (International Accounting Standard Board).

Esso è stato anche sottoposto alla revisione della Società "Bompani Audit srl" di Firenze. Nella relazione allegata al bilancio detto Revisore, in riferimento ai fatti di gestione e nel merito dei risultati conseguiti esprime un giudizio positivo senza eccezioni e riserve.

I dati di bilancio 2008 sottoposti alla Vostra approvazione si sintetizzano nei seguenti aggregati (dati in unità di euro) in comparazione con quelli del bilancio 2007.



<b>STATO PATRIMONIALE</b>	<b>Anno 2008</b>	<b>Anno 2007</b>
Totale dell'attivo	€ 444.487.306	€ 383.996.015
Totale del passivo	€ 396.620.856	€ 339.991.304
Patrimonio Netto	€ 43.531.790	€ 40.227.080
<b>Utile di esercizio</b>	<b>€ 4.334.660</b>	<b>€ 4.213.140</b>
Totale del passivo e del patrimonio netto	€ 444.487.306	€ 383.996.015

<b>CONTO ECONOMICO</b>	<b>Anno 2008</b>	<b>Anno 2007</b>
Profitti e rendite	€ 28.337.881	€ 24.257.541
Perdite e spese	€ - 22.797.428	€ - 18.970.171
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€ 5.540.453	€ 5.287.370
Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	€ - 1.205.793	€ - 1.074.230
<b>Utile di esercizio</b>	<b>€ 4.334.660</b>	<b>€ 4.213.140</b>

Dalla contrapposizione dei valori iscritti in bilancio emerge la differenza positiva del risultato netto conseguito che rispetto all'esercizio precedente ha evidenziato un incremento pari al 2,88%, dovuto essenzialmente all'attenta ed oculata gestione ordinaria condotta con impegno e disponibilità degli Amministratori e della Direzione, assecondata dai Soci e sostenuta dalla preziosa collaborazione di tutti i dipendenti.

## 2) *ATTIVITA' SVOLTA NELL'ADEMPIMENTO DEI PROPRI DOVERI*

In questo contesto diamo atto di quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e di sana e prudente gestione non riscontrando fatti gestionali manifestamente imprudenti, in potenziale conflitto di interesse, atipici o inusuali, in contrasto appunto con lo statuto sociale, la normativa di settore o tali da compromettere l'integrità patrimoniale della banca;
- nel corso del 2008 abbiamo partecipato all'Assemblea svoltasi il 27 aprile 2008 ed alle riunioni del Consiglio di amministrazione (n. 28) e del Comitato Esecutivo (n. 22) tenute nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento. Nel corso delle riunioni consiliari sono state costantemente fornite informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, constatan-



do in ogni caso un corretto e consapevole governo aziendale. Il Comitato Esecutivo ha operato con diligenza nel proprio ambito di competenza riferendo compiutamente in merito all'attività svolta in occasione di ogni riunione del Consiglio di Amministrazione successiva. Analogamente e nel medesimo contesto è stato dato conto dell'utilizzo delle deleghe anche da parte degli altri soggetti delegati;

- tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno delle citate riunioni consiliari, sono state da noi preventivamente esaminati e ove ritenuto necessario, ulteriormente approfonditi con le competenti funzioni della banca;
- oltre che in occasione della partecipazione alle riunioni degli organi amministrativi, l'attività di vigilanza sopra descritta è stata espletata attraverso n. 12 riunioni proprie del Collegio;
- per le operazioni in potenziale conflitto di interesse (art. 2391 cod. civ.) abbiamo vigilato con attenzione sulla puntuale osservanza dell'art. 136 del Testo Unico Bancario e dell'art. 36 dello statuto sociale: tutti i sindaci hanno espresso il proprio voto favorevole in occasione delle delibere assunte dal Consiglio di amministrazione ai sensi dei citati articoli;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato per quanto di competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca e sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione; abbiamo quindi acquisito conoscenza e vigilato sul sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, al funzionamento dell'Internal Audit ed al sistema informativo contabile. A tale riguardo il Collegio non ha particolari indicazioni da formulare, ritenendo l'assetto adeguato alla dimensione ed alla struttura della Banca;
- l'attività del Collegio è stata espletata mediante verifiche dirette presso le filiali o uffici della Direzione, incontri con Responsabili di funzioni aziendali, esame di documenti aziendali, incontri e scambi di informazioni con la Società di Revisione ed esame del lavoro da questa svolto. Tale attività è stata posta in essere anche attraverso un costante e proficuo rapporto con le strutture che esercitano funzioni di controllo, prime fra tutte con la funzione di Internal Audit, svolta in outsourcing dalla società Meta srl e con l'Ufficio Ispettorato, i quali hanno assicurato al Collegio un costante flusso informativo sulle risultanze del loro lavoro;
- allo scopo di prevenire i reati contemplati dal D.lgs n. 231/2001 (Responsabilità Amministrativa degli Enti) la Banca si è dotata, nel mese di giugno del 2007, di un apposito Modello Organizzativo istituendo tra l'altro, così come disposto dal richiamato decreto, un Organismo di Vigilanza le cui funzioni sono regolamentate da un apposito disciplinare.

Nella relazione predisposta in data 10/03/2009 dall'Organismo di Vigilanza in merito alle attività dallo stesso svolte nell'anno 2008, trasmessa al Consiglio di Amministrazione, al Direttore Generale ed al Collegio Sindacale, si osserva che le attività di vigilanza si sono svolte nella massima regolarità ed hanno confermato la validità e l'adeguatezza del Modello organizzativo 231/2001 a suo tempo adottato.



Tale modello è stato peraltro aggiornato, nel corso dell'anno 2008, allo scopo di recepire il disposto di alcune norme di legge che hanno introdotto nuove tipologie di reato rilevanti ai fini dell'applicazione del D.lgs n. 231/2001.

- durante l'esercizio non si sono verificati situazioni per le quali si sia resa necessaria la richiesta di pareri al Collegio ai sensi di legge, né sono stati segnalati fatti censurabili (art. 2408 cod. civ.), né sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

In merito poi agli obblighi imposti al Collegio Sindacale dalla legge sul regolare svolgimento dell'attività di intermediazione mobiliare, abbiamo verificato che l'operato della Banca, nei limiti delle autorizzazioni ottenute, è risultato conforme al disposto di legge. In particolare possiamo attestare che a seguito dell'entrata in vigore della normativa Mifid, la Banca ha posto in essere i necessari interventi organizzativi e procedurali volti a recepire le nuove disposizioni.

In tale ambito abbiamo quindi preso visione della relazione annuale predisposta, ai sensi dell'art. 57 del regolamento CONSOB n. 11522/98, dal Responsabile della Funzione di Compliance istituita con delibera del 19/2/2009 n. 1473 e trasmessa, oltre che al Collegio Sindacale, anche al Consiglio di Amministrazione.

In applicazione poi di quanto previsto dallo IASB, che in data 13 ottobre 2008 ha emesso un emendamento allo IAS39 e all'IFRS 7, abbiamo espresso il nostro assenso a quanto deciso dal Consiglio di Amministrazione che in considerazione delle turbolenze finanziarie internazionali e dell'andamento delle quotazioni di mercato in tale contesto, ha ritenuto opportuno riclassificare nominali Euro 45.100.000,00 di CCT dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione - HFT" alle "Attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS".

Per effetto di detta riclassificazione, nel Conto Economico dell'esercizio come meglio evidenziato nella nota integrativa, sono state rilevate minusvalenze, alla data di trasferimento, pari a Euro 553.064,34, mentre, tra le poste patrimoniali al 31/12/2008, è stato addebitato, al netto dell'effetto fiscale, l'importo di euro 845.499,16, corrispondente alla minusvalenza rilevata al 31/12/2008 sui CCT classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per completezza di informazione si sottolinea che nel corso dell'esercizio 2008 non sono pervenuti reclami riguardanti il servizio di intermediazione mobiliare.

Il Collegio Sindacale attesta altresì:

- di aver vigilato sull'osservanza della composizione del patrimonio ai fini di vigilanza e della sussistenza dei requisiti prudenziali;
- che sono state applicate le disposizioni di legge in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari;
- di aver vigilato sull'osservanza della composizione del patrimonio e della sussistenza dei requisiti prudenziali di Vigilanza, posti a tutela dell'integrità aziendale;
- che l'operatività della Banca si è svolta nel pieno rispetto della Legge n. 108/96 (Usura);



- che sono state rispettate le previsioni del D.Lgs 196/2003 (Privacy);
- che ha avuto regolare svolgimento l'attività di "servicing" nel contesto degli adempimenti contrattuali connessi all'operazione di cartolarizzazione in essere, rilevando altresì il corretto andamento della stessa sotto ogni profilo;
- che è stata verificata l'osservanza della normativa antiriciclaggio riscontrandone la corretta applicazione e la rispondenza delle procedure informatiche attive per la gestione dei dati relativi.

Vi riferiamo inoltre che, come disposto dall'art. 2545 del cod. civ. e già illustrato nella relazione degli Amministratori alla quale si rinvia per ulteriori indicazioni, i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, in conformità con il carattere cooperativo della società, sono stati definiti nel rispetto delle leggi e delle disposizioni vigenti, al fine di favorire i soci nelle operazioni e nei servizi bancari e di promuoverne il miglioramento delle condizioni morali e materiali, anche attuando una efficiente ed efficace operatività oltre che a favore dei soci anche a favore delle comunità locali in cui e con cui la banca opera. Diamo atto che l'esercizio del credito è avvenuto prevalentemente a favore dei soci in coerenza e nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza e con la natura della banca cooperativa a mutualità prevalente.

Del resto ciò trova la sua migliore esplicitazione nel consistente corpo sociale che nello scorso anno ha raggiunto le 1.883 unità.

Attestiamo in conclusione che dalla nostra attività di vigilanza non sono emerse omissioni o fatti meritevoli di segnalazione ai soci o alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 52 del Testo Unico Bancario.

### 3) *OSSERVAZIONI SUL BILANCIO*

Nel merito il Collegio ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, che tiene conto della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22.12.2005 e delle relative disposizioni transitorie ed integrative.

Nel corso dell'anno il Collegio ha inteso mantenere con l'area Servizi Amministrativi un rapporto stabile e preferenziale, ritenendo proprio il settore bilancio, contabilità e segnalazioni di vigilanza, una controparte privilegiata nell'analisi del processo di formazione del bilancio, che fornisce importanti flussi tecnico/contabili infrannuali sulla contabilità.

Il Collegio ha verificato l'osservanza da parte degli amministratori delle norme di legge inerenti alla predisposizione della Relazione sulla gestione ed anche a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

Secondo quanto riscontrabile nella Nota Integrativa, si attesta inoltre che gli Amministratori:

- non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, 4° comma del cod. civ.;
- sono state rispettate le prescrizioni contributive al Fondo Nazionale di Garanzia istituito ai sensi dell'art. 62 del D.Lgs 415/1996;



- hanno fornito le indicazioni previste in un apposito prospetto per quali beni, tuttora in patrimonio, sono state effettuate rivalutazioni.

Ai sensi dell'art. 2426 cod. civ. punto 5, il Collegio Sindacale esprime il proprio consenso all'iscrizione nella voce 150 dell'attivo dello stato patrimoniale delle "spese per migliorie su immobili di terzi in locazione" per Euro 268.851,14 destinati ad uso uffici e l'iscrizione fra i costi pluriennali alla voce 120 delle spese per software per Euro 43.617,08. L'appostazione per entrambi è al costo, al netto degli ammortamenti per quote di abbattimento annuali in base alla durata del contratto per le opere di miglioria sugli immobili in affitto ed in quote costanti per tre anni per i programmi software.

#### *PROPOSTE IN ORDINE AL BILANCIO*

Il Collegio Sindacale sulla base dell'esame del bilancio, della Relazione sulla Gestione, della Relazione con il giudizio della società di Revisione incaricata, datata 24/03/2009, esprime unanime consenso sulla proposta di approvazione del Bilancio d'esercizio 2008, unitamente alla Relazione sulla Gestione, come presentati dal Consiglio di Amministrazione e non ha obiezioni in merito al progetto di destinazione dell'utile d'esercizio che ammonta ad euro 4.334.659,77, nei termini indicati dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto delle norme di legge e di statuto.

In conclusione riteniamo doveroso infine esprimere un ringraziamento agli Amministratori, al Direttore Generale ed al Personale tutto che nei rispettivi ruoli e funzioni, ci hanno fornito costantemente la massima fattiva collaborazione.

Trovandoci quindi alla scadenza del mandato, rinnovando a Voi Soci il nostro ringraziamento per la fiducia concessaci, formuliamo ai futuri componenti degli Organi Sociali l'augurio di saper interpretare al meglio le esigenze della Banca e le evoluzioni in essere, affinché i Soci e le nostre Comunità possano contare sempre di più sulla presenza attiva ed efficace della loro Banca di credito cooperativo.

Viterbo, 25 Marzo 2009

I SINDACI



**BANCA DI VITERBO**  
Credito Cooperativo

**SCHEMI  
DI BILANCIO**  
BILANCIO ESERCIZIO 2008



## STATO PATRIMONIALE

UNITÀ DI EURO

VOCI DELL'ATTIVO		31-12-2008	31-12-2007
10	Cassa e disponibilità liquide	1.738.374	1.832.069
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	15.050.050	46.797.832
30	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	44.683.035	1.459.063
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60	Crediti verso banche	41.620.909	18.259.010
70	Crediti verso clientela	326.079.111	300.167.896
80	Derivati di copertura	-	17.900
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
100	Partecipazioni	-	-
110	Attività materiali	7.327.353	7.373.441
120	Attività immateriali	43.617	51.658
	di cui:		
	- avviamento	-	-
130	Attività fiscali	811.519	123.177
	a) correnti	236.812	-
	b) anticipate	574.707	123.177
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150	Altre attività	7.133.338	7.921.969
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>		<b>444.487.306</b>	<b>383.996.015</b>



## STATO PATRIMONIALE

UNITÀ DI EURO

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31-12-2008	31-12-2007
10	Debiti verso banche	5.000.000	-
20	Debiti verso clientela	211.745.278	190.871.674
30	Titoli in circolazione	174.131.121	141.368.801
40	Passività finanziarie di negoziazione	-	-
50	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60	Derivati di copertura	211.337	10.628
70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
80	Passività fiscali	81.319	275.709
	a) correnti	-	144.575
	b) differite	81.319	131.134
90	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100	Altre passività	4.262.729	5.823.483
110	Trattamento di fine rapporto	981.512	1.045.700
120	Fondi per rischi ed oneri:	207.560	159.800
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-
	b) altri fondi	207.560	159.800
130	Riserve da valutazione	531.787	1.262.901
140	Azioni rimborsabili	-	-
150	Strumenti di capitale	-	-
160	Riserve	41.953.113	38.011.611
170	Sovrapprezzi di emissione	1.035.295	941.386
180	Capitale	11.595	11.182
190	Azioni proprie (-)	-	-
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	4.334.660	4.213.140
<b>TOTALE DEL PASSIVO</b>		<b>444.487.306</b>	<b>383.996.015</b>





## CONTO ECONOMICO

UNITÀ DI EURO

Voci		31-12-2008	31-12-2007
10	Interessi attivi e proventi assimilati	24.759.731	19.660.242
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(11.400.037)	(8.358.465)
<b>30</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>13.359.694</b>	<b>11.301.777</b>
40	Commissioni attive	2.482.228	2.359.367
50	Commissioni passive	(623.383)	(571.388)
<b>60</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>1.858.845</b>	<b>1.787.979</b>
70	Dividendi e proventi simili	25.745	4.177
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	19.115	1.104.142
90	Risultato netto dell'attività di copertura	220	(21.793)
100	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di :	(98.495)	(103.386)
	a) crediti	-	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(95.304)	(79.624)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	(3.191)	(23.762)
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
<b>120</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>15.165.124</b>	<b>14.072.896</b>
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di :	(694.676)	(665.156)
	a) crediti	(694.676)	(665.156)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	-	-
<b>140</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>14.470.448</b>	<b>13.407.740</b>
150	Spese amministrative:	(9.450.298)	(8.749.132)
	a) spese per il personale	(5.099.088)	(4.599.762)
	b) altre spese amministrative	(4.351.210)	(4.149.370)
160	Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(54.331)	-
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(432.928)	(453.787)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(43.280)	(47.064)
190	Altri oneri/proventi di gestione	1.050.842	1.129.613
<b>200</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(8.929.995)</b>	<b>(8.120.370)</b>
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
220	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
<b>250</b>	<b>Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>5.540.453</b>	<b>5.287.370</b>
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.205.793)	(1.074.230)
<b>270</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>4.334.660</b>	<b>4.213.140</b>
280	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
<b>290</b>	<b>Utile (Perdita d'esercizio)</b>	<b>4.334.660</b>	<b>4.213.140</b>



## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31/12/07	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/08	ALLOCAZIONE RISULTATO DI ESERCIZIO	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	11.182		11.182		
b) altre azioni					
Sovrapprezzi di emissione	941.386		941.386		
Riserve:					
a) di utili	37.727.737		37.727.737	4.030.000	
b) altre	283.874	0	283.874		
Riserve da valutazione:					
a) disponibili per la vendita	- 114.385	0	- 114.385		
b) copertura flussi finanziari			-		
c) altre			-		
- saldi attivi di rivalutazione monetaria	1.377.286		1.377.286		
Strumenti di capitale			-		
Azioni proprie			-		
Utile (Perdita) di esercizio	4.213.140		4.213.140	- 4.030.000	- 183.140
PATRIMONIO NETTO	44.440.220	0	44.440.220	0	- 183.140



UNITÀ' DI EURO

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								Patrimonio netto al 31/12/08
OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO							Utile (Perdita) di Esercizio 31/12/08	
Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
	413							11.595
	93.909							1.035.295
								41.757.737
- 28.498								195.376
- 731.114								- 845.499
								1.377.286
							4.334.660	4.334.660
- 819.612	94.321	0	0	0	0	0	4.334.660	47.866.450

**Composizione della voce Riserve: b) altre**

Riserva FTA	2.015.578
Riserva Utili/Perdita a nuovo 2005	- 1.853.860
Riserva attuariale TFR	15.322
Riserva attuariale premi anzianità	31.104
Riserva fiscalità differita su TFR	- 4.214
Riserva fiscalità differita su premi anzianità	- 8.554
	<u>195.376</u>

**Composizione della voce Riserve da valutazione: a) disponibili per la vendita**

Riserva da valutazione titoli AFS	- 1.249.260
Riserva fiscalità differita su valutazione tit. AFS	403.761
	<u>- 845.499</u>



## RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo indiretto

UNITÀ DI EURO

A. Attività operativa	IMPORTO	
	31-12-2008	31-12-2007
<b>1. Gestione</b>	<b>58.083.840</b>	<b>5.064.357</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	4.334.660	4.213.140
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	- 232.991	- 574.709
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.154.160	747.081
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	476.208	500.851
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	160.065	15.555
- imposte e tasse non liquidate (+)	0	121.333
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	52.191.738	41.105
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>- 110.981.309</b>	<b>- 39.635.109</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	- 38972.773	- 4.349.528
- <i>attività finanziarie valutate al fair value</i>	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	- 23.153.858	1.500.898
- crediti verso banche: a vista	- 17.970.034	6.752.598
- crediti verso banche: altri crediti	- 5.391.865	0
- crediti verso clientela	- 25.256.082	- 41.977.933
- altre attività	- 236.697	- 1.561.145
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>53.131.886</b>	<b>35.053.361</b>
- debiti verso banche: a vista	0	- 428.070
- debiti verso banche: altri debiti	5.000.000	-
- debiti verso clientela	20.873.604	23.287.683
- titoli di circolazione	30.837.981	14.196.925
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
- altre passività	- 3.579.699	- 2.003.177
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>234.417</b>	<b>482.609</b>



(segue) RENDICONTO FINANZIARIO - **Metodo indiretto**

UNITÀ DI EURO

<b>B. Attività di investimento</b>	IMPORTO	
	31-12-2008	31-12-2007
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>0</b>	<b>318</b>
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- vendite di attività materiali	0	318
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>- 422.433</b>	<b>- 726.899</b>
- acquisti di partecipazioni	0	0
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- acquisti di attività materiali	- 387.194	- 666.526
- acquisti di attività immateriali	- 35.239	- 60.373
- acquisti di rami d'azienda	0	0
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>- 422.433</b>	<b>- 726.581</b>
<b>C. Attività di provvista</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	94.321	99.340
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	0
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>94.321</b>	<b>99.340</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>- 93.695</b>	<b>- 144.632</b>

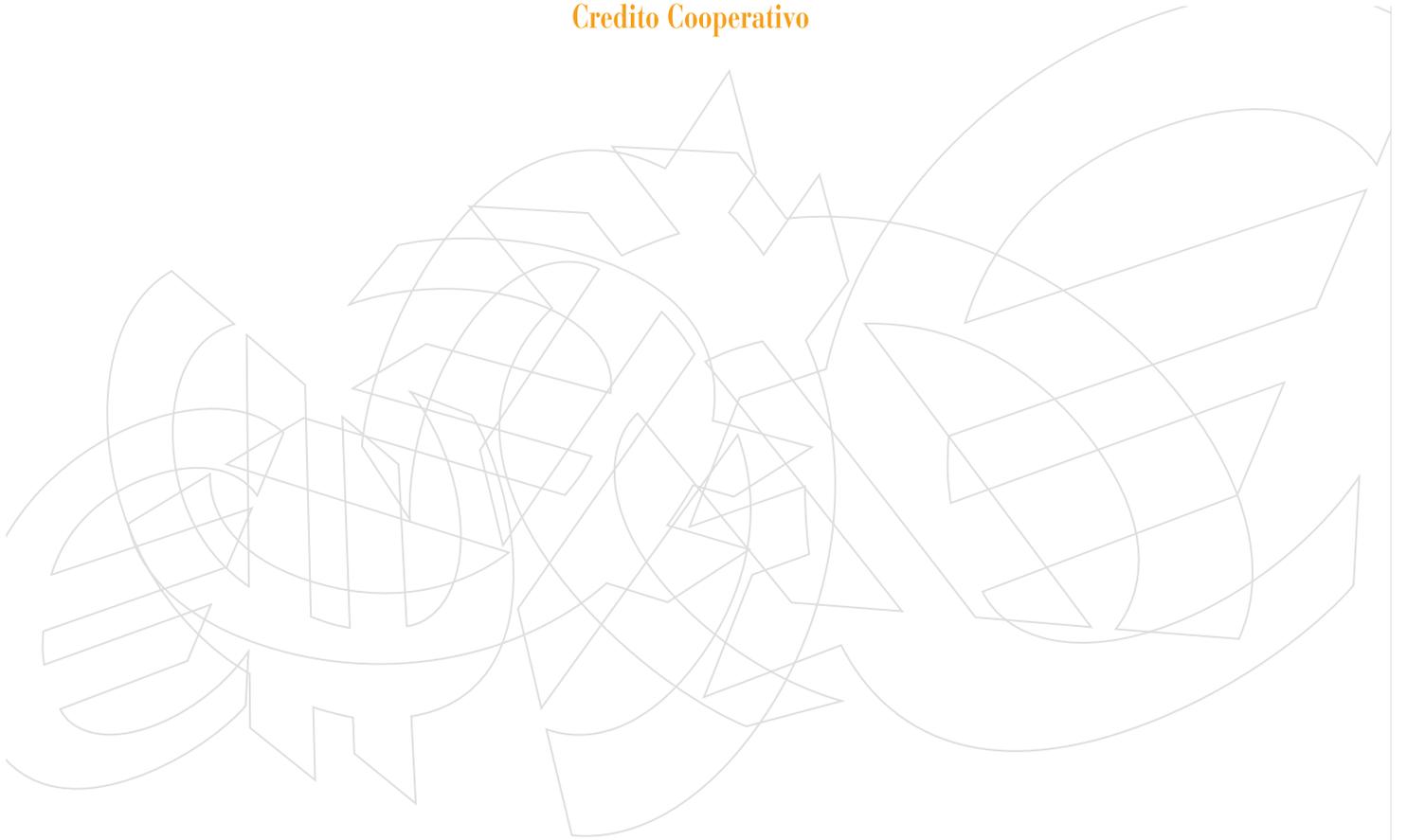
LEGENDA (+) generata  
(-) assorbita

<b>Riconciliazione</b>	IMPORTO	
	31-12-2008	31-12-2007
<b>Voci di bilancio</b>		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	<b>1.832.069</b>	<b>1.976.701</b>
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	<b>- 93.695</b>	<b>- 144.632</b>
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	<b>0</b>	<b>0</b>
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	<b>1.738.374</b>	<b>1.832.069</b>



# BANCA DI VITERBO

Credito Cooperativo



NOTA  
INTEGRATIVA

AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2008



<b>PARTE A - POLITICHE CONTABILI</b> .....	<b>83</b>
<b>A. 1 Parte generale</b> .....	<b>83</b>
<b>A. 2 Parte relativa ai principali aggregati di bilancio</b> .....	<b>86</b>
<b>PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE</b> .....	<b>104</b>
<i>Attivo</i> .....	104
<i>Passivo</i> .....	124
<b>Altre informazioni</b> .....	<b>136</b>
<b>PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO</b> .....	<b>138</b>
<b>PARTE D - INFORMATIVA DI SETTORE</b> .....	<b>154</b>
<b>PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA</b> .....	<b>155</b>
<b>PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO</b> .....	<b>212</b>
<b>PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA</b> .....	<b>217</b>
<b>PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE</b> .....	<b>218</b>
<b>PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI</b> .....	<b>220</b>
<b>Allegati</b> .....	<b>221</b>
<i>Elenco dei beni immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate</i> .....	223
<i>Principi Contabili Internazionali e relative interpretazioni, in vigore alla data del bilancio</i> .....	224



## PARTE A

### Politiche contabili

#### A. 1 Parte generale

##### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili Internazionali

Si attesta che il bilancio dell'esercizio 2008 della Banca di Viterbo Credito Cooperativo è conforme a tutti i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS, adottati dall'*International Accounting Standard Board*, inclusi i documenti interpretativi *Standing Interpretations Committee* (SIC) e *International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), come meglio descritti nel documento allegato alla presente Nota Integrativa, vigenti alla data del 31 dicembre 2008 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002.

##### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è inoltre corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio è stato osservato il principio generale della "**prevalenza della sostanza sulla forma**", che ricorre in numerosi principi contabili, e i seguenti principi di redazione dettati dallo IAS 1:

**Continuità aziendale.** Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni fuori bilancio sono state valutate secondo valori di funzionamento.

**Contabilizzazione per competenza economica.** Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

**Coerenza di presentazione del bilancio.** La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale da una Interpretazione oppure non sia evidente che un'altra classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione



o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi, a meno che non sia fattibile, vengono riclassificati indicando anche la natura e i motivi della riclassificazione.

**Rilevanza e aggregazione.** Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.

**Compensazione.** Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.

**Informativa comparativa.** Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente, per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione consenta diversamente.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005 e successive modifiche e integrazioni.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio di esercizio 2008.

### **Modifiche della normativa contabile**

Con la pubblicazione, sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 275 del 16 ottobre 2008, del Regolamento CE n. 1004/2008, sono entrate in vigore le modifiche allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione".

Tali previsioni annullano, al verificarsi di circostanze eccezionali, il divieto a trasferire le attività finanziarie dalla categoria fair value through profit or loss (Held for Trading) ad altra categoria.

Il provvedimento costituisce la risposta dello IASB all'attuale crisi finanziaria mondiale.

Più in dettaglio, l'*amendment* allo IAS 39 consente:

1. in rare circostanze, di riclassificare una qualsiasi attività finanziaria – diversa dagli strumenti derivati – dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (voce 20 dell'attivo patrimoniale) ad altre categorie di strumenti finanziari;
2. di riclassificare attività finanziarie, che hanno le caratteristiche oggettive per essere classificate nella categoria "Finanziamenti e crediti" (*Loans e receivables*) e per le quali si ha l'intenzione di detenerle per un prevedibile futuro ovvero sino alla scadenza, dalla categoria "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e dalle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" verso la cate-



goria dei "Finanziamenti e crediti" (leggasi "Crediti verso banche" o "Crediti verso clientela" – rispettivamente voce 60 e 70 dell'attivo patrimoniale).

Sono rimaste inalterate le previsioni dello IAS 39, che consentivano riclassifiche dalla categoria delle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" alla categoria delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e viceversa.

Non sono stati forniti particolari dettagli in merito a cosa si intenda per "rara circostanza", comunque lo IASB, in un comunicato stampa del 13 ottobre 2008, ha sostenuto che l'attuale crisi dei mercati finanziari è qualificabile come tale.

L'intervento effettuato dallo IASB è venuto incontro alla problematica della perdita di significatività delle quotazioni di mercato in un contesto di illiquidità.

La Banca, in relazione ai titoli detenuti in proprietà, ha ritenuto opportuno identificare alcuni titoli obbligazionari di Stato (CCT) per i quali le condizioni di mercato non ne consentivano una gestione attiva. Detti titoli obbligazionari, originariamente classificati tra le attività di trading, sono stati riclassificati nella categoria "Disponibili per la vendita" ( Delibera n. 1464 del 30/10/2008), in aderenza con la disposizione transitoria prevista dal citato Regolamento Comunitario.

Nella parte "B" della presente Nota Integrativa, vengono forniti tutti i dettagli relativi alla riclassificazione e l'informativa prevista dall'IFRS 7.

### **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 19 marzo 2009, non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

### **Sezione 4 - Altre informazioni**

Il bilancio 2008 è stato sottoposto alla revisione contabile della società Bompani Audit S.r.l., alla quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2007/2009 in esecuzione della delibera assembleare del 22 aprile 2007.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatte in unità di euro, mentre nella presente nota integrativa, quando non diversamente indicato, i dati sono espressi in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Negli schemi di bilancio e nella nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi.



## A. 2 Parte relativa ai principali aggregati di bilancio

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio 2008. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di rioscamento dei ricavi e dei costi

### 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT – held for trading)

#### Criteri di classificazione

In tale voce sono allocati i titoli di debito, di capitale, i certificati di partecipazione in OICR acquistati con finalità di negoziazione che presentano i seguenti requisiti:

- sono acquistate allo scopo di essere vendute o riacquistate nel breve termine;
- sono parte di un portafoglio di strumenti finanziari gestiti unitariamente e per i quali vi sono evidenze di una recente ed effettiva realizzazione di utili nel breve termine;

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati, diversi da quelli di copertura, gestionalmente collegati con attività e passività valutate al fair value, che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value positivo, sono invece iscritti tra i derivati di copertura quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'*hedge accounting*.

Si specifica che la Banca non detiene strumenti finanziari derivati connessi con la *fair value option*.

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione (*trade date*) in base al loro *fair value*, che corrisponde di norma al corrispettivo versato dalla banca. I costi e proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate in base al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevate alla data di riferimento del bilancio.



In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche; calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne prevede il riacquisto, non vengono stornati dal bilancio.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

## **2. Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS – Available for sale)**

### **Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le "attività detenute per la negoziazione" o "valutate al fair value", tra le attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o tra i "crediti e finanziamenti". Si tratta, pertanto, di una categoria residuale di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie titoli, quotati e non quotati, non oggetto di attività di negoziazione e le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo o di collegamento (influenza notevole).

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle "attività finanziarie disponibili per la vendita" avviene alla data di sottoscrizione (trade date).

I titoli del portafoglio disponibili per la vendita sono inizialmente rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Salvo le deroga-



ghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita ad altri portafogli e viceversa. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le "attività finanziarie disponibili per la vendita" sono valutate in base al *fair value*, secondo i criteri illustrati per le "attività finanziarie detenute per la negoziazione", ad eccezione degli investimenti in alcuni strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile, che sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Il *fair value* viene determinato secondo i criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment test). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto, è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.



Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera. Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore. L'ammontare della ripresa non eccede in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

### **Criteria di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne prevede il riacquisto, non vengono stornati dal bilancio.

### **Criteria di rilevazione delle componenti reddituali**

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento, calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato"), viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica "Riserva di patrimonio netto" denominata "Riserva AFS" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita vengono riversati (c.d. "rigiro") a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi, a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore. Tali riprese sono imputate a conto economico, nel caso di titoli di debito e a patrimonio netto in caso di titoli di capitale.

### **3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (HTM - Held to maturity)**

*Alla data del bilancio la Banca non detiene "attività finanziarie detenute sino alla scadenza".*

### **4. Crediti (LR – Loans and receivables)**

#### **Criteria di classificazione**

Il portafoglio crediti include i crediti per cassa verso banche o clientela, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non sono quotati in un mercato attivo e non sono stati classificati all'origine tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".



### Criteri di iscrizione

I crediti e finanziamenti sono allocati nel portafoglio crediti inizialmente al momento della loro erogazione e non possono essere successivamente trasferiti ad altri portafogli. I crediti inizialmente sono contabilizzati in base al loro *fair value* nel momento dell'erogazione o dell'acquisto, valore che corrisponde di norma all'importo erogato. Il valore di prima iscrizione include anche gli eventuali costi o ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascun credito.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione (*trade date*).

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine (non superiori a 18 mesi), la cui durata rende trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione; detti crediti vengono quindi valutati al costo storico. Analogo criterio di valutazione viene adottato per i crediti senza scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio, o di situazione infrannuale, i crediti sono sottoposti a "impairment test" per verificare l'eventuale presenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori.

I crediti (*non performing*) ai quali è stato attribuito lo status di "sofferenza", "esposizioni ristrutturate", "esposizioni incagliate" e "esposizioni scadute", classificati nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca D'Italia, sono oggetto di un processo di valutazione analitica.

Relativamente ai "crediti in sofferenza", nella disamina delle posizioni ci si è attenuti ai seguenti elementi di giudizio:

- solvibilità dei debitori desunta anche dalle relative informazioni agli atti;
- situazione economico patrimoniale degli stessi e degli eventuali garanti, nel caso di crediti assistiti da garanzie personali;
- segnalazione delle posizioni, tra quelle in sofferenza, fornite da altri Istituti di Credito nel caso di crediti assistiti da garanzie personali;



- valutazione dello stato e del grado delle garanzie reali poste a presidio dei crediti, in considerazione anche della congruità delle stesse rispetto ai crediti vantati;
- stato delle azioni giudiziarie ed extra giudiziarie intraprese e delle possibili evoluzioni future.

Le valutazioni analitiche, inoltre, sono state effettuate includendo i parametri richiesti dagli IAS:

- stima dei tempi medi storici di incasso, sulla base dello stato delle procedure in atto e di quanto indicato nelle relazioni fornite dai legali della Banca;
- attualizzazione dei crediti ritenuti recuperabili, sulla base dei tassi riscontrati sui rapporti al momento del passaggio a sofferenza.

La perdita di valore sui singoli crediti si ragguaglia alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il suo costo ammortizzato. Il valore recuperabile è dato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato in funzione dei seguenti elementi:

- a) valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite previste ;
- b) del tempo atteso di recupero;
- c) tasso interno di rendimento.

Per quanto riguarda le *“esposizioni incagliate”*, la valutazione sulla recuperabilità viene effettuata applicando, con riferimento all'esercizio 2008, la percentuale media del 8,8641 %, determinata tenendo conto delle serie storiche di insolvenza (*default*), riferita ai crediti incagliati dei 5 anni precedenti alla data di rilevazione, e del tasso di perdita attesa (*Loss Given Default - LGD*) del 45%, quale valore *“standard”* previsto ai fini di vigilanza ( CFR. circolare Banca D'Italia n. 263 del 27/12/2006). Alla medesima metodologia valutativa ed alla stessa percentuale di svalutazione media, sono assoggettate le *“esposizioni scadute”*.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, i *“crediti in bonis”*, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore su base collettiva.

La valutazione *“collettiva”*, viene effettuata tenendo conto delle serie storiche di insolvenza (*default*), riferita agli ultimi 5 anni, e del medesimo tasso di perdita attesa ( *LGD*) utilizzato per i crediti incagliati. Con tale metodologia viene quindi determinata una percentuale di svalutazione, con riferimento all'esercizio 2008, nella misura dello 0,0630%.

Le rettifiche di valore determinate sia analiticamente sia collettivamente sono iscritte a conto economico.

Con riferimento ai *“crediti in sofferenza”*, la componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari, viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.



### Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici e non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi.

### Cartolarizzazioni

L'operazione di cartolarizzazione ex Legge n. 130/1999, posta in essere dalla Banca, non dà luogo alla cancellazione dei crediti oggetto del trasferimento. Per essa, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, la Banca mantiene il controllo sui flussi finanziari derivanti dai medesimi e non trasferisce sostanzialmente i rischi e benefici. Pertanto, i crediti ceduti sono iscritti nell'Attivo dello Stato Patrimoniale, con evidenza di un debito nei confronti della società veicolo al Passivo, al netto dei titoli "junior" emessi dalla società stessa e riacquistati dalla Banca cedente. Gli oneri e proventi dei crediti ceduti e della passività finanziaria iscritta vengono rilevati a Conto economico. L'operazione ha per oggetto crediti "performing" costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela residente in Italia.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore e le riprese di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 a) "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti". Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia per la componente della rettifica finanziaria da attualizzazione che viene rilasciata a conto economico per il trascorrere del tempo.

### 5. Attività finanziarie valutate al "fair value"

Nel portafoglio "attività finanziarie valutate al fair value", sono allocati quei titoli per i quali si è ritenuto applicare la cosiddetta "fair value option".

***Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al fair value".***

### 6 . Operazioni di copertura

#### Criteri di classificazione

Il portafoglio delle operazioni di copertura include gli strumenti derivati acquisiti per annullare i rischi di tasso incidenti sulle posizioni oggetto di protezione. Le operazioni poste in essere dalla



Banca sono dirette alla copertura specifica di mutui a tasso fisso con clientela.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

- copertura di fair value (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

I contratti derivati di copertura in essere al 31/12/2008, sono del tipo "Interest Rate Swap", presentano condizioni e valori speculari a quelli del mutuo coperto e sono contabilizzati secondo la metodologia contabile della "Copertura di Fair Value " (*Fair Value Hedge*).

### Criteria di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 Derivati di copertura e di passivo patrimoniale 60 Derivati di copertura, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione; lo strumento finanziario oggetto di copertura ritorna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di *cash flow hedge*, l'eventuale riserva viene ricondotta a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.



I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato, l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato.

### **Criteri di valutazione**

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*.

### **Criteri di cancellazione**

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Copertura di *fair value* (*fair value hedge*):

Il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al rischio coperto è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato attraverso l'iscrizione nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

Copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*):

Le variazioni di *fair value* del derivato di copertura sono contabilizzate a patrimonio netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari, per la quota efficace della copertura, e a conto economico per la parte non considerata efficace. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico. Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting*, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti



gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

I differenziali e i margini dei contratti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci relative agli interessi.

## 7. Partecipazioni

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le interessenze azionarie per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento.

***La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo di collegamento o di controllo congiunto.***

## 8. Attività materiali

### Criteria di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Tra le attività materiali sono inclusi anche gli oneri sostenuti per rendere locali in affitto adatti all'utilizzo atteso ( c.d. "costi per migliorie su beni di terzi"), purché relative ad attività materiali identificabili e separabili . Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" (cfr. circolare Banca d'Italia n. 262/2005), essi sono ammortizzati in base alla durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

### Criteria di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

### Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.



Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad "*impairment test*", contabilizzando le possibili perdite di valore. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico "alla voce rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

### **Criteri di cancellazione**

Si procede alla cancellazione dal bilancio all'atto della dismissione o quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo (giorni) di effettivo utilizzo del bene. Per i beni ceduti e/o dimessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

L'ammortamento relativo ai "costi per migliorie su beni di terzi", iscritti tra le "altre attività", è ricondotto alla voce "altri oneri/proventi di gestione".



## 9. Attività immateriali

### Criteria di classificazione

Nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale, in particolare sono rappresentate da oneri per l'acquisto d'uso di software.

### Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto; eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se ne aumentano il valore o aumentano i benefici economici attesi.

### Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

### Criteria di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

### Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

## 10. Trattamento di fine rapporto

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base



al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito di quanto previsto dalla riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino alla data dell'entrata in vigore della nuova normativa, rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS, si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Nel passivo della Banca potrà aversi iscritta (tra le "altre passività"), la quota di debito per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare.

Per quanto riguarda gli "utili e perdite attuariali" (*Actuarial Gains/Losses*), che riflettono ad ogni data di rilevazione gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate, viene utilizzata la facoltà prevista dallo IAS 19, che consente di ricondurre integralmente tale effetto direttamente in un'apposita riserva di Patrimonio netto.

## 11. Fiscalità corrente e differita

Crediti e debiti di natura fiscale sono esposti nello stato patrimoniale nelle voci "Attività fiscali" e "Passività fiscali". Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte indirette e imposte sul reddito di competenza dell'esercizio. Il debito tributario viene determinato applicando le aliquote fiscali e la normativa vigente.

In presenza di differenze temporanee imponibili o deducibili, sono state rilevate rispettivamente passività ovvero attività fiscali differite, contabilizzate utilizzando il c.d. "*balance sheet liability method*". Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente.



Le *attività per imposte anticipate* sono iscritte in bilancio nel caso e nella misura sia probabile il realizzo di redditi imponibili futuri, a fronte dei quali potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili, salvo che nelle specifiche ipotesi individuate nel paragrafo 24 dello IAS 12.

Le *passività per imposte differite* vengono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, salvo che nelle specifiche ipotesi individuate dal paragrafo 15 dello IAS 12,

Attività e passività fiscali vengono contabilizzate con contropartita, di norma, a conto economico salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente al patrimonio netto; in quest'ultimo caso vengono imputate al patrimonio.

## 12 - Fondi per rischi ed oneri

### Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

### Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali.

### Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Alla data di bilancio sono presenti i seguenti Fondi :

- *Fondo rischi per controversie legali,*
- *Fondo di beneficenze e/o mutualità,*

Per i Fondi che precedono il valore non viene attualizzato in considerazione della non significatività dell'elemento temporale di utilizzo del fondo stesso.

- *Fondo premi fedeltà per il personale dipendente.*

Questo fondo rientra tra i "benefici a lungo termine per il personale dipendente", ovvero i benefici che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la propria attività lavorativa.

La contabilizzazione e la valutazione viene effettuata utilizzando una metodologia attuariale analoga a quella utilizzata per il T.F.R.



I costi di esercizio riferibili (service cost) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (interest cost). Per gli utili gli “utili e perdite attuariali” (Actuarial Gains/Losses), viene utilizzata la facoltà prevista dallo IAS 19, che consente di ricondurre integralmente tale effetto direttamente in un’apposita riserva di Patrimonio netto.

### **Criteri di cancellazione**

Se non è più probabile che sarà necessario l’impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all’obbligazione, l’accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso è stato iscritto.

## **13. Debiti e titoli in circolazione**

### **Criteri di classificazione**

I debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l’obbligo di pagare a terzi un determinato ammontare a determinate scadenze.

Le voci del Passivo dello stato Patrimoniale “10. Debiti verso banche”, “20. Debiti verso clientela” e “30. Titoli in circolazione” comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Nella voce “20. Debiti verso clientela” sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio, che rappresentano il debito connesso nell’ambito delle operazioni di cartolarizzazione che non rispettano i requisiti posti dal principio IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

### **Criteri di iscrizione**

Le predette passività finanziarie sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento. La contabilizzazione iniziale avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o dell’emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all’ammontare incassato. Il valore di prima iscrizione include anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascuna passività; non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività a breve termine rimangono iscritte per il valore incassato.



### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Le passività di raccolta emesse e successivamente riacquistate dalla banca vengono cancellate dal passivo.

### **Rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito, rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

## **14 - Passività finanziarie di negoziazione**

Non sono presenti in bilancio passività finanziarie di negoziazione

## **15. Passività finanziarie valutate al fair value**

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

## **16. Operazioni in valuta**

### **Criteri di classificazione e di iscrizione**

Le operazioni in valuta sono convertite, al momento della rilevazione iniziale, nella moneta di conto utilizzando il tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

Alla data di bilancio:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio corrente a tale data;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al cambio alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al fair value sono convertiti al cambio alla data di determinazione del fair value stesso.

Sul punto, si rileva come un elemento monetario sia il diritto a ricevere, o l'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie.

Di converso, la caratteristica fondamentale degli elementi non monetari è l'assenza del diritto a ricevere, o dell'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie.



## Criteri di valutazione

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio a pronti corrente a tale data.

## Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

## 17. Altre informazioni

### Stato patrimoniale

#### Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

Le operazioni di "Pronti contro termine" su titoli, che prevedono l'obbligo per il cessionario di rivendita a termine, sono esposte come operazioni finanziarie di raccolta o di impiego. Il costo della raccolta ed il provento dell'impiego sono iscritti per competenza nelle voci economiche accese agli interessi.

#### Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, vengono rappresentati tra le "altre attività" o "altre passività".

#### Conto economico

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).



Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

### **Informazioni comparative**

Nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 1 § 38 – informazioni comparative, si segnala che, relativamente al bilancio 2007, è stata operata la seguente riclassificazione:

- La voce 150 a) del conto economico -Spese amministrative, spese per il personale - assume il nuovo valore di Euro 4.599.762,30 e la voce 150 b) del conto economico – Spese amministrative, spese per il personale, assume il nuovo valore di Euro 4.149.370,21 per effetto di quanto stabilito dalla Banca D'Italia con nota dell'08/01/2009, circa l'inserimento dei compensi pagati ai Sindaci, tra le spese per il personale (unitamente ai compensi pagati agli Amministratori) anziché tra le spese amministrative. Per l'esercizio 2007 l'importo di detti compensi, che sono stati quindi oggetto di riclassificazione, ammonta a Euro 56.937,60.



## PARTE B

### Informazioni sullo Stato patrimoniale

#### Attivo

#### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2008	31.12.2007
a) Cassa	1.307	1.222
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	431	610
<b>Totale</b>	<b>1.738</b>	<b>1.832</b>

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 22,07 mila euro.

La sottovoce "depositi liberi presso Banche Centrali" si riferisce ai rapporti della specie intrattenuti con la Banca d'Italia. L'ammontare non comprende la Riserva Obbligatoria, in quanto inclusa nella voce 60. dell'attivo "Crediti verso banche".

#### Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, derivati ecc.) allocati nel portafoglio per la negoziazione.

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
<b>A. Attività per cassa</b>				
1. Titoli di debito	3.318	1.393	11.017	-
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito	3.318	1.393	11.017	
2. Titoli di capitale	15		36	
3. Quote di O.I.C.R.	46		30	
4. Finanziamenti	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi				
4.2 Altri				
5. Attività deteriorate				
6. Attività cedute non cancellate	6.632	3.646	35.714	
<b>Totale A</b>	<b>10.011</b>	<b>5.039</b>	<b>46.797</b>	-
<b>B. Strumenti derivati</b>				
1. Derivati finanziari	-	-	-	-
1.1 di negoziazione				
1.2 connessi con la fair value option				
1.3 altri				
2. Derivati creditizi	-	-	-	-
2.1 di negoziazione				
2.2 connessi con la fair value option				
2.3 altri				
<b>Totale B</b>	-	-	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	<b>10.011</b>	<b>5.039</b>	<b>46.797</b>	-



I titoli di debito sono composti da titoli emessi dallo Stato italiano e da un prestito obbligazionario emesso dalla BCC di Cambiano.

Le "Attività cedute non cancellate" sono riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela.

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2008	31.12.2007
<b>A. ATTIVITA' PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>4.711</b>	<b>11.017</b>
a) Governi e Banche Centrali	3.318	11.017
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	1.393	
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>15</b>	<b>37</b>
a) Banche	8	16
b) Altri emittenti:	7	21
- imprese di assicurazione	-	5
- società finanziarie	5	5
- imprese non finanziarie	2	11
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>46</b>	<b>30</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>5. Attività deteriorate</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>6. Attività cedute non cancellate</b>	<b>10.278</b>	<b>35.714</b>
a) Governi e Banche Centrali	6.632	35.714
b) Altri enti pubblici	-	
c) Banche	3.646	
d) Altri emittenti		
<b>Totale A</b>	<b>15.050</b>	<b>46.798</b>
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche		
b) Clientela		
<b>Totale B</b>	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	<b>15.050</b>	<b>46.798</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

## 2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati

Nel presente bilancio la voce risulta priva di valori



## 2.4 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>11.017</b>	<b>36</b>	<b>30</b>		<b>11.083</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>97.927</b>	<b>40</b>	<b>747</b>	-	<b>98.714</b>
B1. Acquisti	71.843	22	716		72.581
B2. Variazioni positive di fair value	285	-	-		285
B3. Altre variazioni	25.799	18	31		25.848
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>104.235</b>	<b>60</b>	<b>731</b>	-	<b>105.026</b>
C1. Vendite	24.344	28	678		25.050
C2. Rimborsi	34.406	-	-		34.406
C3. Variazioni negative di fair value	8	17	28		53
C4. Trasferimenti verso altri portafogli	44.662				44.662
C5. Altre variazioni	815	15	25		855
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>4.709</b>	<b>16</b>	<b>46</b>	-	<b>4.771</b>

La voce C4 Trasferimenti verso altri portafogli, è stata inserita al fine di evidenziare la riclassifica effettuata verso il portafoglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), in base a quanto previsto in relazione alle modifiche dello IAS 39 introdotte con regolamento della Commissione Europea n. 1004 del 15 ottobre 2008. L'importo indicato è costituito dal FV dei titoli trasferiti al netto dei ratei cedolari.

Le voci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione registrate a conto economico alla voce 80. "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Nella voce B3 Aumenti - altre variazioni - sono compresi:

- Utili da negoziazione iscritti a conto economico nella voce 80. "risultato netto dell'attività di negoziazione" per 323 mila euro.
- Differenziale relativo alle attività cedute e non cancellate per i titoli oggetto di contratti di pronti contro termine per 25,436 milioni di euro.

La voce C5 Diminuzioni - altre variazioni - comprende le perdite da realizzo per euro 1,8 mila ed include la perdita derivante dalla riclassifica di cui al punto C4, per euro 553 mila.

## Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - voce 30

### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Nel presente bilancio la voce risulta priva di valori.

### 3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Nel presente bilancio la voce risulta priva di valori.

### 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

Nel presente bilancio la voce risulta priva di valori.



#### Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

##### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	22.722	-	261	-
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito	22.722		261	
2. Titoli di capitale	-	634	-	634
2.1 Valutati al fair value				
2.2 Valutati al costo		634		634
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
5. Attività deteriorate				
6. Attività cedute non cancellate	21.327			556
<b>Totale</b>	<b>44.049</b>	<b>634</b>	<b>261</b>	<b>1.190</b>

I titoli di capitale di cui al punto 2.2 si riferiscono a partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28, ma comunque strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Le attività cedute e non cancellate sono riferite a strumenti finanziari sottostanti operazioni di pronti contro termine passive.

##### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2008	31.12.2007
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>22.722</b>	<b>261</b>
a) Governi e Banche Centrali	22.722	
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		261
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>634</b>	<b>634</b>
a) Banche	522	522
b) Altri emittenti	112	112
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	110	110
- imprese non finanziarie	2	2
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>5. Attività deteriorate</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>6. Attività cedute non cancellate</b>	<b>21.327</b>	<b>556</b>
a) Governi e Banche Centrali	21.327	
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		556
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>44.683</b>	<b>1.451</b>



La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

#### **4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura.

#### **4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

#### **4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>817</b>	<b>634</b>			<b>1.451</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>46.603</b>	-	-	-	<b>46.603</b>
B1. Acquisti	-				-
B2. Variazioni positive di FV	7				7
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico		X			-
- imputate al patrimonio netto					-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	44.662				44.662
B5. Altre variazioni	1.934				1.934
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>24.698</b>	-	-	-	<b>24.698</b>
C1. Vendite	214				214
C2. Rimborsi	600				600
C3. Variazioni negative di FV	1.256				1.256
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico					-
- imputate al patrimonio netto					-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					-
C6. Altre variazioni	22.628				22.628
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>22.722</b>	<b>634</b>	-	-	<b>23.356</b>

Le voci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

La voce C6 Diminuzioni - Altre variazioni - rappresenta il differenziale relativo alle attività cedute e non cancellate per i titoli oggetto di contratti di pronti contro termine.

La voce B4 Trasferimenti da altri portafogli, si riferisce alla riclassifica di titoli di debito precedentemente classificati nel portafoglio di trading. Il trasferimento è stato effettuato in base a quanto previsto in relazione alle modifiche dello IAS 39 introdotte con regolamento della Commissione Europea n. 1004 del 15 ottobre 2008.

Nei prospetti che seguono vengono analiticamente illustrati i titoli oggetto di trasferimento ed i relativi effetti contabili ed effetti "teorici" :



### A) - Attività finanziarie riclassificate

UNITÀ DI EURO

<b>Data riclassifica</b>	<b>Descrizione Titolo</b>	<b>Isin</b>	<b>Nominale</b>	<b>Fair value unitario</b>	<b>CONTROVALORE</b>
26/08/2008	CCT334750E	IT0003347504	2.500.000	100,031	2.500.775
30/09/2008	CCT338490E	IT0003384903	1.500.000	100,145	1.502.175
01/07/2008	CCT360538E	IT0003605380	2.500.000	99,6924	2.492.310
01/07/2008	CCT365800E	IT0003658000	1.100.000	99,5087	1.094.596
01/07/2008	CCT374636E	IT0003746366	5.000.000	99,2368	4.961.840
01/07/2008	CCT385885E	IT0003858856	5.000.000	99,0407	4.952.035
01/07/2008	CCT410144E	IT000410144E	10.000.000	98,9796	9.897.960
01/07/2008	CCT422404E	IT0004224041	7.500.000	98,6594	7.399.455
01/07/2008	CCT432181E	IT0004321813	10.000.000	98,6129	9.861.290

**totale** **45.100.000**

**44.662.436**

### B) - Perdite e maggiori interessi iscritti a conto economico per effetto del trasferimento

UNITÀ DI EURO

<b>Descrizione Titolo</b>	<b>Perdite per trasferimento</b>	<b>Maggiori interessi (IRR) Costo Ammortizzato</b>
CCT334750E	0	
CCT338490E	0	
CCT360538E	(16.690)	2.689
CCT365800E	(9.254)	2.894
CCT374636E	(56.160)	9.980
CCT385885E	(64.965)	13.256
CCT410144E	(147.865)	16.495
CCT422404E	(121.570)	19.110
CCT432181E	(136.560)	17.845
<b>Totale</b>	<b>(553.064)</b>	<b>82.272</b>

### C) - Fair Value e valore di bilancio delle attività finanziarie oggetto di trasferimento

UNITÀ DI EURO

<b>Descrizione Titolo</b>	<b>Isin</b>	<b>Nominale</b>	<b>Fair Value</b>	<b>Valore di bilancio</b>
CCT334750E	IT0003347504	2.500.000	2.503.000	2.551.532
CCT338490E	IT0003384903	1.500.000	1.504.950	1.521.825
CCT360538E	IT0003605380	2.500.000	2.491.000	2.496.769
CCT365800E	IT0003658000	1.100.000	1.093.840	1.099.674
CCT374636E	IT0003746366	5.000.000	4.927.500	4.954.019
CCT385885E	IT0003858856	5.000.000	4.887.000	4.963.878
CCT410144E	IT000410144E	10.000.000	9.596.000	9.831.712
CCT422404E	IT0004224041	7.500.000	7.102.500	7.218.820
CCT432181E	IT0004321813	10.000.000	9.388.000	9.410.747
		<b>45.100.000</b>	<b>43.493.790</b>	<b>44.048.979</b>



D) - Riserva negativa AFS rilevata a patrimonio netto al 31/12/2008 a seguito del trasferimento

CENTESIMI DI EURO

<b>Descrizione Titolo</b>	<b>Isin</b>	<b>MINUS</b>	<b>PLUS</b>
CCT334750E	IT0003347504		2.223,75
CCT338490E	IT0003384903		4.433,91
CCT360538E	IT0003605380	3.999,70	
CCT365800E	IT0003658000	3.649,93	
CCT374636E	IT0003746366	44.320,13	
CCT385885E	IT0003858856	78.291,97	
CCT410144E	IT000410144E	318.455,07	
CCT422404E	IT0004224041	316.065,40	
CCT432181E	IT0004321813	491.135,44	
		1.255.917,64	6.657,66
<b>MINUS PATRIMONIALE 31/12/2008</b>		1.249.259,98	
<b>EFFETTO FISCALE</b>		- 403.760,82	
<b>MINUS PATRIMONIALE CON EFFETTO FISCALE 31/12/08</b>		845.499,16	

E) - Minusvalenze/plusvalenze che sarebbero state iscritte a conto economico al 31/12/2008  
ove il trasferimento non fosse stato effettuato

UNITÀ DI EURO

<b>Descrizione Titolo</b>	<b>Isin</b>	<b>Nominale</b>	<b>PLUS/MINUS "Teoriche"</b>
CCT334750E	IT0003347504	2.500.000	2.225
CCT338490E	IT0003384903	1.500.000	2.775
CCT360538E	IT0003605380	2.500.000	(1.310)
CCT365800E	IT0003658000	1.100.000	(755,70)
CCT374636E	IT0003746366	5.000.000	(34.340)
CCT385885E	IT0003858856	5.000.000	(65.035)
CCT410144E	IT000410144E	10.000.000	(301.960)
CCT422404E	IT0004224041	7.500.000	(296.955)
CCT432181E	IT0004321813	10.000.000	(473.290)
		45.100.000	5.000
			PLUS CHE SAREBBE STATA ISCRITTA
			(1.173.646)
			MINUS CHE SAREBBE STATA ISCRITTA

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

La Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame, pertanto la presente sezione non viene avvalorata.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi.



### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31.12.2008	31.12.2007
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	-	-
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>41.621</b>	<b>18.259</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	28.272	15.352
2. Depositi vincolati	8.299	2.907
3. Altri finanziamenti:	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Locazione finanziaria		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito	2.455	-
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito	2.455	
5. Attività deteriorate		
6. Attività cedute non cancellate	2.595	
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>41.621</b>	<b>18.259</b>

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, e della esigibilità degli stessi, il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 410 mila euro.

Tra gli stessi crediti figura il prestito obbligazionario non quotato emesso la BCC di Fornacette per nominali euro 5 milioni, di cui alla voce B.4 e B.6.

I depositi vincolati di cui al punto B.2 comprendono la riserva obbligatoria di 3.299 mila euro, detenuta presso ICBPI.

### 6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non ha posto in essere alcuna copertura specifica sulle attività verso banche.

### 6.3 Locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere alcuna attività di locazione finanziaria.

## Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".



### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Conti correnti	79.638	72.444
2. Pronti contro termine attivi		
3. Mutui	199.538	175.847
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	12.297	14.728
5. Locazione finanziaria		
6. Factoring		
7. Altre operazioni	14.789	17.015
8. Titoli di debito	-	-
8.1 Titoli strutturati		
8.2 Altri titoli di debito		
9. Attività deteriorate	8.520	6.085
10. Attività cedute non cancellate	11.297	14.049
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>326.079</b>	<b>300.168</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>326.414</b>	<b>300.477</b>

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni.

La voce attività deteriorate comprende le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute da oltre 180 giorni, secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

Le "attività cedute non cancellate" sono riferite a mutui ipotecari ceduti che, non presentando i requisiti previsti dallo IAS39 per la c.d. derecognition, debbono essere mantenute nell'attivo del bilancio.

Dette operazioni, comprese nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione, sono meglio rappresentate nella Parte E - Sezione 1 - rischio di credito sottosezione C.



## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008	31.12.2007
<b>1. Titoli di debito:</b>	-	-
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri emittenti	-	-
- imprese non finanziarie		
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri		
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>306.261</b>	<b>280.034</b>
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici	691	759
c) Altri soggetti	305.570	279.275
- imprese non finanziarie	186.728	169.333
- imprese finanziarie	9.048	1.244
- assicurazioni		
- altri	109.794	108.698
<b>3. Attività deteriorate:</b>	<b>8.521</b>	<b>6.085</b>
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri soggetti	8.521	6.085
- imprese non finanziarie	6.514	3.476
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri	2.007	2.609
<b>4. Attività cedute non cancellate:</b>	<b>11.297</b>	<b>14.049</b>
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri soggetti	11.297	14.049
- imprese non finanziarie	4.331	4.919
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri	6.966	9.130
<b>Totale</b>	<b>326.079</b>	<b>300.168</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.



### 7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	2.852	2.562
a) rischio di tasso di interesse	2.852	2.562
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
<b>Totale</b>	<b>2.852</b>	<b>2.562</b>

In Tabella sono riportati i crediti oggetto di copertura specifica per i quali sono state applicate le regole di hedge accounting previste dallo IAS 39.

I crediti sono indicati al costo ammortizzato, rettificato per il fair value del rischio coperto.

Le coperture soddisfano i test di efficacia, retrospettivi e prospettici, previsti dalla disciplina dell'hedge accounting

Alla sottovoce 1.a) "rischio di tasso di interesse" sono riportati mutui a tasso fisso .

### 7.4 Locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria.

## Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura specifica.

La presente sezione, a differenza dell'esercizio 2007 in cui si aveva un saldo di € 17,90 migliaia, non presenta valori positivi, per cui il dettaglio viene esposto nella Sezione 6 – Derivati di copertura della voce 60 del Passivo.

## Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

Alla data di bilancio la Banca non detiene attività oggetto di copertura generica, pertanto la presente sezione viene omessa.

## Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28.



## Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale) disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40, nonché le attività oggetto di locazione finanziaria.

### 11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2008	31.12.2007
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>7.327</b>	<b>7.374</b>
a) terreni	1.200	1.200
b) fabbricati	4.734	4.831
c) mobili	442	477
d) impianti elettronici		
e) altre	951	866
<b>1.2 acquisite in locazione finanziaria</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale A</b>	<b>7.327</b>	<b>7.374</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1 di proprietà</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) terreni		
b) fabbricati		
<b>2.2 acquisite in locazione finanziaria</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) terreni		
b) fabbricati		
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>7.327</b>	<b>7.374</b>

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota Integrativa.



### 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>1.200</b>	<b>6.470</b>	<b>1.174</b>		<b>3.249</b>	<b>12.093</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.639	697		2.384	4.720
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>1.200</b>	<b>4.831</b>	<b>477</b>		<b>865</b>	<b>7.373</b>
<b>B. Aumenti:</b>	-	-	<b>69</b>		<b>319</b>	<b>388</b>
B.1 Acquisti			69		319	388
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						-
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico						-
B.5 Differenze positive di cambio						-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						-
B.7 Altre variazioni						-
<b>C. Diminuzioni:</b>	-	<b>97</b>	<b>103</b>		<b>233</b>	<b>433</b>
C.1 Vendite						-
C.2 Ammortamenti		97	103		233	433
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico						-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico						-
C.5 Differenze negative di cambio						-
C.6 Trasferimenti a:						-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione						-
C.7 Altre variazioni				-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>1.200</b>	<b>4.734</b>	<b>443</b>		<b>951</b>	<b>7.328</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		1.736	800		2.483	5.019
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>1.200</b>	<b>6.470</b>	<b>1.243</b>		<b>3.434</b>	<b>12.347</b>
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Alle voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali:



### Grado di copertura dei fondi ammortamento

Classe di attività	% amm.to complessivo 31.12.2008	% amm.to complessivo 31.12.2007
Terreni	0%	0%
Fabbricati	27%	25%
Mobili	64%	59%
Altre	72%	73%

### Percentuali di ammortamento utilizzate

Classe di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	0,00%
Fabbricati	1,50%
Mobili / Arredi	10,00%
Mobili / Arredi	12,00%
Mobili / Arredi	15,00%
Macchine ordinarie d'ufficio/ impianti di ripresa / allarme	10,00%
Macchine ordinarie d'ufficio/ impianti di ripresa / allarme	12,00%
Macchine ordinarie d'ufficio/ impianti di ripresa / allarme	15,00%
Macchine ordinarie d'ufficio/ impianti di ripresa / allarme	20,00%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30,00%
Macchine elettroniche	20,00%

### 11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

### 11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

## Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

### 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	44	-	52	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	44	-	52	-
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	44		52	
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
<b>Totale</b>	<b>44</b>	<b>-</b>	<b>52</b>	<b>-</b>



Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

### 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Lim	Illim	Lim	Illim	
<b>A. Esistenze iniziali</b>				<b>179</b>		<b>179</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette				127		127
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	-	<b>52</b>	-	<b>52</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	<b>35</b>	-	<b>35</b>
B.1 Acquisti				35		35
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					-
B.3 Riprese di valore	X					-
B.4 Variazioni positive di fair value			-	-	-	-
- a patrimonio netto	X					-
- a conto economico	X					-
B.5 Differenze di cambio positive						-
B.6 Altre variazioni						-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	<b>43</b>	-	<b>43</b>
C.1 Vendite						-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	43	-	43
- Ammortamenti	X			43		43
- Svalutazioni				-	-	-
+ patrimonio netto	X					-
+ conto economico						-
C.3 Variazioni negative di fair value			-	-	-	-
- a patrimonio netto	X					-
- a conto economico	X					-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						-
C.5 Differenze di cambio negative						-
C.6 Altre variazioni						-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	-	<b>44</b>	-	<b>44</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette				128		128
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	-	-	-	<b>172</b>	-	<b>172</b>
F. Valutazione al costo						-

LEGENDA:

Lim.: a durata limitata

Illim.: a durata illimitata



Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

### 12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

### Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

#### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

#### In contropartita del conto economico

	IRES	IRAP	TOTALE
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri non dedotti	15	3	18
Rettifiche di valore per crediti per cassa verso la clientela	47	-	47
Spese di rappresentanza	14	2	16
Spese pluriennali non dedotte eliminate in sede di transizione agli IAS	1	-	1
Rettifiche di valore di passività finanziarie (prestiti obbligazionari coperti da derivati)	-	-	-
Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione: derivati di copertura connessi con la FVO	-	-	-
Rettifiche di valore su derivati di copertura	-	-	-
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate	-	-	-
Rettifiche di valore di attività finanziarie detenute per la negoziazione e di attività finanziarie valutate al fair value	2	-	2
Rettifiche di valore di attività materiali	13	-	13
Rettifiche di valore su beni immobili (D.L. 262/2006)	-	-	-
Avviamento	-	-	-
Oneri del personale dipendente	50	-	50
Altre voci	21	-	21
<b>TOTALE</b>	<b>163</b>	<b>5</b>	<b>168</b>



### *In contropartita dello stato patrimoniale*

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
<b>- riserve da valutazione:</b>	345	61	406
. minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	345	61	406
<b>- altre</b>			-
<b>Totale</b>	<b>345</b>	<b>61</b>	<b>406</b>

### *13.2 Passività per imposte differite: composizione*

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

### *In contropartita del conto economico*

	IRES	IRAP	TOTALE
Rivalutazione di attività finanziarie detenute per la negoziazione di attività finanziarie valutate al fair value			-
Rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotti extracontabilmente			-
Minori oneri del personale per TFR	47		47
Rivalutazione derivati di copertura			-
Storno fondo ammortamento terreni	4	1	5
Rettifiche di valore extracontabile su attività materiali	2	-	2
Plusvalenze rateizzate in quote costanti	10	2	12
Avviamento			-
Altre voci			-
<b>TOTALE</b>	<b>63</b>	<b>3</b>	<b>66</b>

### *In contropartita dello stato patrimoniale*

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
<b>- riserve da valutazione</b>	2	-	2
. plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	2	-	2
. rivalutazione immobili			-
<b>- altre</b>	13		13
<b>Totale</b>	<b>15</b>	<b>-</b>	<b>15</b>



### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2008	31.12.2007
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>121</b>	<b>127</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>95</b>	<b>58</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4	-
a) relative a precedenti esercizi	4	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	91	58
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>47</b>	<b>65</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	46	45
a) rigiri	46	45
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		16
3.3 Altre diminuzioni	1	4
<b>4. Importo finale</b>	<b>169</b>	<b>120</b>

### 13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2008	31.12.2007
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>85</b>	<b>489</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>52</b>	<b>185</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	5	-
a) relative a precedenti esercizi	5	
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	
c) altre	-	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	47	185
2.3 Altri aumenti	-	
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>71</b>	<b>588</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	71	509
a) rigiri	18	65
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	53	444
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	79
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>66</b>	<b>85</b>

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di realizzazione di sufficienti redditi imponibili fiscali futuri.

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla



legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 4,82%.

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico a riduzione della voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", per 66,6 mila euro.

### 13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2008	31.12.2007
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>3</b>	<b>-</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>406</b>	<b>3</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	406	3
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>3</b>	<b>-</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3	-
a) rigiri	3	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>406</b>	<b>3</b>

### 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2008	31.12.2007
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>46</b>	<b>59</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>5</b>	<b>29</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	5	29
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>37</b>	<b>42</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	37	33
a) rigiri	37	33
b) dovute al mutamento di criteri contabili		-
c) altre		-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		9
3.3 Altre diminuzioni		-
<b>4. Importo finale</b>	<b>14</b>	<b>46</b>



Le imposte anticipate si riferiscono, prevalentemente a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

### 13.7 Altre informazioni

#### Composizione della fiscalità corrente

	<b>IRES</b>	<b>IRAP</b>	<b>Imposta sostitutive</b>	<b>BOLLO</b>	<b>Altre</b>	<b>TOTALE</b>
Passività fiscali correnti (-)	(781)	(491)	(101)	(27)	(123)	(1.523)
Acconti versati (+)	777	517	72	394	-	1.760
Altri crediti di imposta (+)						-
Ritenute d'acconto subite (+)	1	-	-	-	-	1
<b>Saldo a debito</b>	<b>(3)</b>	<b>-</b>	<b>(29)</b>	<b>-</b>	<b>(123)</b>	<b>(155)</b>
<b>Saldo a credito</b>	<b>-</b>	<b>26</b>	<b>-</b>	<b>367</b>	<b>-</b>	<b>393</b>
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale						-
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi						-
<b>Saldo dei crediti di imposta non compensabili</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo</b>	<b>(3)</b>	<b>26</b>	<b>(29)</b>	<b>367</b>	<b>(123)</b>	<b>238</b>

#### Altre informazioni

L'importo della voce "Altre", consiste nell'ammontare residuo dell'imposta sostitutiva di cui alla legge 244/07, art 1, co. 48, per l'affrancamento delle poste dedotte extracontabilmente ai sensi dell'art 109, co. 4, lettera b del DPR 917/86, imposta da versare in tre rate annuali a partire dall'esercizio in corso nel 2007.

#### Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

La Banca non detiene attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione, pertanto si omette la compilazione della presente sezione e non rilevano le informazioni richieste dal paragrafo 42 dell' IFRS5.

#### Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.



### 15.1 Altre attività: composizione

Voci	31.12.2008	31.12.2007
Crediti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	5	3
Valori diversi e valori bollati	-	-
Assegni di c/c tratti su terzi	-	-
Assegni di c/c tratti sulla banca	90	158
Partite in corso di lavorazione	1.088	1.409
Partite viaggianti	19	16
Operazioni pos e bancomat non regolate	189	261
Debitori diversi per operazioni in titoli	35	60
Anticipi e crediti verso fornitori	21	17
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	269	214
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	157	78
Disposizioni rid da addebitare	2.430	1.540
Anticipazioni di tesorerie	148	345
Crediti imposta	281	715
Partite illiquide di Portafoglio	1.919	2.641
Altre partite attive	483	467
<b>Totale</b>	<b>7.134</b>	<b>7.924</b>

Nella voce altre attività, figurano anche i crediti verso la società veicolo pari ad € 272.051,28.

Le Partite illiquide di portafoglio rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche Dare e Avere dei conti interessati all'incasso dei crediti relativi al portafoglio Sbf e Sconto commerciale.

## Passivo

### Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento.

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008	31.12.2007
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>		
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>5.000</b>	-
2.1 Conti correnti e depositi liberi		
2.2 Depositi vincolati	5.000	
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Locazione finanziaria		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-	-
2.5.1 Pronti contro termine passivi		
2.5.2 Altre		
2.6 Altri debiti		
<b>Totale</b>	<b>5.000</b>	-
<b>Fair value</b>	<b>5.000</b>	



### **1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati**

La Banca non detiene debiti subordinati.

### **1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati**

La Banca non detiene debiti strutturati.

### **1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica**

La Banca non detiene debiti verso banche oggetto di copertura.

## **Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20**

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento.

### **2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Conti correnti e depositi liberi	167.646	142.517
2. Depositi vincolati	18	35
3. Fondi di terzi in amministrazione		
4. Finanziamenti	-	-
4.1 Locazione finanziaria		
4.2 Altri		
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	44.081	48.320
6.1 Pronti contro termine passivi	34.217	35.694
6.2 Altre	9.864	12.626
7. Altri debiti		
<b>Totale</b>	<b>211.745</b>	<b>190.872</b>
<b>Fair value</b>	<b>211.745</b>	<b>190.872</b>

La voce "Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio- Altre" rappresenta il debito connesso con le operazioni di cessione delle attività finanziarie (cartolarizzazioni) che non rispettano i requisiti posti dallo IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

Le operazioni "pronti contro termine" passive riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

### **2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati**

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.



### 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

### 2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

### 2.5 Debiti per locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere debiti per locazione finanziaria.

## Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
<b>A. Titoli quotati</b>	-	-	-	-
1. obbligazioni	-	-	-	-
1.1 strutturate				
1.2 altre				
2. altri titoli	-	-	-	-
2.1 strutturati				
2.2 altri				
<b>B. Titoli non quotati</b>	<b>174.131</b>	<b>168.759</b>	<b>141.369</b>	<b>137.045</b>
1. obbligazioni	168.926	163.554	135.949	131.625
1.1 strutturate				
1.2 altre	168.926	163.554	135.949	131.625
2. altri titoli	5.205	5.205	5.420	5.420
2.1 strutturati				
2.2 altri	5.205	5.205	5.420	5.420
<b>Totale</b>	<b>174.131</b>	<b>168.759</b>	<b>141.369</b>	<b>137.045</b>

Il valore dei titoli è al netto di quelli riacquistati pari ad Euro 2,751 milioni.

La sottovoce B.2.2 "Titoli non quotati - altri titoli - altri", è costituita dai Certificati di Deposito.

## Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

La Banca non detiene passività finanziarie di negoziazione, pertanto i dati relativi a tale voce vengono omissi.

## Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

La Banca non detiene passività finanziarie valutate al fair value, pertanto i dati relativi a tale voce vengono omissi.



## Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60

### 6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

Tipologie derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale
<b>A) Derivati quotati</b>						
<b>1. Derivati finanziari:</b>	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse						
- altri derivati						
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse						
- altri derivati						
<b>2. Derivati creditizi:</b>	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale						
• Senza scambio di capitale						
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-
<b>B) Derivati non quotati</b>						
<b>1. Derivati finanziari:</b>	211	-	-	-	-	211
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse						
- altri derivati						
• Senza scambio di capitale	211	-	-	-	-	211
- opzioni emesse						
- altri derivati	211					211
<b>2. Derivati creditizi:</b>	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale						
• Senza scambio di capitale						
<b>Totale B</b>	<b>211</b>	-	-	-	-	<b>211</b>
<b>Totale (A+B) al 31.12.2008</b>	<b>211</b>	-	-	-	-	<b>211</b>
<b>Totale (A+B) al 31.12.2007</b>	<b>11</b>					<b>11</b>

I contratti derivati senza scambio di capitali - colonna Tassi di interesse - sono relativi a contratti di interest rate swap per la copertura specifica dei rischi di tasso di interesse derivanti da mutui erogati alla clientela; Essi sono rappresentati al fair value, rispetto ad un valore nozionale residuo pari a 2.654.816,64 mila euro.



## 6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi di cassa		
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X
2. Crediti	211			X		X		X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X	
<b>Totale attività</b>	<b>211</b>	-	-		-	-	-	
1. Passività finanziarie						X		X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X	
<b>Totale passività</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>X</b>

Nella presente Tabella sono indicati i valori negativi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alla attività o passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

Gli importi si riferiscono a strumenti finanziari derivati negoziati a copertura specifica dei rischi di tasso di interesse di mutui a tasso fisso.

### Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

La Banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura.

### Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda la presente Sezione, si rimanda a quanto già esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

### Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

La Banca non ha posto in essere operazioni associate ad attività in via di dismissione.

### Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.



### 10.1 Altre passività: composizione

Voci	31.12.2008	31.12.2007
Imposte da versare al fisco c/terzi	332	382
Partite in corso di lavorazione	-	-
Partite viaggianti	72	120
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	678	311
Debiti verso fornitori	302	354
Depositi cauzionali infruttiferi ricevuti da terzi	51	49
Somme a disposizione della clientela o di terzi	825	916
Acconti infruttiferi versati dalla clientela a fronte di crediti a scadere	-	-
Bollette, mav e rav incassati da versare	98	104
Competenze e contributi relativi al personale	885	707
Operazioni pos e bancomat non regolate	53	108
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	44	39
Debiti per operazioni in titoli non regolate	15	12
Imposte da versare al fisco	207	269
Fatture da ricevere	223	217
Finanziamenti erogati a clientela da perfezionare	267	1.990
Altre partite passive	211	244
<b>Totale</b>	<b>4.263</b>	<b>5.822</b>

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche Dare e le rettifiche Avere del portafoglio Sbf e al dopo incasso.

### Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

#### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2008	31.12.2007
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.046</b>	<b>1.164</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>175</b>	<b>74</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	42	74
B.2 Altre variazioni in aumento	133	
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>239</b>	<b>193</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	239	17
C.2 Altre variazioni in diminuzione		176
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>982</b>	<b>1.045</b>

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare: a Patrimonio gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio. La Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

#### 11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcola-



to ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a 1.138,645 mila euro.

## Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	208	160
2.1 controversie legali	55	
2.2 oneri per il personale	150	147
2.3 altri	3	13
<b>Totale</b>	<b>208</b>	<b>160</b>

### 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>160</b>	<b>160</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>130</b>	<b>130</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio		111	111
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		19	19
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		-	-
B.4 Altre variazioni in aumento		-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>82</b>	<b>82</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio		71	71
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione		11	11
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	<b>208</b>	<b>208</b>

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.2 - Variazioni dovute al passare del tempo - accoglie i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo corrispondenti ai ratei maturati, calcolati sulla base dei tassi di sconto utilizzati nell'esercizio precedente per l'attualizzazione dei fondi.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione, relative al "fondo premi anzianità" - accoglie il decremento dovuto ad una minore stima del debito futuro relativo a fondi già esistenti.



### 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

La Banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

### 12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

- Fondo oneri futuri per controversie legali, per 54,331 mila euro;  
Il "Fondo oneri futuri per controversie legali" tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive legali in corso.  
L'accantonamento è stato effettuato d'intesa con i propri legali in quanto si tratta di controversie di merito il cui ammontare può essere stimato.
- Fondo oneri per il personale, per 150,157 mila euro, che accoglie l'onere finanziario verso la Banca derivante dalla maturazione dei premi fedeltà/anzianità a favore del personale dipendente che in futuro l'azienda dovrà devolvere.
- Fondo beneficenza e/o mutualità, per la rimanente parte.

### Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

### Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della banca.

#### 14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Capitale	12	11
2. Sovrapprezzi di emissione	1.035	941
3. Riserve	41.953	38.012
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	532	1.263
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	4.335	4.213
<b>Totale</b>	<b>47.867</b>	<b>44.440</b>

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali las/lfrs non rilevate nelle altre voci di patrimonio netto.

Le riserve da valutazione di cui al punto 5, sono dettagliate nella successiva tabella 14.7.

#### 14.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 11.594,52 euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.



#### 14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	2.167	-
- interamente liberate	2.167	-
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>2.167</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	134	-
B.1 Nuove emissioni	134	-
- a pagamento:	134	-
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	134	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	54	-
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	54	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>2.247</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	2.247	-
- interamente liberate		
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

#### 14.4 Capitale: altre informazioni

##### Variazioni della compagine sociale

Numero soci al 31.12.2007	1.773
Numero soci: ingressi	134
Numero soci: uscite	24
<b>Numero soci al 31.12.2008</b>	<b>1.883</b>

#### 14.5 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite da:

	31.12.2008	31.12.2007
Riserva Legale	41.633	37.603
Riserva Straordinaria	124	124
<b>Totale</b>	<b>41.757</b>	<b>37.727</b>



La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			per copertura perdite	per altre ragioni
			importo	
<b>Capitale sociale:</b>	12	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni	0	0
<b>Riserve di capitale:</b>				
<i>Riserva da sovrapprezzo azioni</i>	1.035	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato	0	0
<b>Altre riserve:</b>				
<i>Riserva legale</i>	41.758	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Riserve di rivalutazione monetaria</i>	1.377	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Altre riserve</i>	34	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Riserva FTA</i>	162	per copertura perdite	0	non ammessi
<i>Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-845	per quanto previsto dallo IAS 39		
<b>Totale</b>	<b>43.533</b>			

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di stru-



menti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di capitale sociale, né per distribuzioni ai soci, né per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva (i cui dettagli sono riportati nella tabella 14.10) possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

#### 14.6 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

#### 14.7 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	31.12.2008	31.12.2007
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(845)	(114)
2. Attività materiali		
3. Attività immateriali		
4. Copertura di investimenti esteri		
5. Copertura dei flussi finanziari		
6. Differenze di cambio		
7. Attività non correnti in via di dismissione		
8. Leggi speciali di rivalutazione	1.377	1.377
<b>Totale</b>	<b>532</b>	<b>1.263</b>

##### *Attività finanziarie disponibili per la vendita*

Comprende gli utili e le perdite non realizzate (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella categoria "disponibili per la vendita", ai sensi dello IAS 39.

Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di fair value al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore.

##### *Leggi speciali di rivalutazione*

Comprende le riserve costituite in base a disposizioni di legge emanate prima dell'entrata in vigore dei principi contabili internazionali:

Leggi/Principi contabili	31.12.2008	31.12.2007
Rivalutazione ex L. 576/75		
Rivalutazione ex L. 72/83	298.813	298.813
Rivalutazione ex L. 408/90		
Rivalutazione ex L. 413/91		
Rivalutazione ex L. 342/2000		
Rivalutazione ex L. 266/2005	1.078.474	1.078.474
IFRS 1 - Deemed Cost		
<b>Totale</b>	<b>1.377.286</b>	<b>1.377.286</b>



#### 14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>(114)</b>							<b>1.377</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>119</b>	-	-	-	-	-	-	-
B1. Incrementi di fair value	5							X
B2. Altre variazioni	114							
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>850</b>	-	-	-	-	-	-	-
C1. Riduzioni di fair value	850							X
C2. Altre variazioni								
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>(845)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>1.377</b>

Le altre variazioni di cui alla sottovoce B2 si riferiscono a:

- realizzati di titoli in portafoglio AFS.

#### 14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	5	(850)	3	(117)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>(850)</b>	<b>3</b>	<b>(117)</b>

#### 14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(114)</b>			
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>530</b>	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	7			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	<b>117</b>	-	-	-
- da deterioramento				
- da realizzo	117			
2.3 Altre variazioni	406			
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>1.261</b>	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	1.256			
3.2 Rigiro a conto economico di riserve positive	-	-	-	-
- da deterioramento				
- da realizzo	-			
3.3 Altre variazioni	5			
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(845)</b>	-	-	-



La sottovoce 2.3 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite attive per 405,913 mila euro.

La sottovoce 3.3 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite passive per 2,152 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite attive per 2,591 mila euro.

#### 14.11 Riserva da Sovrapprezzo azioni: variazioni

Sovrapprezzo al 31/12/07	941
Sovrapprezzo: incrementi	94
Sovrapprezzo: decrementi	
<b>Sovrapprezzo al 31/12/08</b>	<b>1.035</b>

La riserva da sovrapprezzo azioni è una riserva di capitale che accoglie l'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale.

#### Altre informazioni

##### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2008	31.12.2007
<b>1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>	-	-
a) Banche		
b) Clientela		
<b>2) Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>	<b>11.219</b>	<b>8.610</b>
a) Banche		69
b) Clientela	11.219	8.541
<b>3) Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>	<b>7.981</b>	<b>9.297</b>
a) Banche	102	2.086
i) a utilizzo certo	102	102
ii) a utilizzo incerto	-	1.984
b) Clientela	7.879	7.211
i) a utilizzo certo	6	815
ii) a utilizzo incerto	7.873	6.396
<b>4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione</b>		
<b>5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>		
<b>6) Altri impegni</b>		
<b>Totale</b>	<b>19.200</b>	<b>17.907</b>

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.



## 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2008	31.12.2007
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.278	36.826
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	21.327	556
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo per 32,173 mila euro nominali.

## 3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha posto in essere operazioni di leasing operativo.

## 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi</b>	
a) Acquisti	-
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	-
1. regolate	
2. non regolate	
<b>2. Gestioni patrimoniali</b>	
a) individuali	807
b) collettive	
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	186.202
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	157.648
2. altri titoli	28.554
c) titoli di terzi depositati presso terzi	186.690
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	68.503
<b>4. Altre operazioni</b>	

Per quanto attiene alle gestioni patrimoniali di cui al punto 2 si evidenzia che gli importi sono riferiti al valore del patrimonio gestito a fine esercizio, a valori di mercato.



## PARTE C

### Informazioni sul Conto Economico

#### Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	31.12.2008	31.12.2007
	Titoli di debito	Finanziamenti				
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	424				424	645
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.561				1.561	84
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					-	-
4. Crediti verso banche	50	1.090			1.140	581
5. Crediti verso clientela		20.573	206		20.779	18.136
6. Attività finanziarie valutate al fair value					-	-
7. Derivati di copertura	X	X	X	5	5	-
8. Attività finanziarie cedute non cancellate		840			840	215
9. Altre attività	X	X	X	10	10	-
<b>Totale</b>	<b>2.035</b>	<b>22.503</b>	<b>206</b>	<b>15</b>	<b>24.759</b>	<b>19.661</b>

La sottovoce 8 "Attività finanziarie cedute non cancellate", in corrispondenza della colonna "Attività finanziarie in bonis - Finanziamenti", contiene gli interessi sui crediti verso la clientela oggetto di operazioni di cartolarizzazione.

L'importo ricompreso nella colonna "Altre Attività" in corrispondenza della sottovoce 9 "Altre Attività" è riferito agli interessi attivi maturati sui crediti d'imposta.



### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	31.12.2008	31.12.2007
<b>A. Differenziali positivi relativi a operazioni di:</b>		
A.1 Copertura specifica del fair value di attività	5	
A.2 Copertura specifica del fair value di passività		
A.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse		
A.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività		
A.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività		
A.6 Copertura generica dei flussi finanziari		
<b>Totale differenziali positivi (A)</b>	<b>5</b>	<b>-</b>
<b>B. Differenziali negativi relativi a operazioni di:</b>		
B.1 Copertura specifica del fair value di attività		-
B.2 Copertura specifica del fair value di passività		
B.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse		
B.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività		
B.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività		
B.6 Copertura generica dei flussi finanziari		
<b>Totale differenziali negativi (B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>5</b>	<b>-</b>

### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

#### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 1,832 mila euro.

Essi sono così suddivisi:

- su crediti verso banche per 1,832 mila euro.

#### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di locazione finanziaria.

#### 1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

La Banca non gestisce fondi di terzi in amministrazione.

### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	31.12.2008	31.12.2007
1.	Debiti verso banche	(47)	X		(47)	(8)
2.	Debiti verso clientela	(2.738)	X		(2.738)	(2.087)
3.	Titoli in circolazione	X	(6.305)		(6.305)	(4.772)
4.	Passività finanziarie di negoziazione				-	-
5.	Passività finanziarie valutate al fair value				-	-
6.	Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	(2.310)			(2.310)	(1.491)
7.	Altre passività	X	X		-	-
8.	Derivati di copertura	X	X		-	-
	<b>Totale</b>	<b>(5.095)</b>	<b>(6.305)</b>	<b>-</b>	<b>(11.400)</b>	<b>(8.358)</b>



Nella sottovoce 1 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti e depositi per 46,950 mila euro

Nella sottovoce 2 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per 2.033,921 mila euro
- depositi per 702,992 mila euro
- altri debiti per 1,233 mila euro

Nella sottovoce 3 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 6.140,209 mila euro
- certificati di deposito per 164,498 mila euro.

In corrispondenza della sottovoce 6 " Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate" sono stati ricondotti:

- interessi passivi e oneri assimilati verso clientela per 1.647,643 mila euro per pronti contro termine passivi
- interessi passivi per operazioni di cartolarizzazione per 662,494 mila euro.

### ***1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura***

Si rimanda alla tabella 1.2 della presente Sezione.

### ***1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni***

#### ***1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta***

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a 1,233 mila euro.

#### ***1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria***

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

#### ***1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione***

La Banca non ha avuto nell'esercizio fondi di terzi in amministrazione.

## **Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50**

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca.

Sono escluse le commissioni attive e i recuperi di spesa classificati nell'ambito degli altri proventi di gestione.

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.



## 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2008	31.12.2007
a) garanzie rilasciate	157	96
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	94	128
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni patrimoniali	12	24
3.1. individuali	12	24
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	25	25
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. raccolta ordini	40	59
8. attività di consulenza		
9. distribuzione di servizi di terzi	17	20
9.1. gestioni patrimoniali	-	-
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	6	9
9.3. altri prodotti	11	11
d) servizi di incasso e pagamento	1.251	1.165
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	2	1
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) altri servizi	977	971
<b>Totale</b>	<b>2.481</b>	<b>2.361</b>

L'importo di cui alla sottovoce h) "altri servizi" è così composto da commissioni su:

- crediti a clientela ordinaria in conto corrente, per 431,486 mila euro;
- crediti a clientela ordinaria - altri finanziamenti, per 37,985 mila euro;
- commissioni da servizi su c/c correnti passivi e depositi, per 424,628 mila euro;
- commissioni anticipo fatture per 34,287 mila euro
- canoni relativi alle cassette di sicurezza, per 18,956 mila euro;
- altri servizi bancari, per 29,206. mila euro.



## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31.12.2008	31.12.2007
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>29</b>	<b>44</b>
1. gestioni patrimoniali	12	24
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	17	20
<b>b) offerta fuori sede:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
<b>c) altri canali distributivi:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2008	31.12.2007
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(38)	(48)
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni patrimoniali:	(19)	(29)
3.1 portafoglio proprio		
3.2 portafoglio di terzi	(19)	(29)
4. custodia e amministrazione di titoli	(19)	(19)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(506)	(456)
e) altri servizi	(79)	(68)
<b>Totale</b>	<b>(623)</b>	<b>(572)</b>

L'importo di cui alla sottovoce e) "altri servizi" è composto, come voce determinante, da commissioni su rapporti con altre banche, per 64,333 mila euro.

## Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto."

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).



### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	Voci/Proventi	31.12.2008		31.12.2007	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4		1	
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	22		3	
C.	Attività finanziarie valutate al fair value				
D.	Partecipazioni		X		X
	<b>Totale</b>	<b>26</b>	<b>-</b>	<b>4</b>	<b>-</b>

### Sezione 4 - Il risultato dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.
- il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>286</b>	<b>339</b>	<b>(52)</b>	<b>(554)</b>	<b>19</b>
1.1 Titoli di debito	286	314	(7)	(554)	39
1.2 Titoli di capitale		8	(45)		(37)
1.3 Quote di O.I.C.R.					-
1.4 Finanziamenti					-
1.5 Altre		17			17
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Titoli di debito					-
2.2 Altre					-
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					-
- Su titoli di capitale e indici azionari					-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri					-
4.2 Derivati su crediti					-
<b>Totale</b>	<b>286</b>	<b>339</b>	<b>(52)</b>	<b>(554)</b>	<b>19</b>



## Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura.

Formano oggetto di rilevazione nella voce, per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- a) i risultati della valutazione delle operazioni di copertura del fair value e dei flussi finanziari;
- b) i risultati della valutazione delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura del fair value;
- c) i differenziali e i margini, positivi e negativi, relativi a contratti derivati di copertura, diversi da quelli ricondotti tra gli interessi;
- d) i risultati della valutazione delle attività e passività per cassa collegate da una relazione di copertura del rischio di cambio.

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2008	31.12.2007
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	166	22
A.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )		
A.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>166</b>	<b>22</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(166)	(44)
B.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )		
B.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(166)</b>	<b>(44)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>-</b>	<b>(22)</b>

Si riporta di seguito la composizione in maggior dettaglio delle evidenze di Tabella 5.1:

Derivati di copertura del fair value

- finanziamenti a clientela	proventi	166,302 mila euro
	oneri	166,082 mila euro

## Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.



### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2008			31.12.2007		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche			-			-
2. Crediti verso clientela			-			-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	57	(152)	(95)	-	(80)	(80)
3.1 Titoli di debito	57	(152)	(95)		(80)	(80)
3.2 Titoli di capitale			-			-
3.3 Quote di O.I.C.R.			-			-
3.4 Finanziamenti			-			-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			-			-
<b>Totale attività</b>	<b>57</b>	<b>(152)</b>	<b>(95)</b>	<b>-</b>	<b>(80)</b>	<b>(80)</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche			-			-
2. Debiti verso clientela			-			-
3. Titoli in circolazione		(3)	(3)		(24)	(24)
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>(3)</b>	<b>(3)</b>	<b>-</b>	<b>(24)</b>	<b>(24)</b>

### Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 110

La Banca non detiene attività/passività finanziarie valutate al fair value, per cui viene omessa la compilazione della presente Sezione.

### Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

#### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2008	31.12.2007
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche								-	
B. Crediti verso clientela		(1.018)	(200)	64	459			(695)	(665)
<b>C. Totale</b>	<b>-</b>	<b>(1.018)</b>	<b>(200)</b>	<b>64</b>	<b>459</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(695)</b>	<b>(665)</b>

#### Legenda

A = da interessi

B = altre riprese



Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Specifiche – Altre”, si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna “ Specifiche – Cancellazioni”, derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Di portafoglio” corrispondono alla svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna “ Specifiche – A”, si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell’esercizio sulla base dell’originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

Le riprese “Specifiche B” sono riferite all’incasso di crediti dubbi.

#### ***8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione***

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

#### ***8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione***

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

#### ***8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione***

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni.

### **Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150**

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio.



### 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1) Personale dipendente	<b>(4.844)</b>	<b>(4.342)</b>
a) salari e stipendi	(3.426)	(3.016)
b) oneri sociali	(812)	(774)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(58)	(89)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita		
- a prestazione definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(324)	(262)
- a contribuzione definita	(324)	(262)
- a prestazione definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(224)	(201)
l) spese sostenute per il personale collocato a riposo		
2) Altro personale		
3) Amministratori	(255)	(258)
<b>Totale</b>	<b>(5.099)</b>	<b>(4.600)</b>

La sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto – Personale dipendente" è così composta:

- onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 41,755 mila euro
- il TFR devoluto al fondo tesoreria INPS.

La sottovoce g) è costituita dalle quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria.

Nella voce 3) "Amministratori" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda ed i relativi rimborsi spese, per 9,468 mila euro; in tale sottovoce sono altresì inseriti i compensi pagati ai sindaci dell'azienda per 57,778 mila euro.

### 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

<b>Personale dipendente</b>	<b>82</b>
a) dirigenti	1
b) totale quadri direttivi	16
- di cui: di 3° e 4° livello	5
c) restante personale dipendente	65
<b>Altro personale</b>	-

Il numero medio è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti alla fine dell'esercizio e di quello dell'esercizio precedente (eventualmente: arrotondato all'unità).



### 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

La Banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

### 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La sottovoce "i) altri benefici a favore dei dipendenti – Personale dipendente" include:

- 1) premi di anzianità, così suddivisi:  
Valore Attuariale (Current Service Cost – CSC) pari a 13,055 mila euro  
Onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 5,868. mila euro
- 2) buoni pasto per 82,036 mila euro
- 3) premi assicurativi per 56,135 mila euro
- 4) corsi di formazione per 20,337 mila euro
- 5) l'ammontare residuo invece include indennità chilometriche, ed altre spese riferibili direttamente al personale dipendente.

### 9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	31.12.2008	31.12.2007
<b>Spese di amministrazione</b>	<b>(3.546)</b>	<b>(3.345)</b>
prestazioni professionali	(343)	(331)
servizio internal audit esternalizzato	(30)	(27)
certificazione di bilancio	(30)	(33)
contributi associativi	(72)	(79)
pubblicità e promozione	(216)	(179)
rappresentanza	(308)	(283)
contributi e spese servizio tesorerie	(50)	(52)
canoni per locazione di immobili	(205)	(171)
altri fitti e canoni passivi	(115)	(93)
elaborazione e trasmissione dati	(112)	(87)
manutenzioni	(557)	(494)
di cui per CED (Sw e Hw)	(287)	(282)
premi di assicurazione incendi e furti	(44)	(47)
altri premi di assicurazione	(107)	(113)
spese di vigilanza	(250)	(222)
spese di pulizia	(110)	(94)
stampati, cancelleria, pubblicazioni	(242)	(137)
spese telefoniche, postali e di trasporto	(296)	(271)
utenze e riscaldamento	(120)	(108)
altre spese di amministrazione	(339)	(524)
<b>Imposte indirette e tasse</b>	<b>(807)</b>	<b>(804)</b>
tassa sui contratti di borsa	(2)	(18)
imposta di bollo	(548)	(519)
imposta comunale sugli immobili (ICI)	(20)	(20)
imposta sostitutiva DPR 601/73	(182)	(194)
altre imposte	(55)	(53)
<b>Totale spese amministrative</b>	<b>(4.353)</b>	<b>(4.149)</b>



## Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Controversie legali	Totale
<b>A. Aumenti</b>	<b>(54)</b>	<b>(54)</b>
A.1 Accantonamento dell'esercizio	(54)	(54)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
A.4 Altre variazioni in aumento	-	-
<b>B. Diminuzioni</b>	-	-
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
B.2 Altre variazioni in diminuzione	-	-
<b>Accantonamento netto</b>	<b>(54)</b>	<b>(54)</b>

La sottovoce A.1 è costituita da l'accantonamento effettuato per controversie legali per le quali è probabile l'esborso di risorse economiche, il cui ammontare, pari a Euro 54.331,21, è stato determinato sulla base delle relazioni fornite dai legali della Banca.

## Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(433)	-	-	(433)
- Ad uso funzionale	(433)			(433)
- Per investimento				-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
- Ad uso funzionale				-
- Per investimento				-
<b>Totale</b>	<b>(433)</b>	-	-	<b>(433)</b>



## Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(43)	-	-	(43)
- Generate internamente dall'azienda				-
- Altre	(43)			(43)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				-
<b>Totale</b>	<b>(43)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(43)</b>

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono meglio descritte nella sezione 12 della Nota.

## Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31.12.2008	31.12.2007
Rimborso debiti prescritti		
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(63)	(26)
Transazioni per cause passive		
Oneri per malversazioni e rapine		
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(30)	(23)
Canoni potenziali di locazione finanziaria rilevati come spesa dell'esercizio		
Spese sostenute per immobili di investimento locati		
Spese sostenute per immobili di investimento non locati		
Altri oneri di gestione		-
<b>Totale</b>	<b>(93)</b>	<b>(49)</b>



### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31.12.2008	31.12.2007
Recupero imposte e tasse	729	729
Rimborso spese legali per recupero crediti	71	82
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	79	84
Recupero di spese su crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione		
Recupero premi di assicurazione	2	1
Risarcimenti assicurativi		
Affitti attivi su immobili da investimento		
Altri affitti attivi		
Ricavi su operazioni di cartolarizzazione		
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	16	9
Utili da realizzi su cessione immobilizzazioni materiali	-	1
Cancellazione debiti per intervenuta prescrizione	-	-
Recuperi di spesa verso clientela	45	84
Recuperi di spesa per istruttoria fidi	142	163
Altri proventi di gestione	60	25
Altri proventi di gestione		
<b>Totale</b>	<b>1.144</b>	<b>1.178</b>

### Sezione 14 - Utili (Perdite) delle Partecipazioni - Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

### Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

### Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

### Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

La Banca non detiene attività di investimento, per cui la presente sezione non viene compilata.

### Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.



### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Imposte correnti (-)	(1.272)	(1.318)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	(110)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	48	(45)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	18	400
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(1.206)	(1.074)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni del D.Lgs. n. 38/2005.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Le imposte di competenza dell'esercizio comprendono le modifiche derivanti dalla c.d. "Manovra d'estate" (Legge 133 del 6 agosto 2008) relativamente all'indeducibilità parziale degli interessi passivi (3%), da considerarsi evento ricorrente, con un aggravio in termini di maggiori imposte.

### Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componente/Valori	31.12.2008	31.12.2007
IRES	(781)	(620)
IRAP	(491)	(522)
Altre imposte	66	68
<b>Totale</b>	<b>(1.206)</b>	<b>(1.074)</b>

### 18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	Aliquota	IRAP	Aliquota
A) Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	5.540		5.540	
B) Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	1.524	27,50%	267	4,82%
- effetto di proventi esenti o non imponibili	27	27,50%	13	4,82%
- effetto di oneri interamente o parzialmente indeducibili	1.036	27,50%	363	4,82%
- effetto di altre variazioni in diminuzione	3.755	27,50%	1.685	4,82%
- effetto di altre variazioni in aumento	47	27,50%	5.977	4,82%
Imponibile	2.841		10.182	
C) Imposte sul reddito - onere fiscale effettivo	781	27,50%	491	4,82%
D) Fiscalità anticipata / differita	(67)	27,50%	1	4,82%
<b>Totale imposte correnti</b>	<b>714</b>		<b>492</b>	
<b>Aliquota effettiva</b>	<b>12,89%</b>		<b>8,88%</b>	



## Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività di via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

## Sezione 20 - Altre informazioni

### Mutualità prevalente

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del D.M. 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 568,8 milioni di euro, 336,7 milioni di euro, pari al 59,19% del totale, erano destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero.

Si attesta che, conformemente a quanto previsto dal decreto del Ministero delle Attività Produttive del 23/06/2004, in attuazione delle norme del codice civile che disciplinano le società cooperative, la Banca è iscritta all'Albo delle Società Cooperative, nella sezione "Cooperative a Mutualità Prevalente di Diritto", con il n° A161455.

## Sezione 21 - Utile per azione

I nuovi standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" – comunemente noto come "EPS – earning per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.



PARTE D

**Informativa di Settore**

Obbligatoria solo per gli intermediari quotati (cfr. circ. Banca d'Italia n. 262/2005)



## PARTE E

### **Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

#### **Sezione 1 - Rischio di credito**

##### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

###### **1. Aspetti generali**

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per una elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, micro e piccole imprese) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale.

Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (ad esempio giovani), anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono le specificità normative (mutualità e localismo) che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di credito Cooperativo e sono indirizzati:

- ad una efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di tasso anche circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- al controllo mandamentale delle singole posizioni effettuato sia mediante l'ausilio di procedure informatiche, sia con una attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità.

Lo specifico obiettivo di mantenere i rischi entro i limiti tradizionalmente bassi spinge la nostra Banca a favorire le iniziative di contenuto economico-produttivo e a limitare massimamente gli impieghi nei comparti di matrice prettamente finanziaria e/o in quelli che, per i più svariati motivi, presentano elevati livelli di rischiosità.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese, rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito le strategie della banca sono volte ad instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti per-



sonali e collaborativi con la stessa clientela.

In tale ottica si collocano anche le convenzioni in essere con diversi Confidi e varie Associazioni di categoria.

Oltre alla attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento alla operatività in titoli.

Quest'ultima comporta peraltro una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti di elevato standing creditizio.

Gli indirizzi strategici e gestionali, qui illustrati, non hanno subito nel corso dell'esercizio significative variazioni.

## POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHI DI CREDITO

### *2. Aspetti organizzativi*

La politica creditizia della Banca è tradizionalmente improntata ad un'ampia diversificazione nella distribuzione delle risorse, ed è volta a realizzare una composizione del portafoglio crediti tale da minimizzare il rischio allo stesso associato.

Le esposizioni di importo rilevante verso singole controparti o controparti collegate giuridicamente e/o economicamente vengono tenute costantemente sotto osservazione e mantenute entro soglie ampiamente prudenziali in relazione all'equilibrio patrimoniale ed economico della Banca.

Il processo creditizio la cui gestione è improntata alla massima efficienza con orientamento di personalizzazione sul cliente, prevede nelle singole fasi o sottofasi che lo compongono, una serie di controlli finalizzati alla mitigazione dei rischi.

Alla luce delle disposizioni previste nei Titoli IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, nonché del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati nella citata normativa prudenziale.

Il principio organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separazione tra le attività proprie del processo istruttorio e quelle di gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza e adeguatezza dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato dalla Regolamentazione interna (Regolamento Crediti, Poteri Gestori Delegati) che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;



- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo mandamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Nel seguito sono indicati gli organi e le principali funzioni aziendali che presidiano l'intero processo creditizio, specificandone le principali competenze:

#### - **Consiglio di Amministrazione**

- definisce gli orientamenti strategici e le politiche creditizie;
- fissa i criteri per la rilevazione, gestione e valutazione dei rischi;
- approva la struttura del sistema delle deleghe deliberative e controlla che le stesse siano esercitate correttamente;
- verifica che l'assetto delle funzioni di controllo venga definito in coerenza con gli indirizzi strategici, che le medesime dispongano di una autonomia di giudizio appropriata e siano dotate di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate.

#### - **Comitato Esecutivo**

- delibera nell'ambito dei poteri delegati dal Consiglio di Amministrazione

#### - **Direzione Generale**

- da attuazione alle strategie e alle politiche creditizie stabilite dal Consiglio di Amministrazione ed in particolare :
  - predisporre regole, attività e procedure atte ad assicurare l'adozione ed il mantenimento di un efficiente processo del credito e di un solido sistema dei rischi allo stesso associati;
  - verifica l'adeguatezza e la funzionalità di tutte le componenti coinvolte nel processo creditizio;
  - assume gli interventi necessari per eliminare le carenze e le disfunzioni eventualmente rilevate;
  - delibera nell'ambito dei poteri delegati di propria competenza.

#### - **Area Rischi di Sede**

- Provvede alla istruttoria delle pratiche di affidamento relativamente alle posizioni più complesse, acquisisce la documentazione di supporto, delibera direttamente quelle di propria competenza e trasmette quelle eccedenti la propria autonomia agli Organi superiori con proprio parere.
- Gestisce i crediti speciali e cura i rapporti con le Associazioni di Categoria.

#### - **Filiali**

- Ad esse è assegnato il compito di gestire la relazione con il cliente affidato o in corso di affi-



damento. Provvedono alla istruttoria delle pratiche di affidamento, acquisiscono a tal fine la documentazione necessaria, deliberano direttamente quelle di propria competenza e trasmettono quelle eccedenti la propria autonomia agli Organi superiori con proprio parere.

- **Ufficio Gestione e Controllo Crediti**

- In staff alla Direzione Generale opera un costante e continuo monitoraggio del rischio di credito. Verifica la regolare evoluzione di tutti i rapporti creditizi, sottoponendo all'attenzione del Direttore Generale le posizioni con andamento anomalo da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per l'attribuzione della qualifica di "osservazione", "incaglio" o per il passaggio a contenzioso (sofferenze).
- Segue le procedure giudiziali ed extragiudiziali attivate per il recupero dei crediti.

- **Internal Audit**

- Verifica la regolare adeguatezza del processo, la funzionalità dei controlli e l'osservanza di norme e procedure. In particolare controlla il rispetto dei criteri per la corretta classificazione gestionale dei crediti.

## **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, la Direzione Generale, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito e delibera nell'ambito delle deleghe di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle periferiche, in ossequio ai livelli di deleghe previsti.

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte



dell'Ufficio Controllo e Gestione Crediti, in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiali) che intrattenendo i rapporti con la clientela è in grado di percepire con immediatezza eventuali segnali di deterioramento.

In particolare, la funzione addetta alla fase di controllo andamentale ha a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica, adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi e dalla Crif.

Le posizioni cui l'indice sintetico assegna una valutazione di rischiosità "codificata" significativa, vengono sottoposte ad appropriate analisi e nei casi in cui vengano segnali concreti di deterioramento, si provvede sulla base della gravità degli stessi, a porle "sotto osservazione" oppure a classificarle ad "incaglio".

Con l'ausilio di tale metodologia di analisi che tiene conto delle anomalie rilevate nell'arco dei dodici mesi precedenti, si è quindi in grado di avere un costante controllo delle singole posizioni, consentendo quindi tempestive azioni di recupero e/o comunque provvedimenti di rigore per risanare il rapporto.

Il confronto periodico fra le rischiosità attese e quelle realmente osservate, ha confermato nel tempo la buona tenuta del modello previsionale e la sua coerenza con le effettive insolvenze.

Nella fase poi di istruttoria, erogazione e monitoraggio sono effettuati controlli in ordine alla concentrazione dei rischi con riferimento alle esposizioni verso singole controparti o gruppo di controparti tra le quali sussistano connessioni di carattere giuridico ed economico.

A tal fine vengono presi a riferimento i limiti individuali e globali fissati annualmente dall'Assemblea dei soci, sempre nel rispetto della normativa di Vigilanza sulla concentrazione dei rischi.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Relativamente alla nuova regolamentazione prudenziale (Basilea 2) il Consiglio di Amministrazione ha adottato le relative scelte metodologiche e operative aventi rilevanza strategica.

In particolare, per quanto riguarda il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (1° Pilastro) si è deciso di adottare la metodologia standardizzata.

Con riferimento inoltre al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), previsto dal II° Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha adottato un regolamento che definisce i principi guida, i ruoli e



le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nell'ICAAP, allo scopo di assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione del capitale complessivo relativamente alla sua adeguatezza, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha dato incarico alla Direzione Generale di attuare il processo, curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e alle politiche in materia di gestione dei rischi definiti dallo stesso Organo di Governo.

In particolare il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di utilizzare l'algoritmo semplificato cd. *Granularity Adjustment* (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Inoltre, per quanto concerne le prove di stress, ha individuato le relative metodologie di conduzione - e dato incarico al Comitato Ristretto (Funzione Organizzazione, Risk Controll, Segreteria Rischi e Contabilità Generale) della loro esecuzione:

- sul rischio di credito, attraverso la determinazione del capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischiosità, individuato ridefinendo il portafoglio bancario sulla base dei tassi di ingresso a sofferenza rettificata verificatisi nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca nel corso degli ultimi dieci anni;
- sul rischio di concentrazione, per singole controparti o gruppi di clienti connessi ipotizzando un incremento dell'indice di Herfindahl, a parità di TISR (tasso di ingresso delle sofferenze rettificate), di 15 punti percentuali.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono state attivate, presso l'Area Finanza e l'Ufficio di Contabilità Generale della Banca, procedure di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi, nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio Ias/lfrs, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonchè verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

### **2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, finanziarie e non finanziarie, e personali.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

La presenza delle garanzie è tenuta in considerazione per la ponderazione degli affidamenti complessivi concedibili ad un cliente o a un gruppo di clienti connessi giuridicamente e/o economicamente a cui, eventualmente, appartenga.



Al 31/12/2008 le esposizioni creditizie, assistite da garanzie reali, rappresentano il 59,06% del totale dei crediti verso la clientela.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti concessi a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

### **Garanzie reali**

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito, costituiti dalle categorie di seguito indicate, che soddisfano i requisiti richiesti dalla nuova regolamentazione prudenziale per il riconoscimento delle tecniche di attenuazione dei rischi di credito:

#### *Garanzie ipotecarie*

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali.

#### *Garanzie finanziarie*

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati.

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali, al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito creditizio del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.



Al valore di stima delle garanzie reali offerte dalla controparte vengono applicati “scarti” prudenziali commisurati alla tipologia degli strumenti di copertura prestati (ipoteche su immobili, pegno su denaro o su altri strumenti finanziari).

### Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso.

Nel caso di finanziamenti concessi nell’ambito di convenzioni con le associazioni di categoria (artigiani, commercianti, etc.), la Banca acquisisce anche specifiche garanzie prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un’attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti “non ammessi” ai fini della nuova normativa prudenziale.

La Banca non ha posto in essere operazioni su derivati creditizi.

### 2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il presidio dei profili di rischio viene perseguito in tutte le fasi gestionali che caratterizzano la relazione fiduciaria e in particolare attraverso un’efficace azione di sorveglianza e monitoraggio volta a formulare valutazioni tempestive sull’insorgere di eventuali anomalie.

I crediti per i quali ricorrono segnali di deterioramento giudicati particolarmente gravi, vengono classificati anomali ed in funzione della tipologia e della gravità dell’anomalia vengono distinti nelle categorie sottostanti:

***Incagli***: totalità delle esposizioni nei confronti di soggetti che vengono a trovarsi in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa entro un congruo periodo di tempo;

***Sofferenze***: totalità delle esposizioni di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendente dalle previsioni di perdita e a prescindere dalle garanzie che li assistono.

***Ristrutturati***: esposizioni per le quali la Banca a causa del deterioramento delle condizioni economiche e/o finanziarie del debitore, delibera modifiche delle originarie condizioni contrattuali (es. riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e degli interessi) che diano luogo ad una perdita.

***Scaduti***: esposizioni insolute e/o sconfinanti in via continuativa secondo parametri di importo e durata fissati dalle vigenti istruzioni di vigilanza.

I crediti non riconducibili alle categorie sopra esposte vengono considerati in bonis.



Per avere un più dettagliato presidio dei rischi, nell'ambito dei crediti *in bonis*, è stata attivata una particolare categoria denominata "osservazione", che include la totalità delle esposizioni nei confronti dei debitori che, pur non presentando particolari profili di rischiosità, iniziano a denotare anomalie che suggeriscono l'opportunità di seguire le relative posizioni con particolare attenzione e che quindi richiedono un più particolare monitoraggio. In presenza di posizioni *in osservazione* è obbligatorio procedere al rinnovo della posizione se sono presenti fidi di cassa e/o autoliquidanti, limitando altresì il ricorso alle autonomie da parte dell'esecutivo; ci si adopera altresì per ricondurle verso condizioni di normalità.

La gestione dei crediti cosiddetti "anomali" comporta l'assunzione di interventi confacenti con la gravità della situazione al fine di ricondurli alla normalità oppure, in caso di impossibilità, di mettere in atto adeguate procedure coattive di recupero.

Più precisamente:

- in presenza di posizioni *incagliate* vengono sospese tutte le autonomie operative concesse all'Esecutivo per quanto attiene i fidi di cassa, a revoca e/o a scadenza; ci si adopera per ripristinare entro un congruo periodo di tempo le originarie condizioni di affidabilità e di economicità dei rapporti, oppure, valutata l'impossibilità di tale soluzione, viene predisposto quanto necessario per il passaggio delle posizioni a sofferenza;
- in presenza di posizioni *ristrutturate*, viene verificato il puntuale rispetto delle condizioni pattuite e nei casi di difformità, si valuta se ricorrono gli estremi per il passaggio a incaglio e/o a sofferenza;
- in presenza di posizioni *in sofferenza*, vengono poste in atto gli opportuni atti di rigore volti al recupero coattivo dei crediti oppure qualora le circostanze lo consentano, vengono predisposti dei piani di rientro e/o delle proposte di transazioni bonarie finalizzate alla definitiva chiusura dei rapporti;
- in presenza di posizioni *scadute*, ne viene monitorata l'evoluzione e vengono esperiti tempestivi tentativi per ricondurle alla normalità; verificato l'effettivo stato di difficoltà finanziaria del debitore e qualora se ne verificano le condizioni, viene predisposto quanto necessario per il passaggio ad incaglio o a sofferenza.

Le rettifiche di valore sono apportate nel rigoroso rispetto della normativa primaria e secondaria e secondo principi di assoluta prudenza. Il frequente aggiornamento dei fattori sottostanti alle valutazioni fa sì che le stesse siano adeguate rispetto all'effettivo livello di rischiosità del portafoglio.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

**A. QUALITA' DEL CREDITO**

**A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale**

**A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						15.050	15.050
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						44.683	44.683
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						-	-
4. Crediti verso banche						41.621	41.621
5. Crediti verso clientela	932	7.203	-	385	-	317.559	326.079
6. Attività finanziarie valutate al fair value						-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						-	-
8. Derivati di copertura						-	-
<b>Totale al</b>	<b>932</b>	<b>7.203</b>	<b>-</b>	<b>385</b>	<b>-</b>	<b>418.913</b>	<b>427.433</b>
<b>Totale al</b>	<b>949</b>	<b>4.510</b>	<b>-</b>	<b>626</b>	<b>-</b>	<b>360.609</b>	<b>366.694</b>

**A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				-	15.050	-	15.050	15.050
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				-	44.683		44.683	44.683
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				-			-	-
4. Crediti verso banche				-	41.621		41.621	41.621
5. Crediti verso clientela	12.837	4.317		8.520	317.759	200	317.559	326.079
6. Attività finanziarie valutate al fair value				-	X	X		-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione				-			-	-
8. Derivati di copertura				-	X	X		-
<b>Totale al 31.12.2008</b>	<b>12.837</b>	<b>4.317</b>	<b>-</b>	<b>8.520</b>	<b>419.113</b>	<b>200</b>	<b>418.913</b>	<b>427.433</b>
<b>Totale al 31.12.2007</b>	<b>9.765</b>	<b>3.681</b>	<b>-</b>	<b>6.085</b>	<b>312.522</b>	<b>180</b>	<b>360.609</b>	<b>366.694</b>



### A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze				-
b) Incagli				-
c) Esposizioni ristrutturate				-
d) Esposizioni scadute				-
e) Rischio Paese		X		-
f) Altre attività	47.189	X		47.189
<b>TOTALE A</b>	<b>47.189</b>	-	-	<b>47.189</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate				-
b) Altre	1.342	X		1.342
<b>TOTALE B</b>	<b>1.342</b>	-	-	<b>1.342</b>

### A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	4.512	3.580		932
b) Incagli	7.903	700		7.203
c) Esposizioni ristrutturate				-
d) Esposizioni scadute	422	37		385
e) Rischio Paese		X		-
f) Altre attività	371.923	X	200	371.723
<b>TOTALE A</b>	<b>384.760</b>	<b>4.317</b>	<b>200</b>	<b>380.243</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	388			388
b) Altre	11.496	X		11.496
<b>TOTALE B</b>	<b>11.884</b>	-	-	<b>11.884</b>

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc).



**A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>4.272</b>	<b>4.867</b>		<b>627</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>1.402</b>	<b>7.187</b>	-	<b>293</b>
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	874	6.556		289
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	234	115		
B.3 altre variazioni in aumento	294	516		4
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>1.163</b>	<b>4.150</b>	-	<b>498</b>
C.1 uscite verso esposizioni in bonis		2.505		290
C.2 cancellazioni	48			-
C.3 incassi	1.115	1.411		93
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		234		115
C.6 altre variazioni in diminuzione				
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>4.511</b>	<b>7.904</b>	-	<b>422</b>

**A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>3.323</b>	<b>357</b>		-	
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>1.037</b>	<b>484</b>	-	<b>37</b>	-
B.1 rettifiche di valore	715	484		37	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	141				
B.3 altre variazioni in aumento	181				
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>779</b>	<b>141</b>	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	64				
C.2 riprese di valore da incasso	666				
C.3 cancellazioni	49				
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		141			
C.5 altre variazioni in diminuzione				-	
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>3.581</b>	<b>700</b>	-	<b>37</b>	-



## A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni							Senza rating	Totale
	AAA/AAA-	AA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	2		54.005	5.055				368.371	427.433
<b>B. Derivati</b>	-		-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari									-
B.2 Derivati creditizi									-
<b>C. Garanzie rilasciate</b>									-
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>								7.982	7.982
<b>Totale</b>	<b>2</b>		<b>54.005</b>	<b>5.055</b>	-	-	-	<b>376.353</b>	<b>435.415</b>

L'ammontare delle esposizioni con "rating esterni" rispetto al totale delle stesse è marginale.

Ciò in considerazione del fatto che la Banca svolge attività creditizia prevalentemente nei confronti di micro e piccole imprese unrated;

### A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Alla data del bilancio non vengono utilizzati rating interni nella gestione del rischio.



### A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
<b>1. Esposizioni verso banche garantite:</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Esposizioni verso clientela garantite:</b>	321.360	190.652	1.934	-	-	-	-	-	-	-	-	-	131.981	324.567
2.1 totalmente garantite	321.360	190.652	1.642	-	-	-	-	-	-	-	-	-	128.558	320.852
2.2 parzialmente garantite	-	-	292	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.423	3.715

### A.3.2 Esposizioni "fuori bilancio" verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
<b>1. Esposizioni verso banche garantite:</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Esposizioni verso clientela garantite:</b>	9.233	715	400	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.186	9.301
2.1 totalmente garantite	8.630	715	400	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.515	8.630
2.2 parzialmente garantite	603	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	671	671



### A.3.3 Esposizioni per cassa deteriorate verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Ammontare garantito	Garanzie (fair value)								
			Garanzie reali			Garanzie personali					
			Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti					
				Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	
<i>1. Esposizioni verso banche garantite:</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1. oltre il 150%											
1.2. tra il 100% e il 150%											
1.3. tra il 50% e il 100%											
1.4. entro il 50%											
<i>2. Esposizioni verso clientela garantite:</i>	9.945	9.915	6.430	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. oltre il 150%	8.004	8.004	6.430	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. tra il 100% e il 150%	1.841	1.841	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3. tra il 50% e il 100%	100	70	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. entro il 50%											

(segue Tabella A.3.3)

	Garanzie (fair value)								Totale	Eccedenza fair value, garanzia
	Garanzie personali									
	Crediti di firma									
	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti			
<i>1. Esposizioni verso banche garantite:</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1. oltre il 150%										
1.2. tra il 100% e il 150%										
1.3. tra il 50% e il 100%										
1.4. entro il 50%										
<i>2. Esposizioni verso clientela garantite:</i>	-	-	-	-	-	-	3.484	9.914		
2.1. oltre il 150%							1.573	8.003	23.022	
2.2. tra il 100% e il 150%							1.841	1.841	103	
2.3. tra il 50% e il 100%							70	70	-	
2.4. entro il 50%									-	1.017



### A.3.4 Esposizioni "fuori bilancio" deteriorate verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Ammontare garantito	Garanzie (fair value)										
			Garanzie reali			Garanzie personali							
			Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti							
						Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	
<b>1. Esposizioni verso banche garantite:</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1. oltre il 150%													
1.2. tra il 100% e il 150%													
1.3. tra il 50% e il 100%													
1.4. entro il 50%													
<b>2. Esposizioni verso clientela garantite:</b>	388	388	350	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. oltre il 150%	350	350	350										
2.2. tra il 100% e il 150%	38	38	-										
2.3. tra il 50% e il 100%	-	-	-										
2.4. entro il 50%													

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali				Altri enti pubblici				Società finanziarie			
	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>												
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	44	44	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	53.999	X	-	53.999	691	X	-	691	9.215	X	6	9.209
<b>Totale A</b>	<b>53.999</b>			<b>53.999</b>	<b>691</b>			<b>691</b>	<b>9.259</b>	<b>44</b>	<b>6</b>	<b>9.209</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>												
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	-	239	X	-	239	348	X	-	348
<b>Totale B</b>					<b>239</b>			<b>239</b>	<b>348</b>			<b>348</b>
<b>Totale al 31.12.2008</b>	<b>53.999</b>			<b>53.999</b>	<b>930</b>			<b>930</b>	<b>9.607</b>	<b>44</b>	<b>6</b>	<b>9.557</b>
<b>Totale al 31.12.2007</b>	46.732			46.732	760			760	1.777	39	1	1.737



	Garanzie personali							Totale	Eccedenza fair value, garanzia
	Crediti di firma								
	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti		
<b>1. Esposizioni verso banche garantite:</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1. oltre il 150%									
1.2. tra il 100% e il 150%									
1.3. tra il 50% e il 100%									
1.4. entro il 50%									
<b>2. Esposizioni verso clientela garantite:</b>	-	-	-	-	-	-	38	388	
2.1. oltre il 150%							-	350	645
2.2. tra il 100% e il 150%							38	38	
2.3. tra il 50% e il 100%							-	-	
2.4. entro il 50%							-	-	

Esposizioni/Controparti	Imprese di assicurazione				Imprese non finanziarie				Altri soggetti			
	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>												
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	3.179	2.507	-	672	1.289	1.029	-	260
A.2 Incagli	-	-	-	-	6.305	559	-	5.746	1.599	141	-	1.458
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	105	9	-	96	317	28	74	215
A.5 Altre esposizioni	-	X	-	-	191.184	X	120	191.064	116.834	X	-	116.834
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	<b>200.773</b>	<b>3.075</b>	<b>120</b>	<b>197.578</b>	<b>120.039</b>	<b>1.198</b>	<b>74</b>	<b>118.767</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>												
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	388	-	-	388	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	-	10.063	X	-	10.063	846	X	-	846
<b>Totale B</b>	-	-	-	-	<b>10.451</b>	-	-	<b>10.451</b>	<b>846</b>	-	-	<b>846</b>
<b>Totale al 31.12.2008</b>	-	-	-	-	<b>211.224</b>	<b>3.075</b>	<b>120</b>	<b>208.029</b>	<b>120.885</b>	<b>1.198</b>	<b>74</b>	<b>128.360</b>
<b>Totale al 31.12.2007</b>	5	-	-	-	5	187.713	2.176	315	185.222	1.107	221	121.150



### B.2 Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti

a) Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	61.160
b) Edilizia e opere pubbliche	48.040
c) Altri servizi destinabili alla vendita	26.670
d) Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	11.421
e) Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	12.840
f) Altre branche	42.529

### B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	4.511	932	-	-						
A.2 Incagli	7.903	7.203	-	-						
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute	422	385	-	-						
A.5 Altre esposizioni	371.877	371.677	46	46						
<b>Totale A</b>	<b>384.713</b>	<b>380.197</b>	<b>46</b>	<b>46</b>	-	-	-	-	-	-
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli	388	388								
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	11.496	11.496								
<b>Totale B</b>	<b>11.884</b>	<b>11.884</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31.12.2008</b>	<b>396.597</b>	<b>392.081</b>	<b>46</b>	<b>46</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31.12.2007</b>	<b>366.645</b>	<b>362.784</b>	<b>30</b>	<b>30</b>	-	-	-	-	-	-

### B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	47.189	47.189								
<b>Totale A</b>	<b>47.189</b>	<b>47.189</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli	-	-								
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	1.342	1.342								
<b>Totale B</b>	<b>1.342</b>	<b>1.342</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31.12.2008</b>	<b>48.531</b>	<b>48.531</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31.12.2007</b>	<b>21.719</b>	<b>21.719</b>	<b>69</b>	<b>69</b>						

### B.5 Grandi rischi

	2008	2007
a) Ammontare	5.427	10.659
b) Numero	1	2



## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

### C.1 Operazioni di cartolarizzazione

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nella presente Sezione è riportata l'informativa riguardante le caratteristiche della operazione di cartolarizzazione posta in essere dalla Banca ai sensi della L. 130/1999. La normativa richiamata regola la cessione "in blocco" di crediti da parte di una società (*originator*) ad un'altra società appositamente costituita (*Special Purpose Vehicle* – SPV), la quale a sua volta emette titoli collocabili sul mercato (*Asset Backed Securities* – ABS / *Revolving Mortgage Backed Securities* RMBS ) al fine di finanziare l'acquisto dei crediti stessi.

#### A) CARTOLARIZZAZIONE EFFETTUATA NEGLI ESERCIZI PRECEDENTI.

##### *Finalità*

##### **Operazione di cartolarizzazione di crediti performing**

La cartolarizzazione dei crediti permette l'approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all'indebitamento diretto, senza estromettere l'*originator* dalla gestione del rapporto con il cliente.

L'operazione, pertanto, si connota come il ricorso ad uno strumento innovativo di raccolta sui mercati internazionali per finanziare l'economia locale, e si inquadra nell'ambito delle aspettative di un'ulteriore espansione dei volumi inerenti al comparto dei crediti o più in generale dagli impieghi coerentemente con le linee strategiche aziendali.

L'operazione è stata effettuata oltre che nell'ottica di diversificazione delle fonti di finanziamento, anche per permettere una maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi.

In tale ambito, i principali vantaggi conseguiti sono sintetizzabili in:

- miglioramento del mismatching delle scadenze patrimoniali;
- diversificazione delle fonti di finanziamento;
- allargamento della base degli investitori e conseguente ottimizzazione del costo della raccolta.

##### **Informazioni generali**

La Banca nell'esercizio 2007 ha partecipato ad una operazione di cartolarizzazione ai sensi della L. 130/1999 con la SPV Pontormo Funding s.r.l.. L'operazione è stata effettuata in data 08/10/2007 per un ammontare pari a € 14.998.209,98. A fronte della cessione dei crediti è stato sottoscritto un titolo Junior per un valore nominale € 1.430.000,00. L'operazione in questione è di tipo "tradizionale" multi-origina-tors e revolving, ha per oggetto crediti performing relativi a mutui ipotecari di tipo residenziale o commerciale, concessi a clientela residente in Italia.

I mutui ceduti sono stati selezionati ed identificati dal cedente sulla base di alcuni criteri di



“eligibilità” dei quali si evidenziano, qui in appresso, quelli più significativi:

- I mutui sono denominati in Euro;
- Alla data di cessione i mutuatari non sono in arretrato con nessuno dei pagamenti contrattualmente previsti;
- I mutui sono garantiti da ipoteca di 1° grado;
- Il valore di ciascuna ipoteca è almeno uguale al 195% dell’ammontare originario del relativo mutuo;
- I mutui sono a tasso variabile;
- Nessun mutuo ha una durata originaria eccedenti i 30 anni;
- Nessun mutuatario è dipendente, amministratore, sindaco o direttore della Banca;
- Nessun mutuatario è una pubblica amministrazione o ente analogo, o una società direttamente o indirettamente controllata da una pubblica amministrazione, ovvero un ente religioso o ecclesiastico;
- Nessun mutuo di tipo residenziale ha un ammontare totale del debito residuo in linea capitale maggiore di Euro 600.000,00;
- Nessun mutuo di tipo commerciale ha un ammontare totale del debito residuo in linea capitale maggiore di Euro 700.000,00;

L’importo complessivo dell’operazione al momento del termine del revolving è previsto in € 400.000.000,00 secondo il seguente dettaglio:

<b>Originators</b>	<b>Importi</b>	<b>%</b>
Banca di Viterbo	50.000.000,00	13,00
B.C.C. Cambiano	70.000.000,00	18,00
B.C.C. Fornacette	140.000.000,00	35,00
B.C.C. Castagneto Carducci	140.000.000,00	35,00
<b>Totale</b>	<b>400.000.000,00</b>	<b>100,00</b>

La rappresentazione in bilancio è la seguente:

- l’importo residuo, al costo ammortizzato, dei mutui cartolarizzati per € 11.304.511,52 ( al lordo delle svalutazioni) è stato allocato alla voce 70 dell’attivo, sono stati calcolati gli interessi passivi su passività associate ad attività cedute non cancellate per € 662.494,04 allocati alla voce 20 del conto economico, la cash riserve netta per € 201.930,03 è stata allocata alla voce 150 dell’attivo, le passività a fronte di attività cedute non cancellate per € 9.893.549,71 sono state allocate alla voce 20 del passivo, sono stati calcolati gli interessi attivi sulle attività cedute non cancellate per € 839.869,30 allocati alla voce 10 del conto economico, è stato eliso l’importo del titolo



Junior che al 31/12/2008 presentava un *fair value* di € 1.649.245,22.

Il portafoglio oggetto di cessione è composto esclusivamente da mutui tasso variabile il cui parametro di indicizzazione differisce da quello utilizzato per la remunerazione delle note emesse dalla Società Veicolo.

Dovendo garantire alle note emesse dalla Società Veicolo un rating adeguato, si è reso necessario coprire in capo alla stessa il rischio di tasso dovuto al mismatch tra il tasso di interesse riveniente dai crediti cartolarizzati e il tasso di interesse che la Società veicolo emittente deve corrispondere sulle note. A tal fine la Società Veicolo ha stipulato, con un intermediario di rating elevato (IXIS Corporate & Investment Bank) un contratto di swap (basis swap) i cui effetti economici sono trasferiti sulle Banche Originators in virtù di un altro contratto di swap (back to back swap) sottoscritto da queste ultime con IXIS Corporate & Investment Bank.

Il derivato in esame non è stato rilevato autonomamente, conformemente a quanto sancito dal paragrafo AG 34 in appendice IAS 39, mentre i relativi effetti economici sono rilevati in bilancio nella voce 20 del conto economico, per un importo di Euro 25.706,58.

#### **Soggetti coinvolti nell'operazione**

L'operazione di cartolarizzazione vede coinvolti i soggetti di seguito elencati:

SPV emittente	Pontormo Funding S.r.l. con sede in Empoli (FI)
Soci SPV	Cabel Holding S.r.l. con sede in Empoli
Originators	Banca di Viterbo Credito Cooperativo S.c.r.l. con sede in Viterbo, Banca Credito Cooperativo di Cambiano con sede in Castelfiorentino (FI), Banca Credito Cooperativo di Fornacette con sede in Calcinaia (PI), Banca Credito Cooperativo di Castagneto Carducci con sede in Castagneto Carducci (LI).
Servicers	Banca di Viterbo Credito Cooperativo S.c.r.l. Con sede in Viterbo, Banca Credito Cooperativo di Cambiano con sede in Castelfiorentino (FI), Banca Credito Cooperativo di Fornacette con sede in Calcinaia (PI), Banca Credito Cooperativo di Castagneto Carducci con sede in Castagneto Carducci (LI).
Corporate Service Provider	Cabel Holding S.r.l. con sede in Empoli (FI)
Representative of Noteholders	Bank of New York con sede in Londra
Arrangers	IXIS Corporate Investment Banking con sede in Londra Banca Akros con sede in Milano



Advisor to the Originators	Invest Banca con sede in Roma
Calculation Agent	Invest Banca con sede in Roma
Registrar	Bank of New York con sede in Milano
Italian Bank Account Providers	Banca di Viterbo Credito Cooperativo con sede in Viterbo, Banca Credito Cooperativo di Cambiano con sede in Castelfiorentino (FI), Banca Credito Cooperativo di Fornacette con sede in Calcinaia (PI), Banca Credito Cooperativo di Castagneto Carducci con sede in Castagneto Carducci (LI).
Cash Manager	Invest Banca con sede in Roma
Bank Account Provider	Bank of New York con sede in Londra
Legal Advisor	SJ Berwin LLP con sede in Milano
Junior Noteholders	Banca di Viterbo Credito Cooperativo con sede in Viterbo, Banca Credito Cooperativo di Cambiano con sede in Castelfiorentino (FI) Banca Credito Cooperativo di Fornacette con sede in Calcinaia (PI) Banca Credito Cooperativo di Castagneto Carducci con sede in Castagneto Carducci (LI)

Composizione del portafoglio crediti ceduti dalle Banche "originators" alla società veicolo Pontormo Funding S.r.l. - Classificazione per "originators" - Riferimento cessione iniziale:

<b>Originators</b>	<b>Importi</b>	<b>%</b>
Banca di Viterbo	14.998.210,00	15,30
B.C.C. Cambiano	4.739.750,00	4,84
B.C.C. Fornacette	45.049.579,00	45,97
B.C.C. Castagneto Carducci	33.208.325,00	33,89
<b>Totale crediti ceduti</b>	<b>97.995.864,00</b>	<b>100,00</b>



Composizione del portafoglio crediti ceduti dalle Banche "originators" alla società veicolo Pontormo Funding S.r.l. - Classificazione per "originators" - Riferimento al 31/12/2008:

<b>Originators</b>	<b>Importi</b>	<b>%</b>
Banca di Viterbo	11.230.378,00	7,37
B.C.C. Cambiano	3.188.996,00	2,07
B.C.C. Fornacette	68.225.965,00	44,58
B.C.C. Castagneto Carducci	70.361.266,00	45,98
<b>Totale crediti ceduti</b>	<b>153.006.605,00</b>	<b>100,00</b>

A fronte della cessione dei crediti sopra riportati la società veicolo ha emesso i seguenti titoli (valori al 31/12/2008):

<b>Originators</b>	<b>Titoli "Senior"</b>	<b>Titoli "Senior" %</b>	<b>Titoli "Junior"</b>	<b>Titoli "Junior" %</b>	<b>Totale titoli emessi</b>
Banca di Viterbo	13.567.831,00	8,48%	1.430.000,00	8,48%	14.997.831,08
B.C.C. Cambiano	4.287.720,00	2,67%	451.000,00	2,67%	4.738.720,03
B.C.C. Fornacette	72.097.541,00	45,05%	7.606.000,00	45,05%	79.703.541,45
B.C.C. Castagneto Carducci	70.096.908,00	43,80%	7.395.000,00	43,80%	77.491.908,44
<b>Totali</b>	<b>160.050.000,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>16.882.000,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>176.932.001,00</b>

A fronte della cessione dei crediti sopra riportati la società veicolo ha emesso i seguenti titoli (valori in percentuale al 31/12/2008):

<b>Originators</b>	<b>Titoli "Senior"</b>	<b>Titoli "Junior"</b>	<b>Totale titoli emessi</b>
Banca di Viterbo	90,47	9,53	100,00
B.C.C. Cambiano	90,48	9,52	100,00
B.C.C. Fornacette	90,46	9,54	100,00
B.C.C. Castagneto Carducci	90,46	9,54	100,00
<b>Totali</b>	<b>90,46</b>	<b>9,54</b>	<b>100,00</b>



Nel corso dell'anno 2008 non sono stati effettuati rimborsi sui titoli emessi dalla SPV Pontormo Funding s.r.l..

Vengono di seguito riportate le informazioni di maggiore dettaglio inerenti i titoli emessi da Pontormo Funding S.r.l.:

	<b>Senior Note</b>	<b>Junior Note</b>
Codice ISIN	IT0004286099	IT 0004286107
Prezzo emissione	100%	100% + sovrapprezzo (1,5% crediti ceduti per finanziamento riserva di cassa)
Data Emissione	15 Ottobre 2007	15 Ottobre 2007
Scadenza	2048	2048
Tasso annuo	Euribor 3m + 45 b.p.	Euribor 3m + 105 b.p.
Periodicità cedola	Trimestrale	Trimestrale
Date di pagamento	21 aprile 21 luglio 21 ottobre 21 gennaio di ogni anno solare	21 aprile 21 luglio 21 ottobre 21 gennaio di ogni anno solare
Scadenza Revolving	15 ottobre 2010	15 ottobre 2010
Rimborso del capitale	Dal 15 ottobre 2010 nella misura dei fondi disponibili e nel rispetto dell'ordine di priorità dei pagamenti.	Dal 15 ottobre 2010 nella misura dei fondi disponibili e nel rispetto dell'ordine di priorità dei pagamenti.
Rating	Rating opinion a disposizione del Senior Noteholder	No

Caratteristiche degli assets ceduti dalla Banca di Viterbo Credito Cooperativo:

<b>Descrizione</b>	<b>31/12/2008</b>
Capitale residuo	11.230.378,56
Numero dei mutui	164
Vita media residua del portafoglio in anni	9,22
Tasso medio ponderato sui mutui	4,40%
LTV medio ponderato	43,95%
Ammontare medio ponderato dei mutui	68.477,91



### ATTIVITÀ DI SERVICING

Le Banche "originators" svolgono anche la funzione di Servicer, ciascuna per il proprio coacervo di crediti ceduti, la Banca di Credito di Viterbo Credito Cooperativo ha quindi utilizzato il proprio Ufficio di Servicing dedicato alla gestione degli incassi, come prescritto dalle istruzioni di Vigilanza. All'Ufficio di Servicing sono attribuite le seguenti mansioni:

- Curare l'incasso dei crediti ceduti per conto della società veicolo, bonificando tali importi al "Paying" bank of New York - Brussels, e contemporaneamente dovrà garantire la rigida separazione di tale portafoglio ceduto a tutti gli altri crediti della Banca, e più in particolare dovrà:
  - Evitare che si creino situazioni di conflitto di interesse e di confusione in generale, a tutela dei detentori delle obbligazioni emesse dalla società veicolo;
  - Garantire l'evidenza separata dei flussi informativi relativi al processo di riscossione dei mutui cartolarizzati;
  - Consentire in ogni momento la ricostruibilità dei processi e dei flussi di cui sopra;
  - Mantenere un'adeguata documentazione delle operazioni svolte, anche al fine di consentire controlli eventuali da parte dei soggetti interessati quali "Rating Agency", "Società Veicolo", "Rappresentante degli obbligazionisti", "Banca d'Italia" etc.;
  - Assicurare un adeguato reporting informativo agli Organi Collegiali della Banca, alla Direzione Generale, ed agli operatori coinvolti nel processo di "surveillance".

Le commissioni attive percepite nel 2008 per l'attività di "servicing" ammontano a Euro 1.807,43 e sono allocate nella voce 40 del conto economico.

Dettaglio degli incassi registrati nell'anno 2008:

Incasso quote capitali mutui ceduti	2.738.087,25
Incasso quote interessi mutui ceduti	855.543,77
<b>Totale incassi</b>	<b>3.593.631,02</b>

Alla data del 31/12/2008 e non si registrano "default" sulle posizioni cedute e risultano due rate sospese da meno di 60 giorni per Euro 1.037,18, di cui Euro 620,29 di quota capitale e Euro 416,89 di quota interessi.

Si evidenzia che le disposizioni previste dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, subordinano il riconoscimento ai fini prudenziali delle cartolarizzazioni alla condizione che le stesse realizzino l'effettivo trasferimento del rischio di credito per il cedente. Si precisa altresì che le citate disposizioni prevedono che il trattamento contabile delle stesse non assuma alcun rilievo ai fini del loro riconoscimento prudenziale.

Per l'operazione di cartolarizzazione posta in essere dalla Banca si evidenzia il mancato significativo trasferimento del rischio di credito. L'operazione, quindi, non è riconosciuta ai fini prudenziali. Il requisito prudenziale è, pertanto, pari all'8% del valore ponderato delle attività cartolarizzate, quest'ultimo ovviamente calcolato in base all'approccio utilizzato dalla Banca per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito (metodologia standardizzata).



## Informazioni di natura quantitativa

### C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta
<b>A. Con attività sottostanti proprie :</b>												
a) Deteriorate	-	-	-	-	1.441	1.434	-	-	-	-	-	-
b) Altre					1.441	1.434						
<b>B. Con attività sottostanti di terzi :</b>												
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre												

### C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Pontormo Funding S.r.l.	-	-	-	-	1.434	7	-	-	-	-	-	-
- Mutui Ipotecari					1.434	7						



Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta
<b>A. Con attività sottostanti proprie :</b>	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate						
b) Altre						
<b>B. Con attività sottostanti di terzi :</b>	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate						
b) Altre						

*cartolarizzate e per tipologia di esposizioni*

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-
C.1 Pontormo Funding S.r.l.	-	-	-	-	-	-
- Mutui Ipotecari	-	-	-	-	-	-



**C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio**

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
<b>A. Attività sottostanti proprie:</b>	<b>951</b>	-
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	-	
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.3 Non cancellate	951	-
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività	951	
<b>B. Attività sottostanti di terzi:</b>	<b>12.009</b>	-
B.1 Sofferenze	10	
B.2 Incagli	9	
B.3 Esposizioni ristrutturate		
B.4 Esposizioni scadute		
B.5 Altre attività	11.991	

**C.1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo**

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	senior		mezzanine		junior	
					attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis
<b>Pontormo Funding S.r.l.</b>		11.297		2.738						



## C.2 Operazioni di cessione

### C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>10.278</b>	-	-	-	-	-	<b>21.327</b>	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	10.278						21.327					
2. Titoli di capitale										X	X	X
3. O.I.C.R.										X	X	X
4. Finanziamenti												
5. Attività deteriorate												
<b>B. Strumenti derivati</b>				X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>Totale al 31.12.2008</b>	<b>10.278</b>	-	-	-	-	-	<b>21.327</b>	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31.12.2007</b>	<b>35.714</b>						<b>556</b>					

(segue Tabella C.2.1)

Forme tecniche/Portafoglio	Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	31.12.2008	31.12.2007
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>2.595</b>	-	-	<b>11.297</b>	-	-	<b>45.497</b>	<b>50.320</b>
1. Titoli di debito	2.595						34.200	36.271
2. Titoli di capitale	X	X	X	X	X	X	-	
3. O.I.C.R.	X	X	X	X	X	X	-	
4. Finanziamenti				11.297			11.297	14.049
5. Attività deteriorate							-	
<b>B. Strumenti derivati</b>	X	X	X	X	X	X	-	
<b>Totale al 31.12.2008</b>	<b>2.595</b>	-	-	<b>11.297</b>	-	-	<b>45.497</b>	
<b>Totale al 31.12.2007</b>				14.049				<b>50.319</b>

#### Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)  
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)  
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

### C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>	<b>10.285</b>	-	<b>21.342</b>	-	<b>2.590</b>	<b>9.864</b>	<b>44.081</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero	10.285		21.342		2.590	9.864	44.081
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							-
<b>2. Debiti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero							-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							-
<b>Totale al 31.12.2008</b>	<b>10.285</b>	-	<b>21.342</b>	-	<b>2.590</b>	<b>9.864</b>	<b>44.081</b>
<b>Totale al 31.12.2007</b>	<b>35.694</b>					12.625	48.319



## D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il monitoraggio delle posizioni di rischio è anche supportato da una procedura di “Credit Rating” finalizzata al calcolo della P.D. (probabilità di default). La procedura assegna, ad ogni singola posizione, un punteggio sintetico finale determinato sulla base di informazioni quantitative (bilancio, scoring andamentale e qualitative. Essa è al momento utilizzata solo a scopi gestionali quale strumento di supporto nella valutazione del merito creditizio della controparte.

## Sezione 2 - Rischi di mercato

### 2.1 *Rischio di tasso di interesse - Portafoglio di negoziazione di vigilanza*

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. ASPETTI GENERALI

La principale fonte del rischio del tasso di interesse è costituita dai titoli obbligazionari presenti nel portafoglio titoli di proprietà, classificati tra le “attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

La strategia sottostante all’attività di negoziazione in proprio risponde sia ad esigenze di tesoreria che all’obiettivo di massimizzare il profilo rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio nelle componenti rischio di tasso e rischio di credito della controparte.

Il portafoglio obbligazionario è infatti composto prevalentemente da CCT e da BOT e quindi connotato da una *duration* molto contenuta.

L’attività sul portafoglio titoli di negoziazione si sostanzia essenzialmente in una operatività di arbitraggio volta a sfruttare opportunità di trading di breve periodo più che ad assumere posizioni di rischio durature.

Tale strategia si conforma a quella generale della Banca, tradizionalmente caratterizzata da una prudente gestione di tutti i rischi.

La banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della banca d’Italia e dallo Statuto Sociale.

L’attività di negoziazione non ha subito modifiche significative rispetto all’esercizio precedente.

##### B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHI DI TASSO DI INTERESSE

I processi interni di controllo e gestione del rischio di tasso di interesse di portafoglio di negoziazione sono regolamentati internamente dal “Regolamento Area Finanza” assunto dal Consiglio di Amministrazione della Banca con un’apposita delibera

Il processo interno di controllo si prefigge i seguenti scopi:

- Definire ed acquisire una metodica aziendale nel settore finanza cui tutti debbono attenersi e uniformarsi.



- Fissare i criteri fondamentali per la gestione dei rapporti e degli impieghi finanziari e della loro rischiosità.
- Chiarire i ruoli e le sfere di competenza/responsabilità riguardanti l'Organo amministrativo e quello direzionale, facilitando la trasparenza e la dialettica nell'esercizio dell'attività del settore. Evitare sovrapposizioni, scavalcamenti e/o arbitrii di organi aziendali nell'esercizio delle proprie funzioni.

I criteri gestionali suddetti prevedono prerogative assolute dell'Organo amministrativo:

- nella definizione delle regole e dei criteri riferibili alla composizione degli impieghi finanziari, fissati in collaborazione con la Direzione;
- nella fissazione dei limiti e delle deleghe operative per la gestione del comparto, conferite alla Direzione, la quale potrà con specifici ordini di servizio disporre per l'operatività. Tali limiti non sono rigidi ed il loro eventuale superamento verrà motivato dalla Direzione stessa al Consiglio, nella prima riunione successiva.
- nella definizione dei reports con cadenza mensile attraverso i quali sia garantito al Consiglio di Amministrazione, un quadro puntuale e significativo sull'andamento della gestione riferita al comparto.
- introdurre/diffondere l'uso opportuno del sistema informativo per facilitare i processi di cui sopra.

Relativamente ai descritti processi di controllo e gestione del rischio non sono intervenuti cambiamenti significativi rispetto al precedente esercizio.

Le metodologie utilizzate per l'analisi del rischio di tasso d'interesse, sono disciplinate dal predetto "Regolamento Area Finanza", che prevede una verifica giornaliera e mensile della rischiosità attraverso una reportistica finalizzata a monitorare costantemente egli impatti prodotti sul portafoglio di negoziazione dalla variazione dei tassi, anche con il supporto del dato di Value at Risk (VAR), calcolato attraverso i parametri presenti sulla piattaforma "Bloomberg".

I processi interni di misurazione del rischio di tasso non sono utilizzati per la determinazione dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, ma rappresentano uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Per quanto attiene infine al calcolo dei requisiti patrimoniali, con l'entrata in vigore della nuova regolamentazione prudenziale (circ. Banca d'Italia n. 263/2006), il Consiglio di Amministrazione ha deliberato:

- l'adozione della metodologia standardizzata;
- l'utilizzo nell'ambito della suddetta metodologia del metodo basato sulla durata "finanziaria" per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di posizione generico sui titoli di debito.



## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	<b>14.988</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	14.988	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri			14.988					
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>	-	<b>23.278</b>	<b>5.454</b>	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi		23.278	5.454					
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

### 2.2 Rischio di tasso di interesse - Portafoglio bancario

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le



seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a 200 punti base.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) definiscono una soglia di attenzione del cennato indicatore di rischiosità ad un valore pari al 20%.

#### **B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE**

L'attività di copertura del fair value, effettuata nel rispetto dei principi IAS previsti per il *fair value hedge*, è alla data di bilancio rappresentata da operazioni di copertura specifiche relative a mutui ipotecari a tasso fisso stipulati con clientela.

Gli strumenti di copertura utilizzati sono ad oggi costituiti da operazioni di *Interest Rate Swap*, con l'obiettivo di coprire il rischio di tasso.

#### **C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DI FLUSSI FINANZIARI**

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*).



## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>279.125</b>	<b>19.843</b>	<b>27.083</b>	<b>4.251</b>	<b>24.964</b>	<b>13.424</b>	<b>23.387</b>	<b>6.745</b>
1.1 Titoli di debito	9.832	14.734	24.533	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	9.832	14.734	24.533	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	30.390	-	-	-	-	-	-	5.770
1.3 Finanziamenti a clientela	238.903	5.109	2.550	4.251	24.964	13.424	23.387	975
- c/c	81.363	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	157.540	5.109	2.550	4.251	24.964	13.424	23.387	975
- con opzione di rimborso								
anticipato	-	3.078	90	-	-	-	-	-
altri	157.540	2.031	2.460	4.251	24.964	13.424	23.387	975
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>172.494</b>	<b>52.931</b>	<b>28.029</b>	<b>18.643</b>	<b>79.778</b>	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	167.261	5.000	486	-	-	-	-	-
- c/c	128.216	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	39.045	5.000	486	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso								
anticipato								
altri	39.045	5.000	486	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	5.000	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti	5.000	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	233	47.931	27.543	18.643	79.778	-	-	-
- con opzione di rimborso								
anticipato								
altri	233	47.931	27.543	18.643	79.778	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso								
anticipato								
altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>2.655</b>	<b>11.874</b>	-	-	-	<b>279</b>	<b>2.376</b>	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	2.655	11.874	-	-	-	279	2.376	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	2.655	11.874	-	-	-	279	2.376	-
+ posizioni lunghe	2.655	11.874	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	279	2.376	-



**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

Valuta di denominazione Dollaro USA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>406</b>	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	406							
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri finanziamenti		-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>404</b>	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	404	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	404							
- altri debiti		-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								



**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

Valuta di denominazione Sterlina Gran Bretagna

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>3</b>	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	3							
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri finanziamenti		-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti		-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-							
- altri								
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								



**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

Valuta di denominazione Franco Svizzero

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>1</b>	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1							
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri finanziamenti		-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti		-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-							
- altri								
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								



1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: altre

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>1</b>	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-



## 2.3 Rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

### A. ASPETTI GENERALI

Il rischio di prezzo è rappresentato dalle perdite potenziali che possono derivare da oscillazioni sfavorevoli dei prezzi di mercato degli strumenti di capitale classificati tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" (HFT).

Come per il rischio di tasso di interesse, anche per quello di prezzo la strategia perseguita, nel contesto di quella generale della Banca, è orientata a una prudente gestione, per cui il suo rischio risulta piuttosto residuale.

Ciò si desume dal ridotto peso assunto, sull'intero portafoglio titoli di proprietà dai titoli di capitale, i quali ragguagliandosi ad euro 61 mila incidono solo per lo 0,41 %. Pure in questo caso l'attività di negoziazione si concentra nello sfruttare opportunità di trading di breve respiro.

Non si rilevano significative modifiche rispetto all'esercizio precedente.

### B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI PREZZO

I processi interni di controllo e gestione del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione gestionale presentano, sia sotto il profilo della struttura organizzativa sia sotto quello dei limiti all'assunzione dei rischi, le stesse caratteristiche già illustrate in relazione al rischio di tasso di interesse nella sezione 2.1 alla quale si rimanda.

La Direzione Generale conduce quindi un'attività di supervisione fissando, di volta in volta, vincoli all'assunzione del rischio, in coerenza con quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione.

Si precisa infine che per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, ai fini della relativa segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, si adotta la metodologia standard

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia esposizioni/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
<b>A. Titoli di capitale</b>	<b>15</b>	
A.1 Azioni	15	
A.2 Strumenti innovativi di capitale		
A.3 Altri titoli di capitale		
<b>B. O.I.C.R.</b>	<b>46</b>	-
B.1 Di diritto italiano	-	-
- armonizzati aperti		
- non armonizzati aperti		
- chiusi		
- riservati		
- speculativi		
B.2 Di altri Stati UE	46	-
- armonizzati	46	
- non armonizzati aperti		
- non armonizzati chiusi		
B.2 Di Stati non UE	-	-
- aperti		
- chiusi		
<b>Totale</b>	<b>61</b>	



2. *Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione*

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati			Non quotati
	Paese 1	Paese 2	Paese ...	
<b>A. Titoli di capitale</b>	<b>15</b>	-	-	
- posizioni lunghe	15			
- posizioni corte				
<b>B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale</b>	-	-	-	-
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
<b>C. Altri derivati su titoli di capitale</b>	-	-	-	-
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
<b>D. Derivati su indici azionari</b>	-	-	-	-
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				

**2.4 Rischio di prezzo - Portafoglio bancario**

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

**A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI PREZZO**

La fonte di rischio risiede nei titoli di capitale non rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza. Vi rientrano i titoli che precedentemente all'applicazione degli IAS/IFRS erano classificati come "partecipazioni", oggi invece classificati tra le "attività disponibili per la vendita" (AFS) secondo la nuova normativa. Tali strumenti di capitale, rappresentati dalle partecipazioni ICCREA HOLDING S.p.A., CABEL S.r.l. e INVEST BANCA S.p.A., rivestono natura minoritaria e sono valutati al costo di acquisto.

**B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI PREZZO**

Non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia esposizione/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
<b>A. Titoli di capitale</b>		<b>634</b>
A.1 Azioni		
A.2 Strumenti innovativi di capitale		
A.3 Altri titoli di capitale		632
<b>B. O.I.C.R.</b>		<b>4</b>
B.1 Di diritto italiano	-	-
- armonizzati aperti		
- non armonizzati aperti		
- chiusi		
- riservati		
- speculativi		
B.2 Di altri Stati UE		-
- armonizzati		
- non armonizzati aperti		
- non armonizzati chiusi		
B.2 Di Stati non UE	-	-
- aperti		
- chiusi		
<b>Totale</b>		<b>634</b>

*Dettaglio della voce A. Titoli di capitale :  
(importi indicati al centesimo di Euro)*

<i><b>Titolo</b></i>	<i><b>Quantità</b></i>	<i><b>Valore di Bilancio</b></i>	<i><b>Valore nominale</b></i>
ICCREA HOLDING SPA	2.288	110.477,88	118.175,20
CABEL SRL	3.000	1.549,37	1.560,00
INVEST BANCA SPA	900.000	522.029,46	459.000,00
<b>Totale</b>		<b>634.056,71</b>	<b>578.735,20</b>

### 2.5 Rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere.

Nell'esercizio dell'attività in cambi la Banca non assume posizioni speculative. In ogni caso la Banca limita l'eventuale posizione netta in cambi a non oltre il 2% del patrimonio di vigilanza; il rispetto di detto limite è verificato mensilmente dal Consiglio di Amministrazione.



## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

### A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata anche ai fini della relativa segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, attraverso una metodologia standard che ricalca quanto previsto dalla normativa in materia.

La sua misurazione si fonda sul calcolo della "posizione netta in cambi", che alla data di bilancio ammonta a Euro 27 mila pari allo 0,057 % del Patrimonio di Vigilanza. Essa risulta abbondantemente al di sotto della soglia del 2% stabilita dalle istruzioni di Vigilanza della Banca D'Italia come detenibile dalla banche di Credito Cooperativo.

### B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

La Banca, non assumendo esposizioni in divisa, non pone in essere operazioni di copertura.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>406</b>	<b>3</b>	-	-	<b>1</b>	-
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	406	3	-	-	1	
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>						
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>404</b>	-	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	404					
C.2 Debiti verso clientela		-				
C.3 Titoli di debito						
<b>D. Altre passività</b>						
<b>E. Derivati finanziari</b>						
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
<b>Totale attività</b>	<b>406</b>	<b>3</b>	-	-	<b>1</b>	-
<b>Totale passività</b>	<b>404</b>	-	-	-	-	-
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	-	-	<b>1</b>	-



## 2.6 Gli strumenti finanziari

### A. DERIVATI FINANZIARI

Il portafoglio delle operazioni di copertura include gli strumenti derivati acquisiti per annullare i rischi di tasso incidenti sulle posizioni oggetto di protezione. Le operazioni poste in essere dalla Banca sono dirette alla copertura specifica di Mutui a tasso fisso con clientela. I contratti derivati, in essere al 31/12/2008, per un valore nozionale pari a Euro 2.654.816,64 sono del tipo "Interest Rate Swap", tutti stipulati con la controparte ICCREA BANCA S.p.a, ed hanno condizioni e valori speculari a quelli del mutuo coperto ( n. 26 mutui).

Gli strumenti finanziari derivati sono iscritti al fair value e sono classificati nelle voci di bilancio del passivo patrimoniale "60 Derivati passivi di Copertura" per Euro 211.336,54, mentre il fair value del rischio coperto viene portato a rettifica ( aumento) del valore dei Crediti oggetto della copertura, per un importo di Euro 188.385,90.

Secondo le regole previste dal § 88 dello IAS 39, è stata verificata l'efficacia di tutte la coperture in essere al 31/12/2008.

Al riguardo, si precisa che che:

- per ogni operazione di copertura è presente una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento finanziario coperto e lo strumento di copertura;
- per ogni operazione di copertura sono stati eseguiti dei test volti a verificarne, sia nel momento in cui la copertura ha avuto inizio sia successivamente, l'efficacia retrospettiva e prospettica;
- l'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto risultano compensate da quelle dello strumento di copertura;
- la copertura si assume altamente efficace quando le variazioni di fair value, dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

Le coperture in essere al 31/12/2008 sono risultate altamente "efficaci" facendo rilevare un indice di efficacia retrospettivo pari al 100,98% e un indice di efficacia prospettico (-100 bp) pari al 99,96%.



## A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

### A.2.1 Di copertura

Tipologia derivati/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		31.12.2008		31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement									-	-		
2. Interest rate swap		2.655							-	2.655		2.582
3. Domestic currency swap									-	-		
4. Currency i.r.s.									-	-		
5. Basis swap									-	-		
6. Scambi di indici azionari									-	-		
7. Scambi di indici reali									-	-		
8. Futures									-	-		
9. Opzioni cap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquistate									-	-		
- emesse									-	-		
10. Opzioni floor	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquistate									-	-		
- emesse									-	-		
11. Altre opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- plain vanilla									-	-		
- esotiche									-	-		
- emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- plain vanilla									-	-		
- esotiche									-	-		
12. Contratti a termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquisti									-	-		
- vendite									-	-		
- valute contro valute									-	-		
13. Altri contratti derivati									-	-		
<b>Totale</b>	-	<b>2.655</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>2.655</b>	-	<b>2.582</b>
<b>Valori medi</b>		<b>2.655</b>							-	<b>2.655</b>		<b>1.340</b>



### A.3 Derivati finanziari: acquisto e vendita dei sottostanti

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		31.12.2008		31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario:</b>	-	2.655	-	-	-	-	-	-	-	2.655	-	2.582
<b>B.1 Di copertura</b>	-	2.655	-	-	-	-	-	-	-	2.655	-	2.582
1. Operazioni con scambio di capitali	-	2.655	-	-	-	-	-	-	-	2.655	-	2.582
- acquisti	-	2.655	-	-	-	-	-	-	-	2.655	-	2.582
- vendite	-	2.655	-	-	-	-	-	-	-	2.655	-	2.582
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B.2 Altri derivati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



**A.4 Derivati finanziari "over the counter": fair value positivo - rischio di controparte**

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:</b>														
A.1 Governi e Banche Centrali														
A.2 Enti pubblici														
A.3 Banche														
A.4 Società finanziarie														
A.5 Assicurazioni														
A.6 Imprese non finanziarie														
A.7 Altri soggetti														
<b>Totale A al 31.12.2008</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31.12.2007</b>														
<b>B. Portafoglio bancario:</b>														
B.1 Governi e Banche Centrali														
B.2 Enti pubblici														
B.3 Banche														
B.4 Società finanziarie														
B.5 Assicurazioni														
B.6 Imprese non finanziarie														
B.7 Altri soggetti														
<b>Totale B al 31.12.2008</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31.12.2007</b>	18		23											



### A.5 Derivati finanziari "over the counter": fair value negativo - rischio finanziario

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:</b>														
A.1 Governi e Banche Centrali														
A.2 Enti pubblici														
A.3 Banche														
A.4 Società finanziarie														
A.5 Assicurazioni														
A.6 Imprese non finanziarie														
A.7 Altri soggetti														
<b>Totale A al 31.12.2008</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31.12.2007</b>														
<b>B. Portafoglio bancario:</b>														
B.1 Governi e Banche Centrali														
B.2 Enti pubblici														
B.3 Banche	211		40											
B.4 Società finanziarie														
B.5 Assicurazioni														
B.6 Imprese non finanziarie														
B.7 Altri soggetti														
<b>Totale B al 31.12.2008</b>	<b>211</b>	-	<b>40</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31.12.2007</b>	<b>11</b>		<b>16</b>											

### A.6 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	-	-	-	-
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				-
A.4 Derivati finanziari su altri valori				-
<b>B. Portafoglio bancario</b>	-	-	2.655	2.655
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse			2.655	2.655
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				-
B.4 Derivati finanziari su altri valori				-
<b>Totale al 31.12.2008</b>	-	-	2.655	2.655
<b>Totale al 31.12.2007</b>			2.582	2.582

## B. DERIVATI CREDITIZI

La Banca non ha in essere contratti derivati su crediti.



## Sezione 3 - Rischio e liquidità

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*), dell'incapacità di vendere attività sul mercato (*asset liquidity risk*) per far fronte allo sbilancio da finanziare, ovvero del fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

A partire dalla seconda metà del 2008 la Banca misura, monitora e controlla la propria posizione di liquidità di breve periodo (fino a 12 mesi) sulla base del calcolo degli sbilanci (*gap*) periodali e cumulati della *maturity ladder* e la *Posizione Finanziaria Netta* elaborate nell'ambito del richiamato Progetto "Basilea 2".

Inoltre, la Banca assume a riferimento le ex-regole sulla trasformazione delle scadenze della Banca d'Italia per il controllo della liquidità strutturale (oltre i 12 mesi).

La *maturity ladder* (scaletta delle scadenze) utilizzata dalla Banca impiega la base informativa A2 della Matrice dei Conti quale principale fonte alimentante.

Con riferimento alla metodologia adottata per la sua costruzione sono utilizzate ed assunte le seguenti regole:

##### a) *Allocazione dei flussi nelle rispettive fasce temporali*

- i flussi originati da poste patrimoniali attive e passive, aventi scadenze contrattuali prestabilite vengono collocati nelle rispettive fasce temporali di vita residua contrattuale.

I flussi originati da poste patrimoniali attive e passive prive di scadenze contrattuali prestabilite sono allocate nelle fasce temporali definite ex ante sulla base di considerazioni legate alla tipologia di flusso finanziario della voce di matrice privilegiando in ogni caso il principio della prudenza.

Tale ripartizione dei flussi di cassa delle poste patrimoniali attive e passive sulle fasce temporali della *maturity ladder* è volta a riflettere le aspettative della Banca ed è quindi relativa ad un quadro di operatività ordinaria o moderatamente teso sotto il profilo della liquidità.

##### b) *determinazione dei coefficienti di ponderazione*

I flussi "ad utilizzo certo" sono stati ponderati con un coefficiente del 100%.

I flussi "ad utilizzo incerto" (poste a vista, linee di credito disponibili, garanzie, ecc.) sono ponderati con coefficienti diversi dal 100% per individuare la quota stabile rispetto a quella volatile (es. poste avvista, opzioni di rimborso anticipato di finanziamenti a medio lungo termine, ecc.).

La modellizzazione delle poste caratterizzate da opzionalità viene determinata mediante coefficienti definiti in maniera *judgemental*.



Per quanto riguarda i titoli la classificazione adottata, sia per quanto riguarda la allocazione nelle fasce temporali sia per quanto riguarda la determinazione dei coefficienti di ponderazione, è la seguente:

- Titoli *eligibile* BCE
- Titoli *non eligibile* ma giudicati *marketable*
- Titoli *non marketable*

*c) Determinazione delle APL*

Vengono definiti APL i titoli *eligibile BCE* non impegnati in operazioni di PCT e quelli non *eligibile BCE* ma liquidabili " a vista " in quanto inseriti nel portafoglio HFT. L'insieme delle APL costituisce un sottoinsieme della *Counterbalancy Capacity* (Riserva di liquidità).

L'obiettivo del controllo della posizione di liquidità, di breve e medio/lungo periodo, è di garantire il mantenimento di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta.

La gestione della liquidità è affidata, per specifiche competenze, all'Area Finanza e alla Segreteria Generale che, per il monitoraggio dei flussi finanziari si avvalgono di un ulteriore strumento costituito dalla gestione giornaliera dello scadenziario dei flussi in entrata e in uscita.

La misurazione del rischio di liquidità è posta in capo al *Comitato Ristretto* e viene effettuata con periodicità trimestrale.

Con riferimento inoltre alla pianificazione degli interventi previsti sul piano patrimoniale o delle azioni di mitigazione la Banca sarà chiamata a sviluppare nel breve periodo un piano di emergenza per la gestione di eventuali crisi di liquidità " specifiche " o " sistemiche " ( Contingency Funding Plan) nel quale saranno delineate le azioni di mitigazione da adottare e le responsabilità attribuite alle strutture aziendali incaricate.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>142.942</b>	<b>538</b>	<b>853</b>	<b>1.255</b>	<b>5.332</b>	<b>16.320</b>	<b>15.158</b>	<b>94.860</b>	-	-
A.1 Titoli di Stato	16.630					9.950	4.073	23.346		
A.2 Titoli di debito quotati										
A.3 Altri titoli di debito								10.089		
A.4 Quote O.I.C.R.										
A.5 Finanziamenti	126.312	538	853	1.255	5.332	6.370	11.085	61.425	-	-
- banche	36.160									
- clientela	90.152	538	853	1.255	5.332	6.370	11.085	61.425		
<b>Passività per cassa</b>	<b>172.497</b>	<b>6.997</b>	<b>3.687</b>	<b>9.203</b>	<b>21.344</b>	<b>13.775</b>	<b>20.620</b>	<b>132.489</b>	-	-
B.1 Depositi	172.261	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	5.000									
- clientela	167.261									
B.2 Titoli di debito	236	5.258	216	815	6.664	7.835	20.620	132.489		
B.3 Altre passività		1.739	3.471	8.388	14.680	5.940				
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										



**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: USD**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>406</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito quotati										
A.3 Altri titoli di debito										
A.4 Quote O.I.C.R.										
A.5 Finanziamenti	406	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	406									
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>	<b>404</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	404	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche										
- clientela	404									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>-</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										



**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: GBP**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>3</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito quotati										
A.3 Altri titoli di debito										
A.4 Quote O.I.C.R.										
A.5 Finanziamenti	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	3									
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										



**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: CHF**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito quotati										
A.3 Altri titoli di debito										
A.4 Quote O.I.C.R.										
A.5 Finanziamenti	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	1									
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										



**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: altre**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>1</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito quotati										
A.3 Altri titoli di debito										
A.4 Quote O.I.C.R.										
A.5 Finanziamenti	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	1									
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										



## 2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela	22	2.852	253	31	37.193	171.394
2. Titoli in circolazione					14.855	149.183
3. Passività finanziarie di negoziazione						
4. Passività finanziarie al fair value						
<b>Totale al 31.12.2008</b>	<b>22</b>	<b>2.852</b>	<b>253</b>	<b>31</b>	<b>52.048</b>	<b>320.577</b>
<b>Totale al 31.12.2007</b>	<b>11</b>	<b>3.967</b>	<b>13.008</b>	<b>31</b>	<b>40.478</b>	<b>274.746</b>

## 3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Italia	Altri Paesi europei	America	Asia	Resto del mondo
1. Debiti verso clientela	211.745				
2. Debiti verso banche	5.000				
3. Titoli in circolazione	174.131				
4. Passività finanziarie di negoziazione					
5. Passività finanziarie al fair value					
<b>Totale al 31.12.2008</b>	<b>390.876</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale al 31.12.2007</b>	<b>332.240</b>				

## Sezione 4 - Rischi operativi

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura (governo, business e supporto).

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei pro-



cessi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, il Comitato Ristretto è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assumerà rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornirà un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione della normativa esterna (leggi o regolamenti) o di autoregolamentazione (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato



in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza".

Nell'ambito del complessivo assessment, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi:

- quantità e contenuti delle attività in outsourcing;
- esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli outsourcer;
- qualità creditizia degli outsourcer.

Ad integrazione di quanto sopra, il Comitato Ristretto, per la conduzione della propria attività di valutazione, si avvale anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dall'Internal Auditing.

Le metodologie in argomento si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi standard relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo "ideali", sia di primo sia di secondo livello; la verifica dell'esistenza e dell'effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l'adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse fattispecie di manifestazione del rischio entro i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Infine, al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

## **PUBBLICAZIONE DELL'INFORMATIVA AL PUBBLICO**

### **Titolo IV della Circolare n. 263 del 27/12/2006 e successive modifiche**

La Banca ha avviato al proprio interno le necessarie attività per l'adeguamento ai requisiti normativi della "Informativa al Pubblico" introdotti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2; le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca [www.bancadiviterbo.it](http://www.bancadiviterbo.it).



## PARTE F

### Informazioni sul Patrimonio

#### *Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa*

##### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, della riserva legale, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa.

I principi contabili internazionali definiscono invece il patrimonio netto, in via residuale, in "ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria, pertanto, il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

Il ruolo del patrimonio è fondamentalmente legato a garantire la stabilità e la crescita della banca, in un'ottica di lungo periodo e per tale motivo è da sempre oggetto di attenzione e verifica da parte della Banca.

Ai fini di vigilanza, l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo viene determinato in base alle disposizioni previste dalla Banca d'Italia. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività (rischi di credito, di mercato, di liquidità ed operativi), assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

In base alle istruzioni di vigilanza, infatti, il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio credito, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute.

Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione.

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.



## B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per quanto riguarda le informazioni di natura quantitativa e, in particolare, la composizione del patrimonio netto della banca, si fa rimando alla Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa.

Si riporta qui di seguito la tabella del Free Capital:

<b>Dati in migliaia di Euro</b>	<b>2008</b>	<b>2007</b>
PATRIMONIO DI VIGILANZA	47.488	43.991
PARTECIPAZIONI	634	634
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	7.327	7.373
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	44	52
SOFFERENZE NETTE	932	949
FREE CAPITAL	38.551	34.983
CAPITALE A COPERTURA	8.937	9.008
FREE CAPITAL/PATRIMONIO	81,18%	79,52%
CAPITALE A COPERTURA/PATRIMONIO	18,82%	20,48%

## Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

### 2.1 Patrimonio di vigilanza

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca D'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

Il patrimonio di vigilanza, viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Esso rappresenta il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito da patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

#### Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle attività immateriali, costituisce il patrimonio di base.

#### Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base.



### Patrimonio di terzo livello

La banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

Le disposizioni dell'Organo di Vigilanza sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. Elemento caratterizzante sono i cosiddetti "filtri prudenziali", da applicare ai dati del bilancio IAS, volti a salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi stessi. In linea generale, l'approccio raccomandato dal comitato di Basilea e dal Committee of European Banking Supervisors (CEBS) prevede, per le attività diverse da quelle di trading, la deduzione integrale dal patrimonio di base delle minusvalenze da valutazione e il computo parziale delle plusvalenze da valutazione nel patrimonio supplementare (c.d. approccio asimmetrico). Sulla base di tali raccomandazioni sono stati applicati i seguenti principi:

**Attività disponibili per la vendita:** gli utili e le perdite non realizzate, al netto della relativa componente fiscale, vengono compensati distinguendo tra "titoli di debito" e "titoli di capitale"; la minusvalenza netta è dedotta integralmente dal patrimonio di base, mentre la plusvalenza netta è inclusa al 50% nel patrimonio supplementare.

### B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2008	31.12.2007
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>46.956</b>	<b>42.729</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	( 845)	(114)
B.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	845	114
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>46.111</b>	<b>42.615</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>46.111</b>	<b>42.615</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>1.377</b>	<b>1.377</b>
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G. 1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
G. 2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)		
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>1.377</b>	<b>1.377</b>
J. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-J)</b>	<b>1.377</b>	<b>1.377</b>
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare		
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>47.488</b>	<b>43.992</b>
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>47.488</b>	<b>43.992</b>

Al patrimonio di base viene sottratti l'ammontare di € 845,49 migliaia costituito da riserve negative su titoli AFS, mentre l'ammontare di € 1.377,29 migliaia del Patrimonio supplementare è costituito dalle riserve di rivalutazione degli immobili.



## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. "Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su **tre Pilastri**:

- il **Primo** attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il **Secondo** richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il **Terzo** introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2008 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

I coefficienti relativi al 31.12.2007 posti a confronto sono stati determinati utilizzando la precedente metodologia (Basilea 1).

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno l'8 % delle esposizioni ponderate in base al rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari.

Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1



capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 15,68% (15,20% al 31.12.2007) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 16,15% (15,70% al 31.12.2007) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

### B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2007
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>433.681</b>	<b>333.768</b>	<b>266.176</b>	<b>268.816</b>
1. Metodologia standardizzata	433.681	333.768	266.176	268.816
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base			-	-
2.2 Avanzata			-	-
3. Cartolarizzazioni			-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>	X	X	21.294	21.197
<b>B.2 Rischi di mercato</b>			164	91
1. Metodologia standardizzata	X	X	164	91
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione	X	X	-	-
<b>B.3 Rischio operativo</b>	X	X	2.063	-
1. Modello base	X	X	2.063	-
2. Modello standardizzato	X	X	-	-
3. Modello avanzato	X	X	-	-
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>			-	1.134
<b>B.5 Totale requisiti prudenziali</b>	X	X	23.521	22.422
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>	X	X	294.013	280.275
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	294.013	280.275
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	15,68%	15,20%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	16,15%	15,70%



## PARTE G

### **Operazioni diaggregazione riguardanti imprese o rami di aziende**

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazione aziendale



## PARTE H

### Operazioni con parti correlate

#### 1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori e sindaci della Banca.

#### Emolumenti lordi per la carica - Retribuzioni annue

	Amministratori	Sindaci	Dirigenti
- benefici a breve termine ( retribuzioni e oneri sociali)	197.205	57.778	358.891
- benefici successivi al rapporto di lavoro			29.989
<b>Totale</b>	<b>197.205</b>	<b>57.778</b>	<b>388.880</b>

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 26 aprile 2006.

Tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

Il compenso del Presidente del Consiglio di Amministrazione è stato determinato con delibera del Consiglio.

I compensi di cui sopra comprendono benefici sia in denaro che in natura e sono comprensivi anche degli oneri sociali a carico della Banca.

Non sono previsti compensi correlati a risultati economici conseguiti, né compensi costituiti dalla distribuzione di azioni e/o quote od altri titoli della Banca stessa o di eventuali sue correlate.



## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

### Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Controllate						
Collegate						
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	1.134	2.643	4.988		77	83
Altri parti correlate	1.937	1.637			131	51
<b>Totale</b>	<b>3.071</b>	<b>4.280</b>	<b>4.988</b>	<b>-</b>	<b>208</b>	<b>134</b>

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di amministratori o dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza o essere influenzati dai medesimi.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente.

Le operazioni con parti correlate non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate.

## PARTE I

### **Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**

Nel presente bilancio la parte in oggetto risulta priva di valori e pertanto non viene compilata.



## NOTA INTEGRATIVA BILANCIO 31/12/2008

### ALLEGATI

- Elenco dei Beni Immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate.
- Elenco IAS e interpretazioni vigenti al 31/12/2008.





## Elenco dei beni immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate

Immobili	Rivalutazione L. 72/83	Rivalutazione L. 266/05	Totale	Valori netti al 31/12/2008
<b>Viterbo</b>	<b>185.192,28</b>	<b>1.190.478,99</b>	<b>1.375.671,27</b>	<b>5.778.705,08</b>
Via T. Carletti, 25	185.192,28	429.917,32	615.109,60	431.799,66
Via A. Polidori, 72 <i>di cui terreno</i>		760.561,67	760.561,67	5.346.905,42 <i>1.200.000,00</i>
<b>Canepina</b>	-	<b>35.059,10</b>	<b>35.059,10</b>	<b>155.389,27</b>
Via Papa Giovanni XXIII, 1/3/5		35.059,10	35.059,10	155.389,27
			-	
<b>Totale 2008</b>	<b>185.192,28</b>	<b>1.225.538,09</b>	<b>1.410.730,37</b>	<b>5.934.094,35</b>

Importi al centesimo di Euro



*Principi contabili internazionali e relative interpretazioni, in vigore alla data di bilancio:*

PRINCIPI CONTABILI		Regolamento di omologazione	MODIFICHE
IAS 1	Presentazione del bilancio	1725/03	2236/04; 2238/04; 1910/05; 108/06
IAS 2	Rimanenze	1725/03	2238/04; 1358/2007
IAS 7	Rendiconto finanziario	1725/03	2238/04; 1358/2007
IAS 8	Utile (perdita) d'esercizio, errori determinanti e cambiamenti di principi contabili	1725/03	2238/04
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 11	Commesse a lungo termine	1725/03	
IAS 12	Imposte sul reddito	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 211/05
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 17	Leasing	1725/03	2236/04; 2238/04; 108/06
IAS 18	Ricavi	1725/03	2086/04; 2236/04
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05; 1358/2007
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1725/03	2238/04
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1725/03	2238/04; 706/2006
IAS 23	Oneri finanziari	1725/03	2238/04
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1725/03	2238/04; 1910/05
IAS 26	Fondi di previdenza	1725/03	
IAS 27	Bilancio consolidato e contabilizzazione delle partecipazioni in controllate	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1725/03	2238/04
IAS 31	Informazioni contabili relative alle partecipazioni in joint venture	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative	2237/04	2238/04; 211/05; 1864/05; 108/06
IAS 33	Utile per azione	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 108/06; 1358/2007
IAS 34	Bilanci intermedi	1725/03	2236/04; 2238/04; 1358/2007
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 1358/2007
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04
IAS 38	Attività immateriali	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05



IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1725/03	2236/04; 211/05; 1751/05; 1864/05; 1910/05; 2106/05; 108/06; 1004/08
IAS 40	Investimenti immobiliari	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 41	Agricoltura	1725/03	2236/04; 2238/04
IFRS 1	Prima adozione degli IFRS	707/04	2236/04; 2238/04; 211/05; 1751/05; 1864/05; 1910/05; 108/06
IFRS 2	Pagamenti basati su azioni	211/05	
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	2236/04	
IFRS 4	Contratti assicurativi	2236/04	108/06
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita ed attività operative cessate	2236/04	
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1910/05	
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	108/06	1004/08
IFRS 8	Settori operativi	1358/2007	
<b>DOCUMENTI INTERPRETATIVI</b>		<b>Regolamento di omologazione</b>	<i>MODIFICHE</i>
SIC 7	Introduzione dell'euro	1725/03	2238/04
SIC 10	Assistenza pubblica — Nessuna specifica relazione alle attività operative	1725/03	
SIC 12	Consolidamento — Società a destinazione specifica (società veicolo)	1725/03	2238/04
SIC 13	Imprese a controllo congiunto — Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1725/03	2238/04
SIC 15	Leasing operativo — Incentivi	1725/03	
SIC 21	Imposte sul reddito — Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1725/03	2238/04
SIC 25	Imposte sul reddito — Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1725/03	2238/04
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1725/03	2086/04; 2238/04
SIC 29	Informazioni integrative — Accordi per servizi in concessione	1725/03	
SIC 31	Ricavi — Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	1725/03	2238/04
SIC 32	Attività immateriali — Costi connessi a siti web	1725/03	2236/04; 2238/04
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	2237/04	
IFRIC 2	Azioni dei soci di entità cooperative e strumenti simili	1073/05	
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1910/05	



IFRIC 5	Dritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1910/05	
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico — Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	108/2006	
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29. Informazioni contabili in economie iperinflazionate	706/06	
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1329/2006	
IFRIC 9	Rivalutazione dei derivati incorporati	1329/2006	
IFRIC 10	Bilanci Intermedi e riduzione durevole di valore	610/2007	
IFRIC 11	Operazioni con azioni proprie e del gruppo	611/2007	